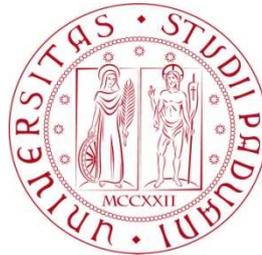


Università degli Studi di Padova  
Dipartimento di Scienze Statistiche  
Corso di Laurea Triennale in

**STATISTICA POPOLAZIONE SOCIETA'**



RELAZIONE FINALE  
**IL COSTO DEI FIGLI IN TERMINI DI TEMPO:  
DIFFERENZE DI GENERE E DIFFERENZE  
TERRITORIALI IN ITALIA**

Relatore Prof. Maria Letizia Tanturri  
Dipartimento di Scienze Statistiche

Laureando: Ilaria Boscolo Contadin  
Matricola N. 601434

Anno Accademico 2012/2013

## **1 - INTRODUZIONE**

### **1.1 Premesse teoriche**

I figli comportano un grande investimento sia in termini economici (ad esempio per la loro istruzione) sia in termini di cura e di tempo dedicato alla loro crescita e sviluppo e questo risulta particolarmente vero per le madri.

La nascita di un figlio ha effetti soprattutto sul lavoro delle donne, come evidenziato dalle indagini Istat sulle nascite avvenute nel 2003 (con interviste alle madri a 18-21 mesi dal parto). Detta indagine ha riscontrato che l'abbandono del lavoro avviene in 1 caso su 6 per le madri residenti nel Centro-Nord e in 1 su 4 per quelle che vivono nel Mezzogiorno. In media il 18,4% di tutte le madri occupate all'inizio della gravidanza non lavora più al momento dell'intervista.

Tra i cosiddetti 'obiettivi di Lisbona' è previsto che il tasso di occupazione delle donne, con età tra i 15 e i 65 anni, raggiunga il 60%. Nel 2007 la media europea è arrivata vicina a questo valore, mentre in Italia il tasso ha raggiunto appena il 47% e, anche se rispetto al 1993 c'è stato un miglioramento di 11 punti, siamo ancora molto lontani dall'obiettivo. Il tasso di occupazione femminile dell'Italia è al penultimo posto nella graduatoria dell'Europa a 27, seguito solo da quello di Malta (Livi Bacci 2010). Ad oggi la situazione non ha subito miglioramenti (anche per effetto della recessione): infatti, il tasso di occupazione femminile si attesta al 46,9% contro un 64,9% per il tasso di occupazione maschile ed una media nazionale del 55,8% (Istat - dati aggiornati a giugno 2013).

Secondo un'indagine di Confartigianato condotta nel 2009 uno dei limiti principali al lavoro autonomo imprenditoriale delle donne, in Italia, è dato dalla difficoltà di conciliare i tempi di lavoro e di cura della famiglia.

Un importante fattore è poi l'asimmetria di genere nei ruoli familiari, a sfavore della donna, che rende più pesante il doppio fardello casa-lavoro. Questa asimmetria è verificata dalle indagini sull'uso del tempo, dalle quali emerge un forte divario tra uomini e donne nel tempo quotidiano dedicato alla famiglia. Il divario è rimasto praticamente invariato dalla fine degli anni Novanta a oggi ed è il più alto fra i paesi europei (Livi Bacci 2010). In Italia il divario, tra uomini e donne, dei tempi per il lavoro domestico e di cura, non retribuito, è ampio in tutte le fasi del ciclo di vita, ma aumenta notevolmente nel caso della coppia con bambini sotto i sei anni.

Un risultato riscontrato è che nei paesi sviluppati si fanno più figli dove c'è più parità tra uomini e donne, infatti se si mettono in relazione il livello di fecondità con il grado di uguaglianza di genere si riscontra che il numero di figli è maggiore dove c'è più simmetria di genere (Rosina – Tanturri 2011). A sostegno di questa tesi interviene anche quanto affermato da Peter McDonald (2000). Il punto fondamentale della teoria di Mc Donald individua due forme di equità di genere, l'equità nelle istituzioni orientate all'individuo (come l'istruzione e il mercato del lavoro) e l'equità nelle istituzioni orientate alla famiglia (in particolare quelle orientate alle coppie e relative alla divisione dei compiti domestici e di cura) ed afferma che in un contesto di alta equità nelle istituzioni orientate all'individuo, un aumento dell'equità anche in quelle orientate alla famiglia porterebbe ad un aumento della fecondità.

## **1.2 Una panoramica degli ambiti di studio**

Vari sono gli ambiti di studio collegati all'arrivo di uno o più figli nella famiglia. Spesso, per effettuare ricerche in questi ambiti, vengono utilizzati i dati ricavati dalle indagini sull'uso del tempo.

Sayer e Gornick nel 2011 presentano uno studio che ha lo scopo di indagare sull'influenza che la quantità di ore lavorate ha sul tempo dedicato alla cura dei figli, partendo dal presupposto che l'investimento in termini di tempo fatto dai genitori è un input essenziale per il

benessere presente e futuro dei figli. Tuttavia esiste un trade-off tra il lavoro e la cura dei figli dato dal fatto che il tempo è una risorsa limitata e le ore dedicate al lavoro riducono il tempo disponibile per altre attività, tra cui la cura dei figli.

Sayer e Gornick si aspettano che il livello della cura dei figli e l'associazione con l'orario di lavoro siano collegati con la normativa nazionale del mercato del lavoro, le politiche familiari e la relazione tra i generi. I genitori nei paesi con un orario di lavoro corto dovrebbero avere maggior tempo disponibile alle attività di cura, ma possono non dedicarle alla cura dei figli se le politiche familiari offrono loro servizi per l'infanzia.

Una delle teorie prese come base dello studio è che la specializzazione nel lavoro retribuito e non retribuito è considerata la maniera più efficiente per massimizzare l'utilità nella famiglia. Anche se detta teoria non attribuisce alle madri la specializzazione nel lavoro non retribuito, negli stati dell'occidente le madri dedicano alla cura dei figli un tempo più che doppio rispetto ai padri. Le norme culturali per cui la madre è *'caregiver'* ed il padre è *'breadwinner'* sono ancora fortemente radicate.

Per il loro studio utilizzano indagini sull'uso del tempo svolte in nove paesi (Australia, Canada, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Olanda, Norvegia, Svezia e Slovenia) e si pongono due domande. In prima battuta si chiedono se il tempo dedicato alla cura dei figli è minore negli stati con orario di lavoro lungo e in secondo luogo se il trade-off tra lavoro e cura dei figli opera nello stesso modo in tutti i paesi industrializzati dell'occidente.

La variabile indipendente analizzata è quindi relativa alle ore dedicate al lavoro retribuito. Le ore lavorate nei vari paesi sono diverse a causa dei diversi mercati del lavoro e delle diverse relazioni di genere. I risultati dell'analisi sono controllati da fattori come il numero dei figli, il livello d'istruzione e l'età e vengono elaborati modelli di regressione separati per genere e paese.

Quanto ottenuto mostra sostanziali differenze tra stati con regole simili nel mercato del lavoro e similitudini in paesi che hanno invece diversi mercati del lavoro. I risultati quindi evidenziano che il tempo dedicato

alla cura dei figli è influenzato da una combinazione di diversi fattori tra cui le norme del mercato del lavoro, le politiche familiari e le norme che regolano i rapporti di genere.

L'analisi effettuata non evidenzia che un minor numero di ore dedicate al lavoro si traducano necessariamente in maggior tempo dedicato alla cura dei figli e suggerisce l'importanza dell'influenza che i modelli culturali di genere relativi alla genitorialità hanno nel determinare l'ammontare di tempo dedicato alla cura dei figli.

Appare, quindi, più appropriato suddividere gli stati in base al livello, alto o basso, di tempo dedicato alla cura dei figli, anziché suddividerli sulla base delle ore dedicate al lavoro retribuito o del livello di equità di genere.

Craig e Mullan nel 2011 svolgono uno studio partendo anch'essi dall'indagine uso del tempo di quattro stati diversi (Stati Uniti, Australia, Francia e Danimarca).

Il loro punto di partenza è che conciliare gli impegni del lavoro con quelli della famiglia è una sfida notevole e in particolare questa pesa sulle spalle delle madri, perché nonostante la presenza delle donne nel mercato del lavoro sia in aumento, la maggior parte del lavoro domestico rimane a carico delle donne. Questa situazione è spesso influenzata dalle politiche sociali e dal contesto culturale in cui si vive, infatti se le politiche presumono una maggior autonomia e indipendenza di quella che invece è realmente presente questo diventa un rischio per le donne, ed in special modo per le madri sole.

Per il loro studio utilizzano i dati delle indagini sull'uso del tempo al fine di confrontare l'attività di cura dei figli delle madri sole rispetto a quella svolta dalle madri in coppia. Hanno scelto quattro nazioni nelle quali la normativa inerente la conciliazione tra famiglia e lavoro è molto diversa e in particolare quella destinata alle madri sole. Lo scopo è quello di stabilire se e come l'ammontare e la composizione del tempo dedicato alla cura dei figli differisce tra i paesi, se l'ammontare e la composizione di cure delle madri sole corrisponde a quello delle madri in coppia e se la situazione delle madri sole differisce da paese a paese. Per quanto

riguarda la composizione dell'attività di cura vengono individuate quattro tipologie di cura: 1) cura fisica, 2) attività interattiva basata sulla comunicazione verbale, 3) attività di accompagnamento, 4) altre attività. Questa suddivisione è stata fatta per evitare di sottostimare il tempo totale che le madri trascorrono con i figli.

I due ricercatori si aspettano che in Francia e Danimarca, dove sono presenti molti servizi di assistenza per poter conciliare lavoro e famiglia, la media delle ore dedicate alla cura dei figli sia minore. Il secondo risultato che ritengono di trovare è che in Australia, dove le madri sole ricevono un sussidio a supporto dell'attività di cura, il tempo dedicato alla cura dei figli delle madri sole non differisca di molto da quello dedicato dalle madri in coppia.

Innanzitutto svolgono un'analisi descrittiva calcolando la media giornaliera di tempo dedicato dalle madri sole e da quelle in coppia, nei diversi paesi, rispetto alle quattro tipologie di attività di cura dei figli. In una seconda fase hanno elaborato due set di modelli di regressione per ognuna di queste variabili. Nel primo set le variabili dipendenti sono lo stato e la condizione della madre, mentre nel secondo set è stata inserita l'interazione *stato\*condizione della madre* al fine di testare se l'associazione tra madri sole e utilizzo del tempo è uniforme in tutti i paesi. In tutti i modelli sono stati introdotti alcuni fattori di controllo quali, ad esempio, la situazione lavorativa, l'età del figlio più giovane, il genere e il numero dei figli, il livello d'istruzione della madre. In tutti i modelli il riferimento è una madre in coppia che lavora, vive negli Stati Uniti, con livello di istruzione medio, con una figlia tra 0 e 4 anni.

I risultati mostrano un ammontare di tempo dedicato dalle madri in coppia molto simile tra gli stati con politiche familiari simili. In Danimarca, Francia e Australia non sono evidenziate particolari differenze, mentre negli Stati Uniti le madri sole trascorrono meno tempo assieme ai loro figli rispetto alle madri in coppia.

Quindi di tutti gli stati oggetto di questo studio le maggiori differenze sono state riscontrate negli Stati Uniti. Minori cure da parte della madre non sono preoccupanti se esistono servizi sostitutivi, ma negli Stati

Uniti la minor cura che le madri sole possono dedicare ai figli è combinata con bassi supporti da parte delle istituzioni.

Craig e Mullan nel 2010 effettuano uno studio per analizzare l'effetto della genitorialità sia sull'uso del tempo che nelle differenze di genere e come questo effetto varia in paesi diversi, con implicazioni sul benessere delle famiglie. Per analizzare questo aspetto viene comparato il tempo utilizzato per il lavoro retribuito, il lavoro domestico e la cura dei figli da parte di uomini e donne, con o senza figli, in cinque stati con diversi regimi di orario di lavoro, diverse politiche familiari e diverso atteggiamento culturale con riferimento alle differenze di genere. I cinque stati considerati sono Stati Uniti, Australia, Italia, Francia e Danimarca.

Il punto di partenza sono i risultati di ricerche pregresse che hanno evidenziato per i genitori un maggior impiego di tempo per impegni rispetto a uomini e donne senza figli. Avere dei figli risulta l'evento che maggiormente altera il corso della vita con un grosso impatto sull'utilizzo del tempo.

I figli sono un costo in termini monetari e di tempo. Essi richiedono molto tempo per la loro cura e comportano un maggior carico nel lavoro domestico. Tradizionalmente le madri hanno fatto questo lavoro, mentre i padri si dedicavano al lavoro retribuito, ma adesso questo modello risulta meno realizzabile poiché molte donne sono entrate nel mondo del lavoro.

Lavoro retribuito e non retribuito sono entrambi necessari per la famiglia, ma assieme costituiscono una difficile sfida in termini di tempo.

Il welfare è stato tradizionalmente misurato in termini monetari, ma la scarsità di tempo è un ulteriore indicatore molto importante.

Altro aspetto è che le differenze di genere nel lavoro domestico si sono un po' ridotte nel corso del tempo, mentre questo non può essere affermato per la cura dei figli. Le ragioni della persistenza delle differenze di genere possono essere tre: 1) la maggior presenza degli uomini nel mondo del lavoro, 2) gli uomini guadagnano di più rispetto

alle donne, 3) la cultura ancora radicata che sia corretta questa divisione dei ruoli.

I contesti nazionali hanno una grossa influenza, ci sono, infatti, differenze culturali rispetto all'idea di cosa necessitino i figli e di chi debba provvedere loro. I politici anglosassoni rivolgono poca attenzione alla questione e considerano i figli una responsabilità privata, mentre in paesi come la Francia e i Paesi nordici viene posta più attenzione all'argomento in quanto i figli sono considerati una responsabilità della società. In questo studio l'interesse si pone su come le differenze culturali e istituzionali sono collegate con l'ammontare di tempo impiegato nel lavoro retribuito e non retribuito.

Dalle indagini sull'uso del tempo dei paesi considerati sono stati estratti dei campioni di coppie con almeno un figlio tra 0 e 4 anni e coppie senza figli. Le coppie sono inoltre state scelte in modo che l'età delle donne risultasse tra 20 e 44 anni e quella degli uomini tra 20 e 54. Infine l'analisi è stata effettuata separatamente per giorni feriali (dal lunedì al venerdì) e per i weekend (sabato e domenica).

L'analisi è stata svolta in tre passaggi. Il primo aspetto analizzato è la divisione di genere nel lavoro retribuito ed in quello domestico, poi vengono comparate le madri con le donne senza figli ed i padri con gli uomini senza figli rispetto al tempo dedicato al lavoro retribuito, al lavoro domestico e alla cura dei figli.

In conclusione l'analisi ha evidenziato che, in tutti i paesi considerati, i genitori dedicano più tempo sia nel lavoro retribuito che in quello domestico rispetto ai soggetti senza figli e che le differenze sono maggiormente pronunciate nel caso delle donne. Nelle famiglie con figli le differenze di genere sono accentuate.

Il modello elaborato per i giorni feriali ha evidenziato una significativa differenza nelle ore dedicate al lavoro retribuito tra madri e padri. Per le madri infatti le ore sono inferiori, in particolare il gap maggiore è risultato in Australia. Le differenze riscontrate nelle ore dedicate al lavoro domestico sono invece risultate significative solo in Italia e Australia. Infine per la cura dei figli il modello ha evidenziato un

maggior carico per le madri rispetto ai padri in tutti gli stati ed in particolare per l'Australia e gli Stati Uniti.

Il modello riferito ai weekend ha evidenziato una significativa maggior associazione per quanto riguarda la cura dei figli per le madri rispetto ai padri, mentre le differenze relative al lavoro retribuito ed al lavoro domestico non sono risultate significative.

Tuttavia ci sono differenze tra i diversi paesi che suggeriscono l'influenza dovuta dai differenti contesti culturali e istituzionali. Ad esempio le differenze nella domanda di tempo tra famiglie con e senza figli sono minori in Francia e in Danimarca, mentre sono particolarmente elevate in Australia e negli Stati Uniti. In Italia la domanda di tempo è particolarmente elevata nei giorni feriali e meno nei weekend e il maggior lavoro associato alla presenza di figli è inferiore rispetto ai due paesi anglosassoni.

Le differenze di genere sono diverse tra paese e paese, ad esempio sono meno pronunciate in Francia e Danimarca. Per quanto riguarda la Danimarca si nota che le minori differenze tra uomini e donne derivano dal fatto che le danesi impegnano meno tempo nella cura dei figli rispetto alle madri australiane e americane. Questo risultato implica un probabile ricorso ad aiuti esterni. Le maggiori differenze sono quindi evidenziate in Italia, Stati Uniti e Australia. In Australia, inoltre, risulta la maggior differenza tra madri e non-madri.

Un altro interessante studio viene presentato da Kalenkoski, Ribar e Stratton nel 2005. Lo studio analizza l'attività primaria di cura dei figli, l'attività passiva di cura dei figli ed il lavoro retribuito, partendo dalle indagini sull'uso del tempo di Stati Uniti e Regno Unito, al fine di esaminare le differenze tra genitori *single*, sposati e conviventi. L'attività primaria di cura include l'attività interattiva diretta con i figli o attività svolte assieme a loro, mentre l'attività passiva di cura fa riferimento a tutte le altre attività svolte in loro presenza.

L'idea di partenza si basa sul concetto che il tempo dedicato dai genitori ai figli rappresenta un'enorme, spesso sottovalutata, componente dell'investimento in capitale umano della società che può risultare a

rischio a seguito della crescente presenza femminile nel mercato del lavoro ed alla crescente proporzione di famiglie con un solo genitore.

Per effettuare l'analisi del tempo utilizzato dai genitori per l'attività primaria di cura dei figli, l'attività passiva di cura dei figli ed il lavoro retribuito vengono elaborati dei modelli Tobit.

I parametri stimati sono classificati prima per tipo di attività, poi per genere ed infine per tipo di giorno. Nell'analisi sono state introdotte variabili di controllo come, ad esempio, il numero di figli per classe di età, l'età dei genitori, il numero di altri adulti, l'istruzione, l'etnia, la regione di residenza e se risiedono o meno in un'area metropolitana.

Lo studio non ha riscontrato evidenza che i genitori conviventi o sposati dedichino differenti quantità di tempo alla cura dei figli in entrambi i paesi. Ci sono invece differenze tra i padri *single* e quelli sposati o conviventi in entrambi i paesi. Negli Stati Uniti i padri *single* dedicano più tempo nell'attività primaria di cura nei giorni feriali e meno tempo nell'attività passiva di cura nei weekend, rispetto ai padri sposati o conviventi. Nel Regno Unito i padri *single* dedicano più tempo all'attività passiva di cura nei giorni feriali rispetto ai padri sposati o conviventi. Con riferimento al lavoro retribuito non sono state riscontrate differenze nel tempo impiegato per tale attività tra genitori sposati o conviventi, mentre i padri *single* passano meno tempo al lavoro, nei giorni feriali, rispetto ai padri sposati o conviventi.

Le madri *single* negli Stati Uniti, nei giorni feriali, lavorano di più rispetto a quelle sposate o conviventi, mentre le madri *single* nel Regno Unito lavorano meno di quelle sposate o conviventi, in tutte le tipologie di giorno.

## **2 – IL COSTO DEI FIGLI IN TERMINI DI TEMPO**

### **2.1 Il concetto di tempo**

Il tempo è una componente fondamentale della vita dell'uomo ed è un concetto di non semplice definizione, in quanto è una grandezza con implicazioni in diverse materie.

In fisica è una grandezza fondamentale in tanti sistemi di misura, ad esempio la velocità viene misurata in metri al secondo o in chilometri orari.

Il tempo ha, inoltre, una grande influenza nella vita giuridica, alcuni diritti si acquistano con il decorrere del tempo, come l'acquisizione del diritto di proprietà per usucapione, oppure altri diritti decadono o si prescrivono con il trascorrere del tempo.

In musica esso è il movimento ritmico di un brano o di una frase. Possiamo affermare che senza il tempo non ci sarebbe la musica, infatti risulterebbe impossibile stabilire la diversa durata delle note.

Anche in filosofia il concetto di tempo è stato studiato da molti autori. Agostino, nelle *Confessioni*, alla domanda 'che cos'è il tempo?' risponde dicendo che 'lo so finché nessuno me lo chiede, non lo so più se volessi spiegarlo a chi me lo chiede', illustrando così la difficoltà della spiegazione di questo concetto. Seneca nella prima lettera dell'epistolario *Ad Lucilium* osserva che 'occorre dare il giusto valore al tempo ed aver cara ogni ora' e spiega che 'è necessario essere padroni del proprio tempo rivendicando sé a se stessi'.

Ai nostri giorni risulta difficile mettere in pratica quanto affermato da Seneca. Nella società moderna il tempo sembra non bastare mai ed in particolare il tempo per la famiglia è una risorsa sempre più scarsa ed in concorrenza con altre attività, quali il lavoro retribuito ed il tempo libero. Pensiamo, ad esempio, alle difficoltà incontrate da coloro che devono conciliare il lavoro e gli impegni familiari come il lavoro domestico o la cura dei figli o dei genitori anziani. Queste persone si

trovano costrette a comprimere il tempo libero dedicato agli svaghi ed alla cura personale.

Spesso questo accade perché non si è supportati dai servizi pubblici, a causa di carenze dovute a problemi economici degli enti che dovrebbero erogarli, o dai servizi privati che possono risultare troppo costosi, come nel caso degli asili per i bambini e, di conseguenza, trovare del tempo libero da dedicare a se stessi può risultare una sfida particolarmente impegnativa.

## **2.2 Dati e definizioni**

L'argomento d'interesse di questa tesi è il costo dei figli in termini di tempo e in particolare valutare come l'uso del tempo delle coppie italiane cambi quando nella famiglia arrivano dei figli, sia rispetto alla coppia nel suo complesso sia facendo riferimento all'impatto sui genitori presi singolarmente.

Il punto di partenza è il lavoro svolto da Tanturri nel 2012, con dati dell'indagine Uso del Tempo 2002-2003. L'idea centrale dello studio è che sembra ragionevole ipotizzare che in Italia il costo dei figli in termini di tempo sia diventato più gravoso rispetto al passato, anche per l'importanza attribuita alla 'qualità' dei figli e che questo abbia come conseguenza la tendenza dei genitori italiani a ridurre il numero dei bambini.

In detta analisi è stata calcolata la quantità aggiuntiva di lavoro che un figlio richiede ai genitori, comparando l'uso del tempo in famiglie con diverso numero e diversa età dei bambini. Le attività esaminate sono tre: 1) le attività di cura dei figli in senso stretto; 2) il lavoro non retribuito (il lavoro domestico, la cura dei figli, la cura di altri membri della famiglia, gli spostamenti per la famiglia); 3) il lavoro totale (retribuito e non retribuito). L'obiettivo dello studio è quindi di stimare il costo incrementale dei figli in termini di tempo tenendo conto non solo del tempo devoluto direttamente alla cura dei figli, ma anche dell'ammontare del lavoro non retribuito e retribuito. Si ipotizza, infatti,

che la presenza di uno o più bambini in famiglia generi una completa riorganizzazione dei tempi di vita dei genitori, con un aumento del tempo di lavoro totale e una conseguente riduzione del tempo libero e del tempo per sé.

La banca dati utilizzata deriva dall'Indagine Multiscopo sulle Famiglie Uso del Tempo, condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel periodo dal 1 febbraio 2008 al 31 gennaio 2009, la quale ha riguardato complessivamente un campione di 18.250 famiglie per un totale di 44.606 individui.

Le informazioni sono state raccolte in parte mediante intervista diretta presso le abitazioni delle famiglie e, per quanto riguarda specificatamente l'Uso del Tempo, tramite l'auto-compilazione di un diario giornaliero da parte dei componenti familiari di tre anni o più e l'auto-compilazione di un diario settimanale da parte dei componenti di quindici anni e più, nel quale dovevano riportare gli eventuali intervalli di tempo dedicati al lavoro retribuito. Nel diario giornaliero ciascun rispondente ha descritto con parole proprie - ogni dieci minuti - le varie attività svolte (principale e secondaria), i luoghi frequentati e indicato le persone presenti. Per i bambini più piccoli il diario è stato compilato dai genitori (maggiori informazioni sull'indagine sono esposte nell'appendice A).

Dall'indagine Uso del Tempo 2008-2009 ho selezionato un campione di 3.597 coppie coniugate o conviventi, che vivono in famiglie mononucleari, senza membri isolati, i cui partner hanno un'età compresa tra 25 e 54 anni. Le famiglie selezionate sono senza figli o con almeno un figlio minore di 13 anni. Le tipologie familiari considerate sono dieci, ottenute combinando le famiglie per numero di figli (0, 1, 2, 3 e più) e per classe di età del più giovane (0-2; 3-5; 6-12). Non sono state considerate le famiglie con più nuclei o con altri membri adulti oltre i genitori perché avrebbero potuto, con la loro presenza, condividere il costo dei figli e dunque sottostimare tale costo per i genitori oppure far aumentare le ore di lavoro domestico o di cura per la

coppia di genitori nel caso di presenza di persone non autosufficienti all'interno della famiglia.

L'indagine Uso del Tempo non fornisce dati longitudinali, ma solo trasversali dunque è possibile solo condurre un'analisi statistica comparando coppie con diverso numero di figli.

**Tavola 1 - Tipologie di coppia analizzate per numero di figli e classe di età del più giovane**

(frequenze assolute e percentuali di colonna)

<b>Tipologie familiari</b>	<b>frequenza</b>	<b>percentuale</b>
Senza figli	768	21,35
Figlio più giovane 0-2 anni:		
un figlio	364	10,12
due figli	276	7,67
tre o più figli	360	10,01
Figlio più giovane 3-5 anni:		
un figlio	372	10,34
due figli	347	9,65
tre o più figli	708	19,68
Figlio più giovane 6-12 anni:		
un figlio	119	3,31
due figli	98	2,72
tre o più figli	185	5,14
<b>Totale</b>	<b>3.597</b>	<b>100</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'Uso del tempo 2008-2009

Il primo passo per calcolare il costo dei figli è la stima di tre modelli di regressione, dove la variabile dipendente è rispettivamente: la *quantità di tempo dedicato alla sola cura dei figli*, il *tempo dedicato complessivamente al lavoro non retribuito* e il *tempo dedicato al lavoro totale* (retribuito e non). La variabile d'interesse si riferisce alle tipologie familiari create secondo il numero e l'età dei figli.

Per la costruzione delle variabili dipendenti il punto di partenza è l'elenco dei codici per la classificazione di attività e luoghi dell'Indagine Uso del Tempo 2008-2009 (cfr appendice B).

Nella variabile *cura dei figli* sono confluite tutte le attività del codice 3.8 cioè quelle di cura di bambini/ragazzi della propria famiglia. In particolare si fa riferimento alle attività relative a:

- cura e sorveglianza;
- aiutare i bambini/ragazzi a fare i compiti;
- giocare, leggere e parlare con bambini/ragazzi della propria famiglia;
- accompagnare i bambini/ragazzi;
- altre attività legate alla cura dei bambini/ragazzi.

Rientrano inoltre nella cura dei figli le attività del codice 9.0.3.8 relative agli spostamenti per accompagnare un bambino della famiglia.

Per la variabile *lavoro non retribuito* i codici considerati sono il 3 ed il 9.0.3. Il codice 3 comprende la cura della propria casa e della propria famiglia, quindi fanno capo a questo codice le attività inerenti a:

- cucinare, lavare e riordinare le stoviglie;
- pulizia e riordino della casa;
- produzione, riparazione e cura di abiti, biancheria, calzature, ecc.;
- giardinaggio e cura degli animali;
- costruzione e riparazione;
- acquisti di beni e servizi;
- gestione della famiglia;
- cura di bambini/ragazzi della propria famiglia;
- cura e aiuti ad adulti della famiglia.

Il codice 9.0.3 fa riferimento agli spostamenti per la cura della propria famiglia e della propria casa, acquisti di beni e servizi, gestione della famiglia.

La variabile *lavoro totale* risulta dalla somma delle attività relative al lavoro non retribuito e a quelle del lavoro retribuito. Il lavoro retribuito comprende le attività dei codici 1, 2, 9.0.1 e 9.0.2. Il codice 1 fa riferimento all'attività lavorativa con riguardo al lavoro principale, al secondo lavoro e ad altro tempo legato al lavoro. Il codice 2 è relativo alle attività di istruzione e studio con riferimento a scuola, università e

ad altri studi e corsi. Il codice 9.0.1 è inerente agli spostamenti per lavoro e il codice 9.0.2 agli spostamenti per istruzione e studio.

Le tre variabili hanno quindi una struttura simile ad una matryoska. La bambola più piccola è la cura dei figli che è compresa all'interno di quella relativa al lavoro non retribuito, la quale a sua volta è inserita all'interno della bambola riferita alla variabile lavoro totale.

Lo scopo è valutare il costo dei figli in termini di tempo per la coppia al netto di una serie di altri fattori. In particolare i fattori considerati sono:

- *l'età dei partner*, raggruppata in tre classi (25-34, 35-44 e 45-54 anni);
- *i livelli di istruzione* di ciascuno dei partner, combinati in sette categorie: 1) entrambi con livello alto (almeno una laurea); 2) entrambi con livello medio (un diploma di maturità); 3) entrambi con livello basso (meno di un diploma di maturità); 4) uomo con livello alto e donna con livello più basso; 5) uomo con livello medio e donna con livello basso; 6) uomo con livello medio e donna con livello alto; 7) uomo con livello basso e donna con livello più alto;
- *lo stato civile*, sposati o conviventi;
- una serie di quattro dummies che combina le tipologie di *offerta lavorativa* nella coppia: 1) entrambi i partner lavorano full time; 2) l'uomo lavora full time e la donna part time; 3) l'uomo lavora full time e la donna è casalinga; 4) l'uomo non lavora full time (categoria residuale). Questa serie di dummies è esclusa sul modello relativo al lavoro totale.
- tre dummies rispetto alla percezione dell'adeguatezza delle *risorse economiche* per la famiglia: 1) buone; 2) adeguate; 3) scarse;
- una dummy che distingue le famiglie che *esternalizzano parte delle attività* di cura o del lavoro domestico ad una colf o ad una baby sitter;
- tre dummies che distinguono la *ripartizione di residenza* delle famiglie (Nord, Centro e Sud);
- tre dummies che colgono le *dimensioni del comune di residenza*: 1) Grande se il comune è un centro o una periferia di area

metropolitana; 2) Piccolo se comune fino a 10.000 abitanti; 3) Medio se oltre i 10.000 abitanti (ma non in area metropolitana).

- tre dummies per distinguere il *giorno della settimana* in cui è stato compilato il diario: 1) giorno feriale; 2) sabato; 3) domenica.

Al fine di elaborare i tre modelli di regressione è stata individuata una *coppia di riferimento* in cui i partner hanno un'età compresa tra i 35 e i 44 anni entrambi con un basso livello di istruzione, entrambi lavoratori full-time, con risorse economiche adeguate, senza aiuti esterni a pagamento (colf o baby sitter), che risiedono nel Nord e che hanno compilato il diario dal lunedì al venerdì.

Le coppie selezionate sono per il 21,35% senza figli e per il 78,65% con almeno un figlio minore di 13 anni (Tavola 1).

Il secondo passo per calcolare il costo dei figli consiste nel valutare come questo costo si distribuisce tra la madre e il padre, considerando anche in questo caso l'età e il numero dei figli.

Gli stessi tre modelli sono quindi stati elaborati suddividendo il campione in due gruppi, uno riferito agli uomini e uno alle donne.

Per approfondire maggiormente le differenze di genere, il tempo dedicato alla cura dei figli è stato analizzato con riferimento a quattro tipologie di cura, *l'attività interattiva*, *le cure fisiche*, *il trasporto* e *i compiti*. Per ognuna di queste variabili sono stati elaborati due modelli di regressione (uno per gli uomini ed uno per le donne), controllando per gli stessi fattori sopra elencati.

Il codice per la classificazione di attività e luoghi che confluisce nell'attività interattiva è il 3.8.3, cioè quello riferito a giocare, leggere e parlare con bambini/ragazzi della famiglia. Le cure fisiche comprendono il codice 3.8.1.1 relativo alle cure fisiche di bambini/ragazzi della propria famiglia. Il trasporto è composto dai codici 3.8.4, 3.8.9 e 9.0.3.8 inerenti agli spostamenti per accompagnare i bambini/ragazzi e ad attività residuali. Infine la componente compiti fa riferimento al codice

3.8.2 quindi al tempo dedicato ad aiutare i bambini/ragazzi a fare i compiti.

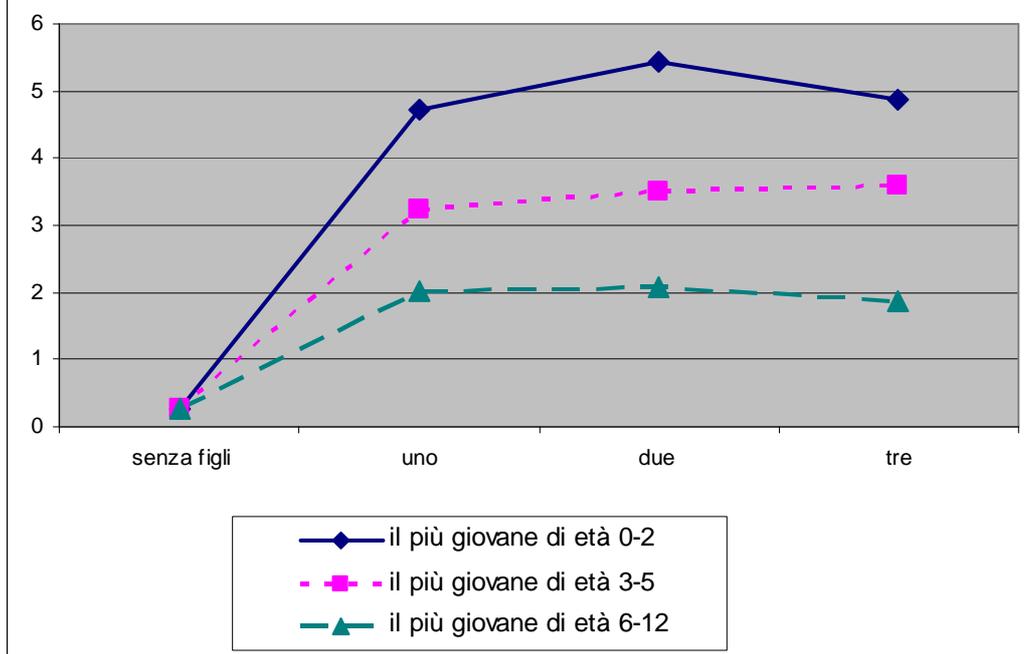
### **2.3 Risultati: il costo dei figli in termini di tempo per le coppie.**

Le stime ottenute per le variabili relative alle tipologie familiari sono tutte statisticamente significative, con  $p\text{-value} < 0,0001$ .

Dai risultati del primo modello di regressione, relativo alla variabile dipendente **cura dei figli**, risulta che in un giorno feriale, rispetto alla coppia di riferimento senza figli, la coppia con un figlio sotto i tre anni spende in media 4,74 ore in più nella cura del figlio. Le ore in più dedicate alla cura del figlio scendono a 3,25 se l'età del bambino è tra i tre e i cinque anni e diminuiscono ulteriormente a 2,01 se il figlio ha tra sei e dodici anni. Se i figli invece sono due di cui il minore con meno di tre anni l'incremento di ore dedicate alla cura dei figli è pari a 5,43. Anche in questo caso le ore scendono all'aumentare dell'età dei figli, in particolare se il più piccolo ha tra i tre e i cinque anni abbiamo 3,51 ore in più e se ha tra sei e dodici anni i risultati evidenziano un aumento del tempo impiegato nella cura dei figli di 2,07 ore. Nelle coppie con tre o più figli le variazioni sono rispettivamente 4,86 ore in più se il figlio più giovane ha meno di tre anni, 3,61 se l'età del più piccolo è compresa tra i tre e i cinque anni, 1,86 se invece ha tra sei e dodici anni.

Da questi risultati possiamo notare che il costo unitario di un figlio decresce all'aumentare del numero dei fratelli, probabilmente per effetto di economie di scala. Queste economie di scala possono derivare sia dal fatto che alcune attività (come ad esempio cucinare) vengono fatte allo stesso tempo per tutti i membri della famiglia sia dall'aiuto dato dai fratelli maggiori nella cura di quelli minori. Inoltre i risultati evidenziano che il maggior incremento di ore dedicate alla cura dei figli si verifica quando nella famiglia è presente un bambino di età inferiore ai tre anni, indipendentemente dal numero totale di figli (Figura 1).

**Figura 1 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane. ITALIA - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).**



I risultati sono simili a quanto ottenuto dall'analogo modello elaborato con i dati dell'indagine Uso del Tempo 2002-2003 (Tanturri 2012). In entrambe le analisi le variazioni di tempo riscontrate, rispetto alla coppia senza figli, sono maggiori in presenza di un bambino con meno di tre anni, anche se i risultati elaborati utilizzando i dati dell'Indagine Uso del Tempo 2008-2009 sono più alti in otto delle nove tipologie familiari. Gli aumenti riscontrati variano da pochi minuti (nel caso della coppia con un figlio con più di sei anni) fino a quasi mezz'ora (nel caso della coppia con tre o più figli, di cui il minore con età compresa tra tre e cinque anni). L'unica tipologia familiare che presenta un andamento al ribasso è la coppia con tre o più figli, di cui il minore con meno di tre anni. Il risultato ottenuto dal modello di regressione per questa tipologia familiare evidenzia una variazione di circa mezz'ora (Tavola 2).

**Tavola 2 - Modello di regressione: risultati per coppie**  
**variabile dipendente: tempo dedicato alla cura dei figli**

(confronto risultati 2008-2009 e 2002-2003)

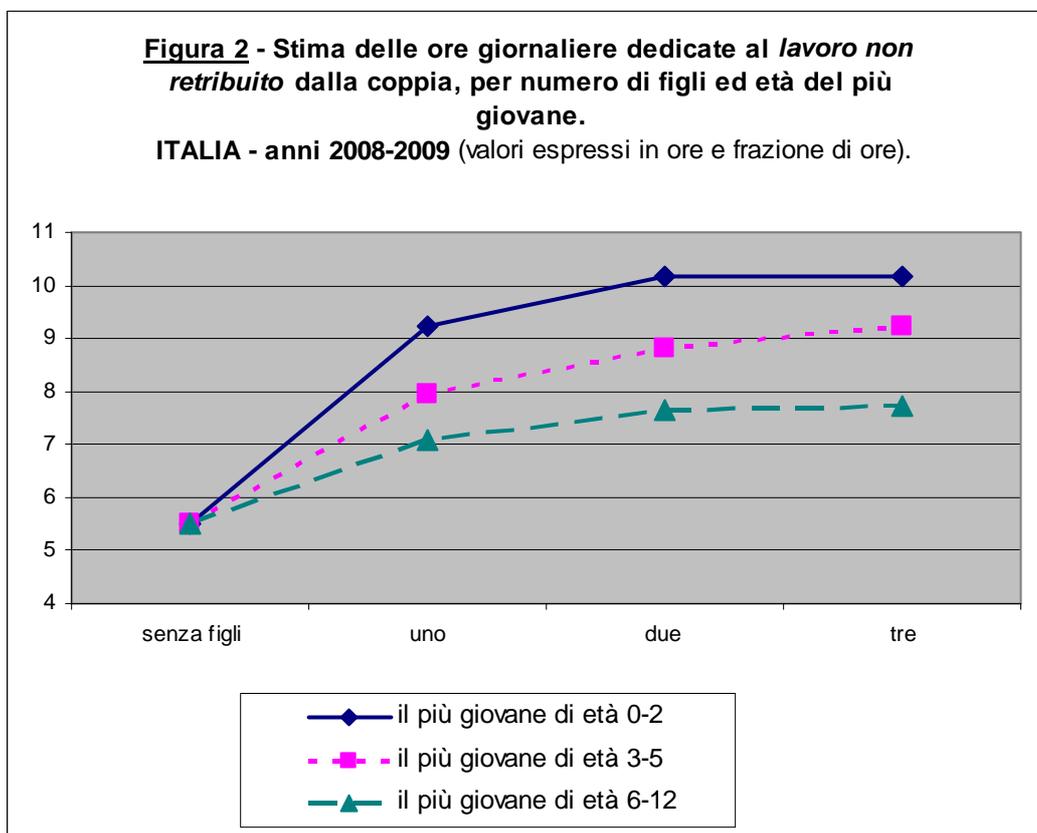
<b>Variabile</b>	<b>2008- 2009</b>	<b>2002- 2003</b>	<b>differenza</b>
Intercetta	0,270	-0,068	0,338
coppia con un figlio - il più giovane 0-2	4,466	4,308	0,158
coppia con un figlio - il più giovane 3-5	2,978	2,818	0,160
coppia con un figlio - il più giovane 6-12	1,739	1,685	0,054
coppia con due figli - il più giovane 0-2	5,157	4,861	0,296
coppia con due figli - il più giovane 3-5	3,238	2,903	0,335
coppia con due figli - il più giovane 6-12	1,798	1,688	0,110
coppia con tre o più figli - il più giovane 0-2	4,587	5,100	-0,513
coppia con tre o più figli - il più giovane 3-5	3,336	2,878	0,458
coppia con tre o più figli - il più giovane 6-12	1,590	1,380	0,210
<b>N</b>	<b>3.597</b>	<b>4.827</b>	
<b>R<sup>2</sup></b>	<b>0,448</b>	<b>0,438</b>	

Fonte: Istat, Indagini sull'Uso del tempo 2008-2009 e 2002-2003

Con riferimento, invece, alla variabile dipendente **lavoro non retribuito** notiamo che la coppia senza figli dedica a tale attività circa 5 ore e mezza. Rispetto alla coppia di riferimento senza figli, la coppia con un figlio con meno di tre anni spende in media 3,75 ore in più. La differenza di ore scende a +2,46 se l'età del bambino è tra i tre e i cinque anni e diminuisce ulteriormente a +1,58 se il figlio ha sei o più anni. Se i figli invece sono due, di cui il minore con meno di tre anni, le maggiori ore dedicate al lavoro domestico sono 4,68. Anche in questo caso le ore scendono all'aumentare dell'età dei figli, in particolare se il minore ha tra i tre e i cinque anni abbiamo 3,32 ore in più e se invece ha tra sei e dodici anni i risultati evidenziano 2,17 ore in più. Nelle coppie con tre o più figli le ore sono rispettivamente +4,67 se il figlio più giovane ha meno di tre anni, +3,76 se l'età del più giovane è compresa tra i tre e i cinque anni, +2,25 se ha sei o più anni.

Al crescere del numero dei figli l'aumento di ore dedicato al lavoro non retribuito è più contenuto, perciò pure in questo caso si può ipotizzare una sorta di economia di scala. Anche in questo secondo modello i risultati evidenziano il maggior incremento di ore dedicate al lavoro non retribuito, rispetto alla coppia senza figli, quando nella famiglia è

presente un bambino di età inferiore ai tre anni, indipendentemente dal numero totale di figli (Figura 2). Il diminuire delle ore può essere riferito all'ingresso nel mondo della scuola dei bambini, questo si nota anche dai dati elaborati con il modello relativo alla sola cura dei figli.



Confrontando i risultati con quanto ottenuto da Tanturri nel 2012 notiamo che tutti i valori risultano inferiori, con variazioni da un minimo di sette ad un massimo di 57 minuti. La riduzione maggiore è evidenziata nel caso della coppia con tre o più figli, di cui il minore con meno di tre anni, mentre la differenza minore è riscontrata in due tipologie familiari, quella della coppia con due figli ed il minore con meno di tre anni e quella della coppia con tre o più figli di cui il minore con più di sei anni (Tavola 3).

**Tavola 3 - Modello di regressione: risultati per coppie**  
**variabile dipendente: tempo dedicato al lavoro non retribuito**

(confronto risultati 2008-2009 e 2002-2003)

<b>Variabile</b>	<b>2008- 2009</b>	<b>2002- 2003</b>	<b>differenza</b>
Intercetta	5,490	5,566	-0,076
coppia con un figlio - il più giovane 0-2	3,755	3,989	-0,234
coppia con un figlio - il più giovane 3-5	2,464	2,626	-0,162
coppia con un figlio - il più giovane 6-12	1,578	1,719	-0,141
coppia con due figli - il più giovane 0-2	4,685	4,801	-0,116
coppia con due figli - il più giovane 3-5	3,322	3,056	0,266
coppia con due figli - il più giovane 6-12	2,178	2,445	-0,267
coppia con tre o più figli - il più giovane 0-2	4,670	5,629	-0,959
coppia con tre o più figli - il più giovane 3-5	3,759	3,526	0,233
coppia con tre o più figli - il più giovane 6-12	2,252	2,368	-0,116
<b>N</b>	<b>3.597</b>	<b>4.827</b>	
<b>R<sup>2</sup></b>	<b>0,238</b>	<b>0,232</b>	

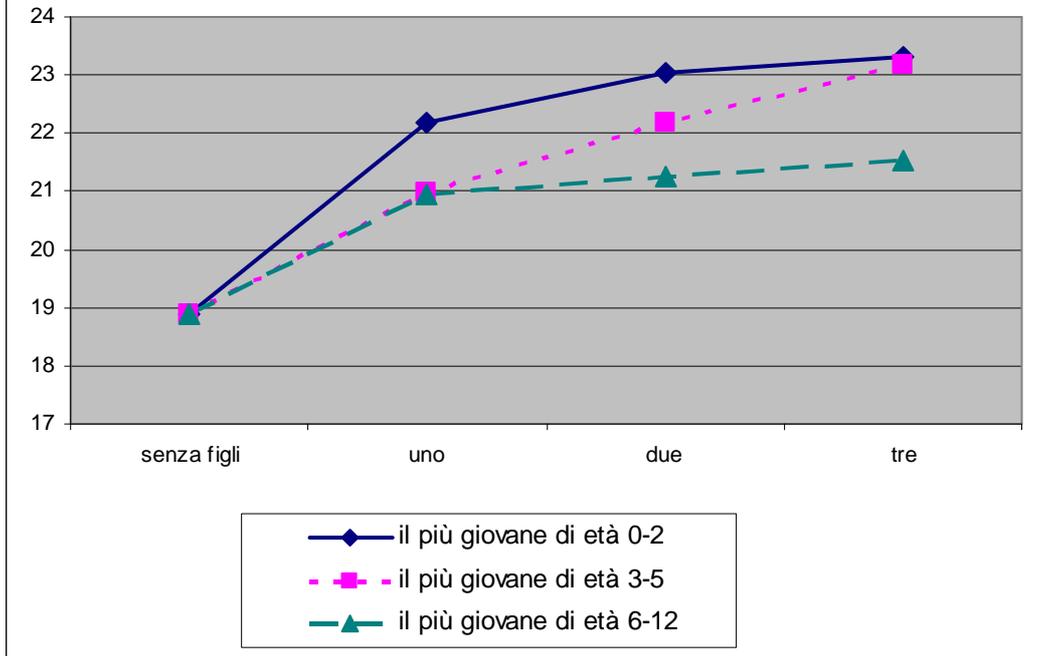
Fonte: Istat, Indagini sull'Uso del tempo 2008-2009 e 2002-2003

Il terzo modello considera come variabile dipendente il **lavoro totale**, vengono quindi aggiunte alle ore giornaliere dedicate al lavoro non retribuito anche quelle per il lavoro remunerato.

Le coppie senza figli trascorrono quasi 19 ore al giorno lavorando. Quando nella coppia è presente un figlio sotto i tre anni si aggiungono altre 3,27 ore di lavoro totale. Queste ore aggiuntive diminuiscono con l'aumentare dell'età del figlio, scendono infatti a circa due ore quando l'età sale sopra i tre anni.

Se i figli sono due, di cui il minore con meno di tre anni, le ore aggiuntive sono 4,15. Il divario scende a circa 3,29 ore se il più giovane ha tra i tre e i cinque anni e a 2,36 ore se ha più di sei anni. Nel caso della coppia con tre o più figli le variazioni rispetto alla coppia senza figli sono di 4,42 ore se il figlio minore ha meno di tre anni, 4,29 se il figlio minore ha tra i tre ed i cinque anni e 2,62 se invece ha almeno sei anni. (Figura 3)

**Figura 3 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro totale dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane.**  
**ITALIA - anni 2008-2009** (valori espressi in ore e frazione di ore).



L'analisi svolta con i dati dell'Indagine 2002-2003 evidenzia poco più di 17 ore di lavoro totale per la coppia senza figli, mentre rimane pressoché inalterata la differenza di ore con la presenza nella famiglia di un figlio sotto i tre anni (+3,28). Le variazioni nel carico di lavoro in termini di tempo sono maggiori nei risultati ottenuti con i dati 2002-2003 rispetto a quelli ottenuti con i dati 2008-2009 nel caso in cui il figlio ha tra i tre ed i cinque anni e minori nel caso che si trovi nella fascia di età dai sei anni in su. In tutte e tre le tipologie familiari con la presenza di un solo figlio il carico totale di lavoro è maggiore nei dati relativi all'indagine del 2008-2009, poiché il dato di partenza è maggiore.

Nel caso della coppia con due figli i risultati ottenuti dal modello di regressione 2008-2009 sono superiori in tutte e tre le tipologie rispetto ai dati 2002-2003. Nella tipologia familiare relativa alla coppia con tre o più figli le variazioni presentano una riduzione se il figlio minore ha meno di tre anni ed un aumento negli altri due casi (Tavola 4).

**Tavola 4 - Modello di regressione: risultati per coppie  
variabile dipendente: tempo dedicato al lavoro totale**

(confronto risultati 2008-2009 e 2002-2003)

<b>Variabile</b>	<b>2008- 2009</b>	<b>2002- 2003</b>	<b>differenza</b>
Intercetta	18,898	17,206	1,692
coppia con un figlio - il più giovane 0-2	3,278	3,287	-0,009
coppia con un figlio - il più giovane 3-5	2,098	2,208	-0,110
coppia con un figlio - il più giovane 6-12	2,032	1,548	0,484
coppia con due figli - il più giovane 0-2	4,155	4,117	0,038
coppia con due figli - il più giovane 3-5	3,287	3,087	0,200
coppia con due figli - il più giovane 6-12	2,357	2,196	0,161
coppia con tre o più figli - il più giovane 0-2	4,420	5,579	-1,159
coppia con tre o più figli - il più giovane 3-5	4,294	3,895	0,399
coppia con tre o più figli - il più giovane 6-12	2,624	2,530	0,094
<b>N</b>	<b>3.597</b>	<b>4.827</b>	
<b>R<sup>2</sup></b>	<b>0,469</b>	<b>0,450</b>	

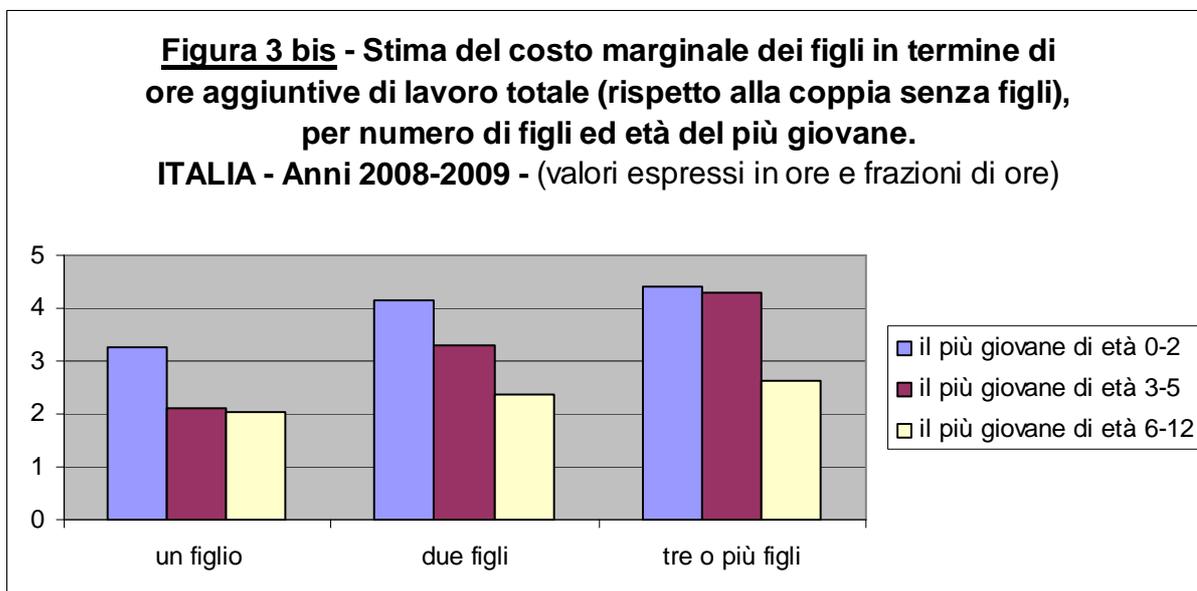
Fonte: Istat, Indagini sull'Uso del tempo 2008-2009 e 2002-2003

In tutti tre i modelli il maggior numero di ore fa riferimento alle famiglie nelle quali è presente un bambino con meno di tre anni indipendentemente dal numero di figli.

Il *costo marginale* dei figli in termini di tempo rappresenta la contrazione del tempo per la cura personale e lo svago da parte dei genitori.

Dalla figura 3 bis si nota che il maggior aggravio di lavoro per i genitori è in presenza di un bambino piccolo, sotto i tre anni, esso infatti comporta 3,27 ore in più se figlio unico, 4,16 ore in più se ha un fratello e 4,42 ore in più se ha almeno due fratelli. Se il figlio più piccolo è nella scuola dell'infanzia il costo in termini di tempo si riduce, passando rispettivamente a 2,10 ore in caso di figlio unico, 3,29 ore in caso di due figli e 4,29 in presenza di tre o più figli. La riduzione del costo in termini di tempo risulta ancora più evidente se il bambino più piccolo è nell'età della scuola dell'obbligo. In quest'ultimo caso l'aggravio aggiuntivo di lavoro rispetto alla coppia senza figli è di 2,03 ore con un solo figlio, 2,36 ore con due figli e 2,62 ore nel caso di tre o più figli.

La scuola rappresenta quindi un importante aiuto per le coppie nella gestione dei figli, riducendone il costo giornaliero.



Considerando le variabili di controllo introdotte, relative alle varie caratteristiche della coppia, notiamo che il tempo dedicato alla **cura dei figli** rimane sostanzialmente invariato rispetto all'età della madre. Differenze maggiori si evidenziano invece al variare dell'età del padre, in particolare il tempo dedicato alla cura dei figli diminuisce di 0,22 ore (circa 13 minuti) se l'età è tra i 45 e i 54 anni. Questo può far presumere una maggior attenzione all'attività di cura dei figli nelle generazioni più giovani.

Rispetto all'educazione i risultati evidenziano che all'aumentare del livello scolastico dei genitori aumenta anche il tempo dedicato alla cura dei figli.

Tra coppie sposate e non sposate risulta una lieve differenza, infatti le coppie non sposate dedicano in media 12 minuti in più alla cura dei figli.

Con riferimento alla tipologia di orario di lavoro, come risulta ovvio pensare, la coppia nella quale entrambi i genitori hanno un contratto di lavoro full-time è quella che dedica meno tempo alla cura dei figli.

Le condizioni economiche della coppia influenzano poco il monte ore dedicato alla cura dei figli. In particolare condizioni economiche scarse aumentano il tempo dedicato alla cura dei figli e condizioni buone invece lo riducono, mediamente di 5 o 6 minuti.

La presenza di aiuti esterni comporta un leggero aumento del tempo impiegato nella cura dei figli, questo probabilmente perché l'aiuto esterno comporta maggior tempo libero ai componenti la coppia che possono quindi decidere di dedicarlo ai figli.

Le coppie che hanno compilato il diario nei giorni di sabato e domenica hanno dichiarato minor tempo dedicato alla cura dei figli. Questo sembra un risultato contrastante poiché in queste giornate il tempo libero dei genitori è normalmente superiore e verrebbe logico pensare che anche il tempo dedicato ai figli aumentasse. In particolare la domenica presenta una riduzione di circa 22 minuti.

I risultati mostrano poche differenze rispetto alla realtà abitativa delle coppie. Le coppie che abitano in centri urbani di minori dimensioni dedicano in media sei minuti in meno nell'attività di cura dei figli.

Per quanto riguarda la variabile **lavoro non retribuito** l'età dei componenti la coppia produce delle differenze nelle ore dedicate a tale attività più significative rispetto a quanto evidenziato nel modello precedente. In particolare per le donne di età tra 20 e 34 anni i risultati evidenziano un minore monte ore dedicato a tale attività rispetto alla fascia d'età di riferimento (35-44 anni), Nella fascia d'età 45-54 anni il numero di ore aumenta invece di ulteriori 45 minuti. Le ore dedicate al lavoro non retribuito aumentano con l'età e questo può derivare da differenze culturali tra le generazioni. Nel caso degli uomini le differenze tra le fasce di età sono minori e risulta che il gruppo che dedica maggior tempo al lavoro non retribuito è quello relativo alla fascia di età 35-44 anni. Questo risultato può evidenziare quanto riscontrato anche in altri studi sull'uso del tempo ed i ruoli di genere, cioè che gli uomini spesso partecipano all'attività domestica soprattutto se c'è la presenza di figli piccoli. Oltre che a produrre maggiori differenze tra i gruppi l'età risulta,

in questo modello, mediamente più significativa rispetto al modello precedente.

Considerando il livello d'istruzione la coppia di riferimento, cioè quella in cui entrambi hanno un livello d'istruzione medio, evidenzia il maggior tempo dedicato al lavoro non retribuito. Negli altri casi le differenze sono lievi tranne che nella della coppia in cui l'uomo ha un livello alto e la donna medio basso, infatti in quest'ultimo caso risulta una differenza di circa 37 minuti in meno.

Le coppie non sposate evidenziano un minor impegno temporale nel lavoro non retribuito di circa 26 minuti.

Come nel modello relativo alla cura dei figli i risultati ottenuti indicano un minor tempo dedicato al lavoro non retribuito da parte della coppia in cui entrambi i partner hanno un lavoro a tempo pieno. Anche in questo modello, come nel precedente, la variabile risulta significativa.

Al peggiorare della situazione economica della coppia aumenta il numero delle ore dedicate all'attività non retribuita, probabilmente per una minore possibilità di ricorso ad aiuti esterni. Se consideriamo, infatti, la variabile relativa agli aiuti esterni notiamo che la presenza di esternalizzazioni riduce il tempo dedicato al lavoro non retribuito di quasi mezz'ora.

La giornata di sabato risulta quella in cui la coppia maggiormente si dedica al lavoro non retribuito, mentre non produce variazioni la dimensione del comune in cui abitano le coppie.

Infine per la variabile **lavoro totale** notiamo che l'età dei genitori non produce grosse differenze, inoltre la variabile non risulta particolarmente significativa, infatti i valori del livello di significatività osservato sono compresi tra 0.59 e 0.96.

Un livello di educazione alto comporta una riduzione nelle ore di lavoro totale (pari a 0,54 ore), mentre un basso livello di educazione evidenzia un maggior tempo dedicato al lavoro totale (pari a 0,47). Anche nel caso che uno solo dei componenti la coppia abbia un alto livello di istruzione il tempo dedicato al lavoro totale subisce una riduzione.

Le coppie non sposate evidenziano un minor impegno temporale nel lavoro totale di circa 22 minuti. Se confrontiamo questo dato con quanto ottenuto nel modello relativo al lavoro non retribuito, dove la riduzione era maggiore (pari a 26 minuti), possiamo presumere che questa riduzione non dipenda dalla quota di tempo dedicata al lavoro retribuito.

La coppia in cui entrambi i membri hanno un lavoro a tempo pieno è quella che impegna un maggior numero di ore nel lavoro totale.

Una buona situazione economica è associata ad un maggiore tempo dedicato al lavoro totale, mentre una non adeguata situazione economica ad una minore quantità di tempo dedicata al lavoro totale. Il risultato dipende soprattutto dalle ore dedicate al lavoro retribuito, poiché la situazione relativa al lavoro non retribuito evidenziava un risultato contrario. Non sorprende dunque trovare che ad un maggiore impegno nel lavoro retribuito corrisponda una migliore situazione economica.

La presenza di esternalizzazioni riduce il tempo dedicato al lavoro totale di circa 40 minuti.

La quota di tempo dedicata al lavoro totale si riduce notevolmente nella giornata di sabato e in particolare la domenica.

Abitare in un piccolo centro o in una grande città aumenta le ore di lavoro totale rispetto ad abitare in un centro di medie dimensioni, rispettivamente di 13 e 19 minuti. Si può pensare che le differenze siano dovute al tempo impiegato per recarsi al lavoro, nel caso della grande città il traffico è sicuramente superiore e nel caso del piccolo centro si può ipotizzare che il luogo di lavoro si trovi al di fuori del comune di residenza.

Il controllo rispetto alla zona di residenza (Nord, Centro e Sud) è stato introdotto nell'ipotesi che vi siano differenze territoriali nell'uso del tempo e in termini di atteggiamenti e comportamenti con riferimento ai modelli genitoriali e ai ruoli di genere.

Dalla stima del modello di regressione risulta che le ore medie dedicate alla **cura dei figli** risultano di più al Nord, infatti gli esiti evidenziano 7

minuti in meno per le coppie del centro e 22 minuti in meno per il Sud. Analogamente è il risultato riferito al **lavoro non retribuito**, mentre per il **lavoro totale**, rispetto al Nord, il Centro evidenzia 11 minuti in più ed il Sud 22 minuti in più.

Il risultato appare in contrasto con quanto verrebbe da pensare valutando la situazione lavorativa presente in Italia. Al Sud il tasso di occupazione è inferiore rispetto al Nord e un gap maggiore viene evidenziato nell'occupazione femminile, di conseguenza risulterebbe immediato attribuire al Sud un maggior numero di ore dedicato alla cura dei figli ed al lavoro non retribuito. Dai dati estrapolati dal sito dell'Istat, relativi al tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni ed aggiornati al 2011, possiamo vedere che il mezzogiorno si colloca sotto la media nazionale di 13,4 punti percentuali ed in particolare il tasso riferito alla popolazione maschile è inferiore di 9,9 punti e quello della popolazione femminile di 16,5. Per quanto riguarda invece il Nord ed il Centro i dati sono tutti superiori alla media nazionale. Analoga situazione viene evidenziata anche con i dati relativi agli anni 2005 e 2010 (Tavola 5).

**Tavola 5 - Tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni per sesso e ripartizione geografica - Anni 2005, 2010 e 2011 (valori percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2005			2010			2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord-ovest	78,9	57,5	68,3	77,9	59,3	68,6	77,9	59,4	68,7
Nord-est	80,0	59,3	69,7	79,7	60,3	70,1	79,7	61,5	70,6
Centro	76,2	54,0	65,0	76,5	55,2	65,7	75,8	55,2	65,3
Centro-Nord	78,4	57,0	67,7	78,0	58,4	68,2	77,8	58,7	68,2
Mezzogiorno	67,5	32,7	49,9	62,9	33,1	47,8	62,7	33,4	47,8
<b>Italia</b>	<b>74,6</b>	<b>48,4</b>	<b>61,5</b>	<b>72,8</b>	<b>49,5</b>	<b>61,1</b>	<b>72,6</b>	<b>49,9</b>	<b>61,2</b>

L'analisi effettuata con i dati dell'indagine Uso del Tempo 2002-2003 evidenzia, per la variabile *cura dei figli*, una situazione di sostanziale parità tra Nord e Centro e in media 13 minuti in meno per il Sud,

quindi il divario tra le realtà geografiche sembra essere aumentato nel corso del tempo.

I risultati per la variabile *lavoro non retribuito* mostrano, rispetto al Nord, 8 minuti in meno per il Centro e circa 24 minuti in meno per il Sud, quindi la situazione risulta analoga a quanto ottenuto con i dati del 2008-2009.

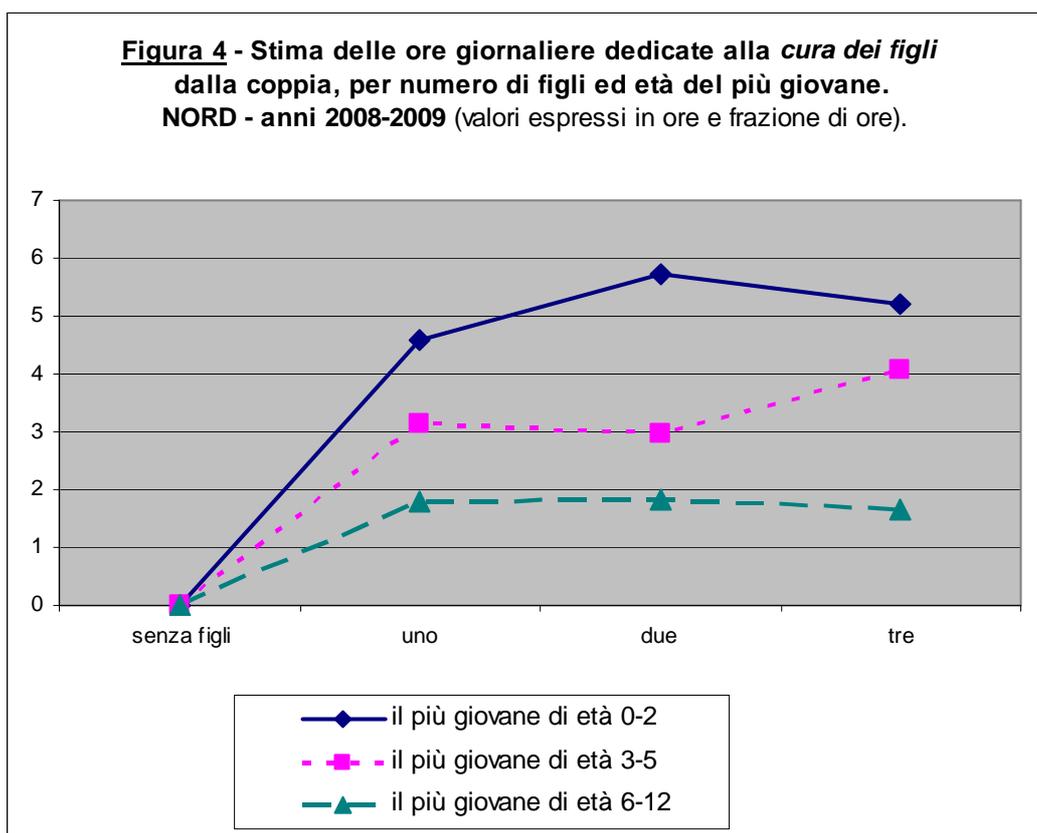
Infine per la variabile *lavoro totale* il modello di regressione ottenuto con i dati del 2002-2003 evidenzia una variazione di 24 minuti in più per il Centro e una situazione di sostanziale parità per il Sud rispetto al Nord. Quindi, nel corso degli anni, il tempo dedicato al lavoro totale rimane inferiore al Nord rispetto alle altre due realtà territoriali. Nel 2008-2009 i dati risultano più simili tra Nord e Centro, mentre si è creato un maggior divario tra Nord e Sud.

Al fine di evidenziare le differenze tra le tre zone geografiche ho suddiviso il campione in tre sottocampioni ed elaborato per ognuno di essi i tre modelli di regressione riferiti alla *cura dei figli*, al *lavoro non retribuito* e al *lavoro totale*.

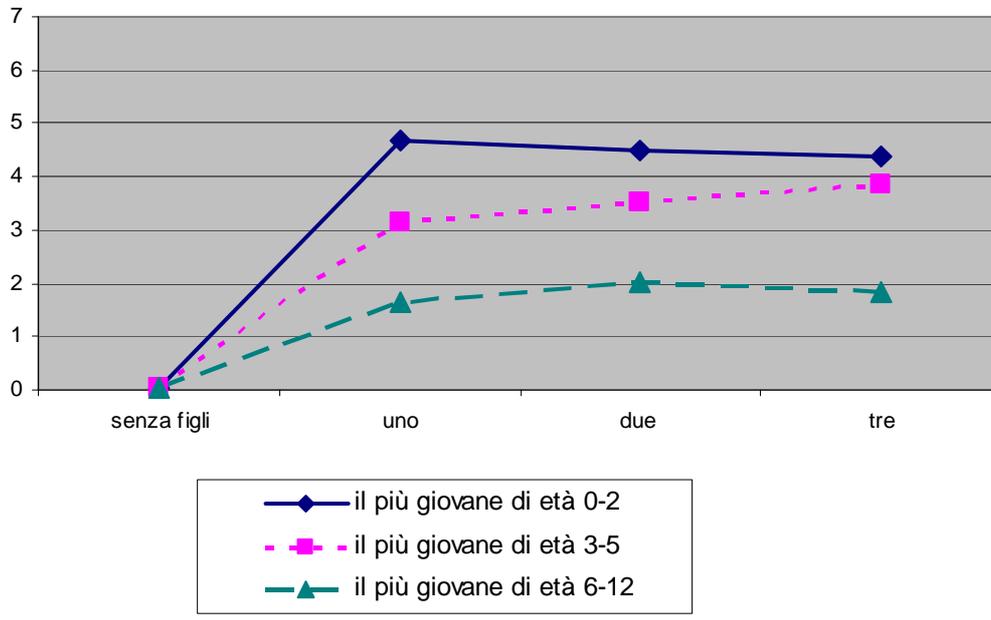
I risultati hanno evidenziato in un solo caso una maggior variazione del numero di ore a carico delle coppie del Sud con figli, infatti nel modello con variabile dipendente il lavoro totale, la coppia con un figlio minore di tre anni subisce un incremento di 3,36 ore rispetto alla coppia senza figli. Nello stesso caso la variazione per il Nord è di 3,27 ore e per il Centro di 2,98. In totale la coppia con un figlio minore di tre anni nel Sud dedica al lavoro totale 23,04 ore contro le 22,29 del Centro e le 21,64 del Nord. La componente che determina maggiormente questa situazione è quella relativa al lavoro non retribuito. Bisogna infatti notare che nella coppia media senza figli il maggior numero di ore dedicate al lavoro non retribuito è evidenziato al Sud con un totale di 6,11 ore. Anche per quanto riguarda il lavoro totale il Centro ed il Sud, sostanzialmente a pari merito, superano il Nord.

Considerando la variabile **cura dei figli** notiamo alcune differenze rispetto alle tre realtà territoriali.

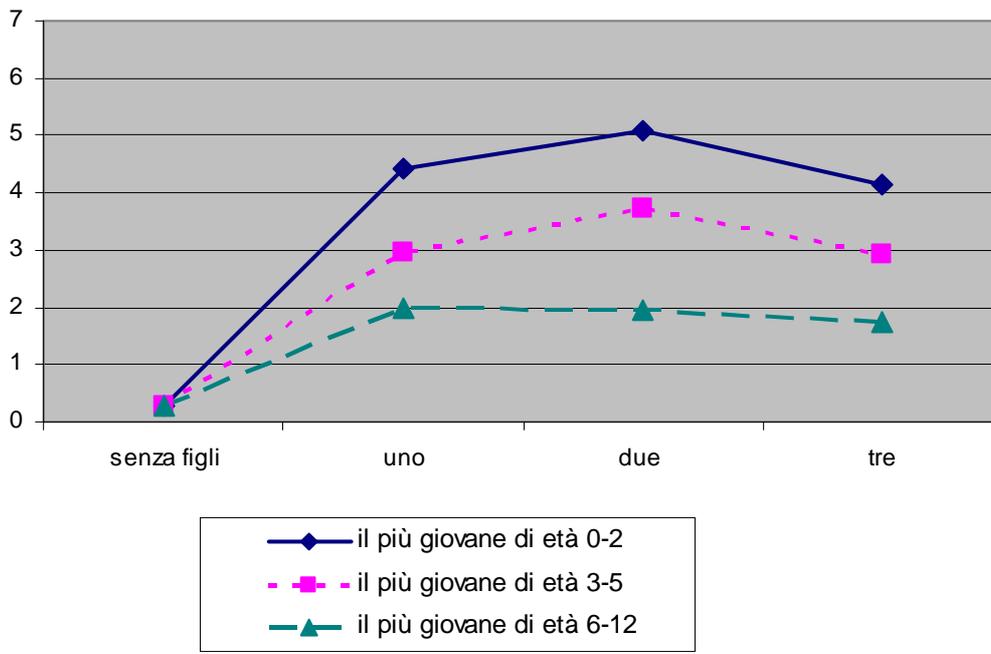
Il maggior numero di ore dedicate alla cura dei figli si verifica quando è presente un bambino minore di tre anni in tutte tre le zone geografiche, però nel caso di coppia con un solo figlio il maggior numero di ore dedicate a tale attività si verifica al Centro, mentre se i figli sono due o più il dato maggiore è evidenziato al Nord. Se il figlio più giovane ha tra i 3 e i 5 anni il maggior numero di ore dedicate alla cura dei figli si registra al Centro-Nord per le coppie con un solo figlio, al Sud per le coppie con due figli ed infine al Nord se i figli sono tre o più. Nel caso che il figlio più giovane abbia più di sei anni il dato maggiore è riscontrato al Sud per la coppia con un solo figlio, ed al Centro se i figli sono due o più. I modelli evidenziano quindi un andamento variabile rispetto alle tipologie famigliari. (Figure 4, 5, 6)



**Figura 5 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane. CENTRO - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).**



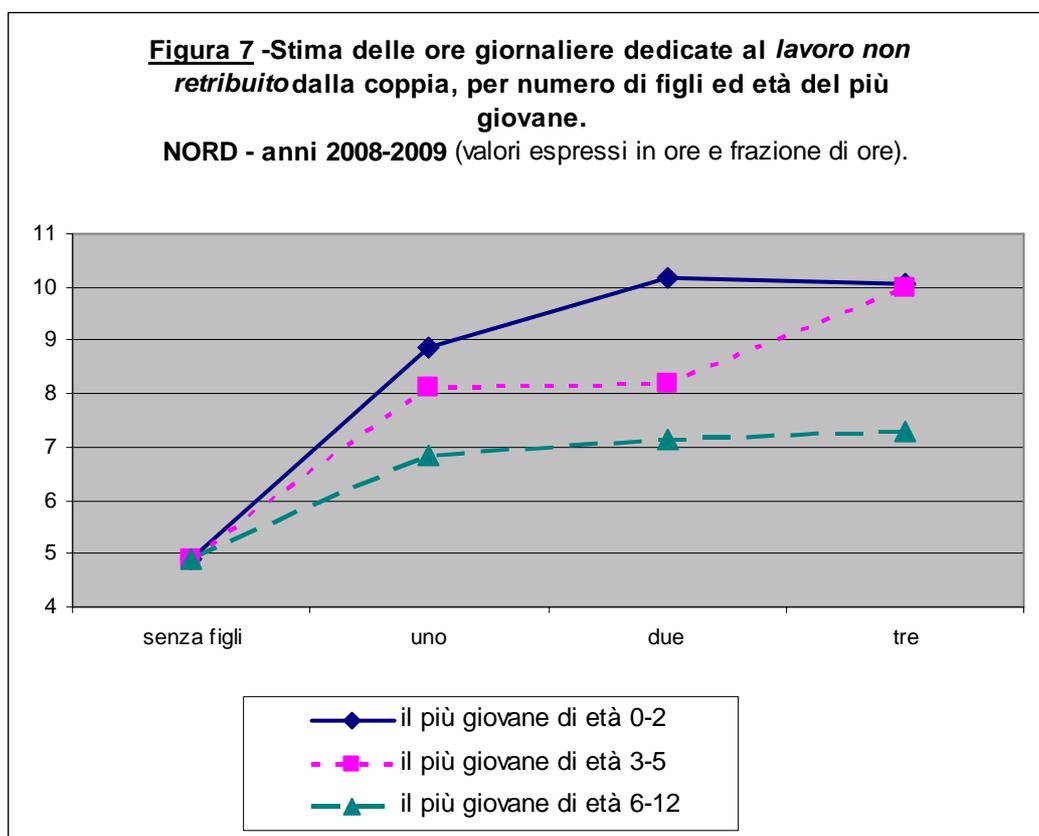
**Figura 6 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane. SUD - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).**



Considerando la variabile **lavoro non retribuito** notiamo che il Sud presenta nella coppia di riferimento il maggior numero di ore dedicate a tale attività, con un dato superiore alle 6 ore, mentre Nord e Centro evidenziano entrambi un risultato inferiore alla media nazionale di 5,49 ore.

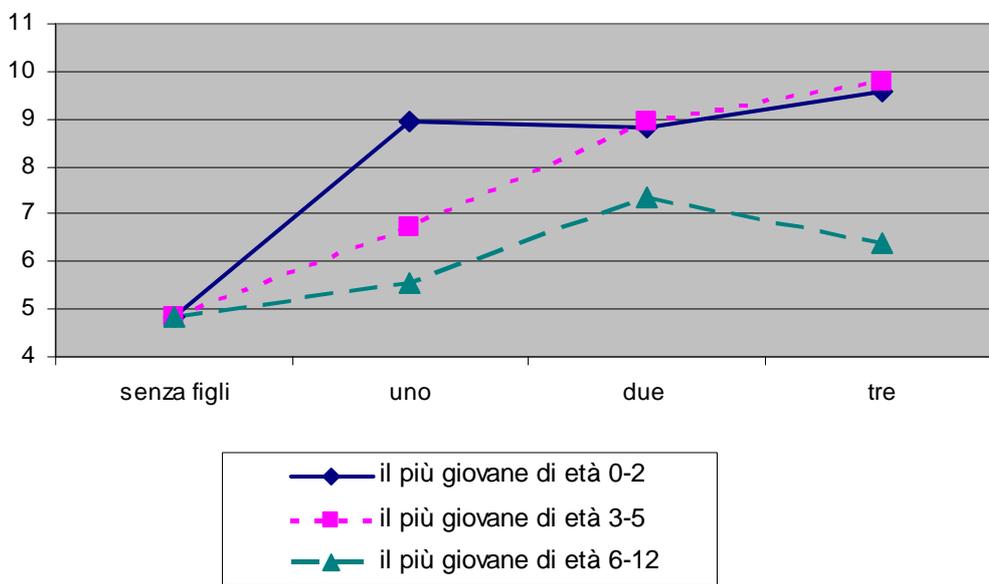
Se analizziamo invece le variazioni subite dal monte ore dedicato al lavoro non retribuito nelle tipologie famigliari con figli, i risultati maggiori sono evidenziati al Nord o al Centro. Nonostante questo in cinque delle nove tipologie familiari con figli il tempo totale dedicato al lavoro non retribuito risulta comunque superiore al Sud rispetto al resto d'Italia.

Questo maggior numero di ore evidenziato al Sud non risulta nel modello precedente, pertanto si può presumere un maggior impegno temporale nel lavoro domestico o nella cura di altri adulti come ad esempio i genitori, anche se non conviventi, nelle coppie del Sud rispetto alle coppie del Centro-Nord. (Figure 7, 8, 9)



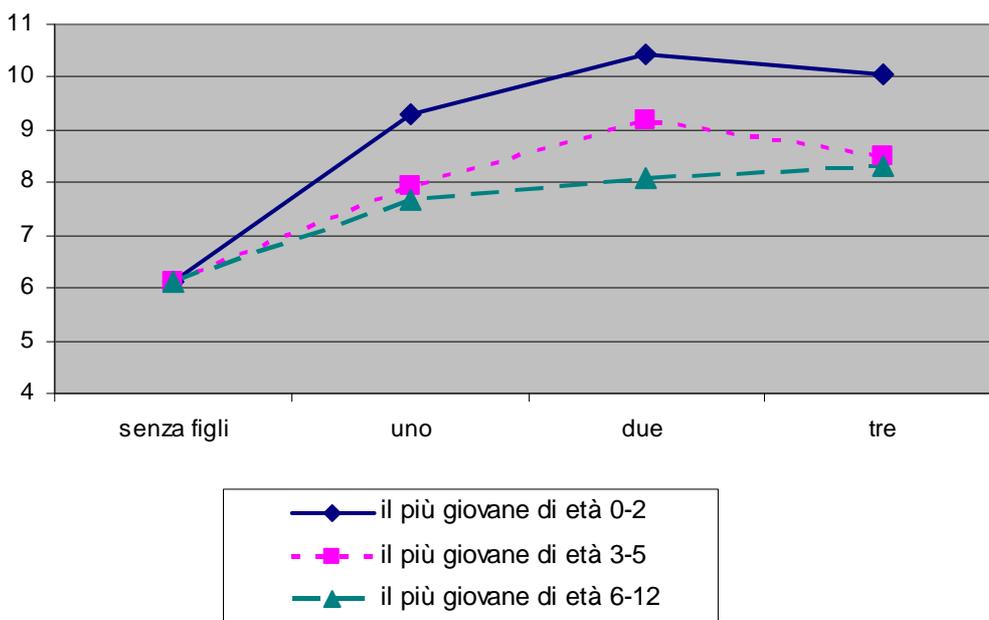
**Figura 8 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro non retribuito dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane.**

**CENTRO - anni 2008-2009** (valori espressi in ore e frazione di ore).



**Figura 9 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro non retribuito dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane.**

**SUD - anni 2008-2009** (valori espressi in ore e frazione di ore).

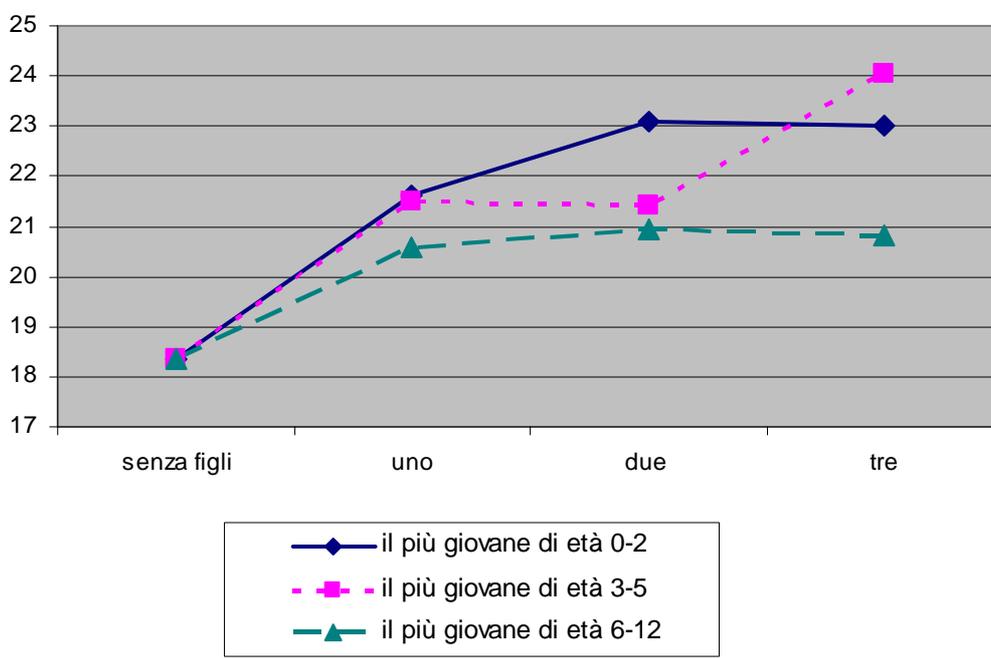


Per quanto riguarda la variabile **lavoro totale**, anche in questo caso il dato relativo alla coppia di riferimento risulta maggiore al Sud. Se però decurtiamo da questo valore il monte ore del lavoro non retribuito il dato rimanente evidenzia il valore maggiore al Centro con una rimanenza di 14,47 ore, mentre il valore per Nord e Sud è di circa 13,5 ore.

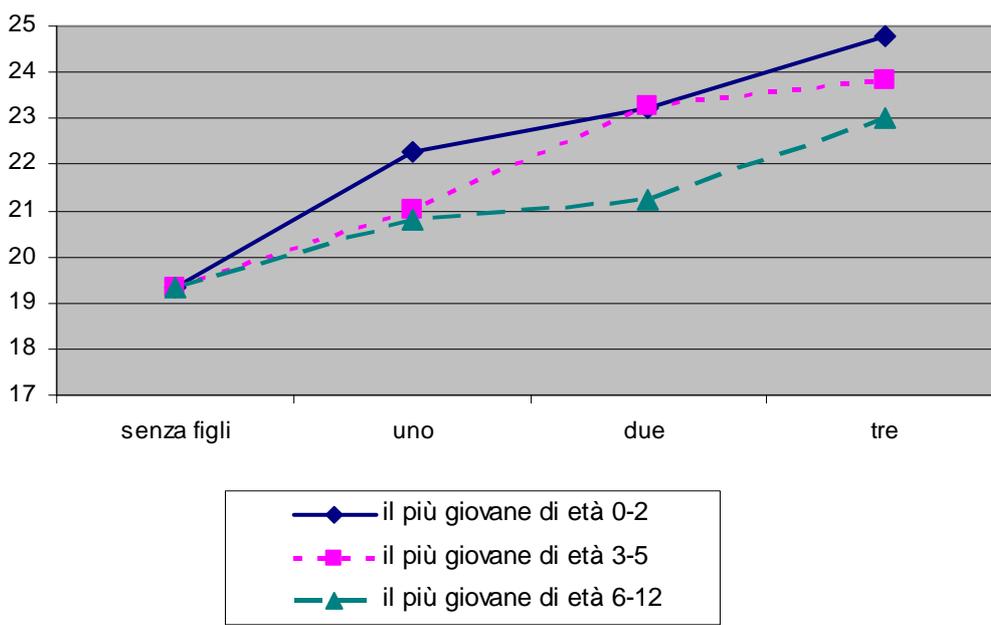
Se ci soffermiamo nelle coppie con un figlio con meno di tre anni notiamo che le variazioni delle ore impiegate per il *lavoro totale* rispetto alla coppia di riferimento risultano minori rispetto alle variazioni registrate per il solo lavoro non retribuito, sia nel caso in cui è stata considerata l'Italia nel suo insieme sia per i sottocampioni riferiti al Nord ed al Centro. Nel caso del Sud questo invece non accade e la variazione delle ore dedicate al lavoro totale è maggiore rispetto alla variazione del solo lavoro non retribuito. Questo può evidenziare la riduzione delle ore dedicate al lavoro retribuito quando arriva il primo figlio nelle coppie del Nord e Centro ed un aumento delle ore lavorate nelle coppie del Sud. Sembra quindi che le coppie del Centro-Nord ricorrano a forme di lavoro part time o che abbandonino il lavoro (probabilmente le madri). Il fatto che questo non accada al Sud potrebbe derivare dalla minor flessibilità del mercato del lavoro, dovuta alla minor disponibilità di lavoro part time e alla maggior difficoltà a ritrovare un'occupazione nel caso di uscita dal mercato del lavoro.

Quando il figlio raggiunge l'età scolare invece abbiamo in tutti i casi un maggior aumento delle ore di lavoro totale rispetto al quelle del lavoro non retribuito. Si può quindi ipotizzare un rientro nel mondo del lavoro a tempo pieno da parte dei genitori. (Figure 10, 11, 12)

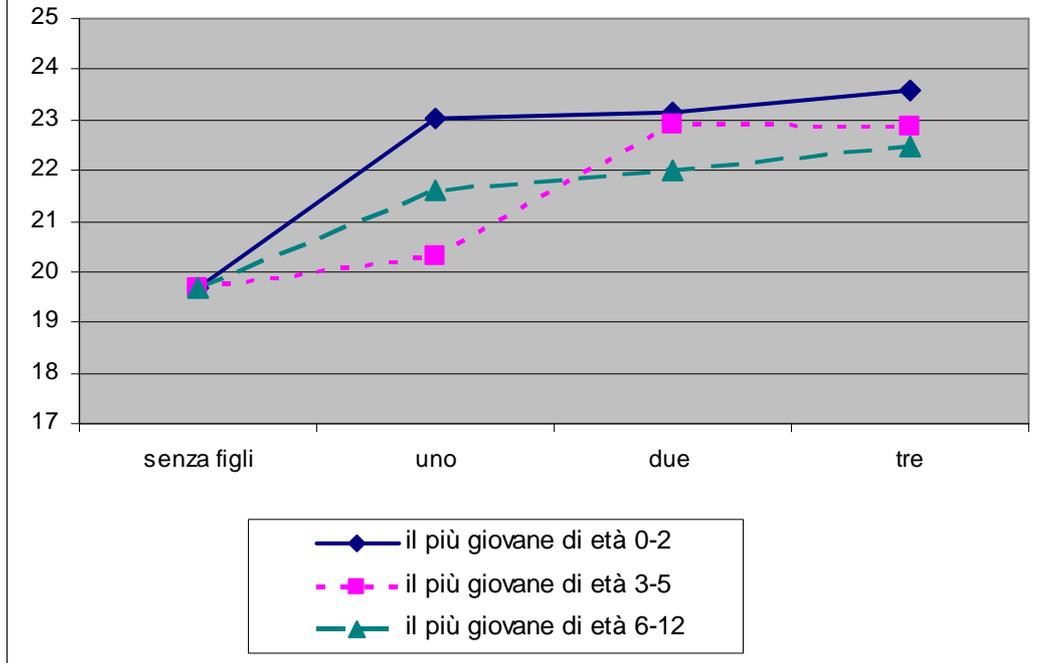
**Figura 10** - Stima delle ore giornaliere dedicate al *lavoro totale* dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane.  
**NORD** - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).



**Figura 11** - Stima delle ore giornaliere dedicate al *lavoro totale* dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane.  
**CENTRO** - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).



**Figura 12 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro totale dalla coppia, per numero di figli ed età del più giovane. SUD - anni 2008-2009 (valori espressi in ore e frazione di ore).**



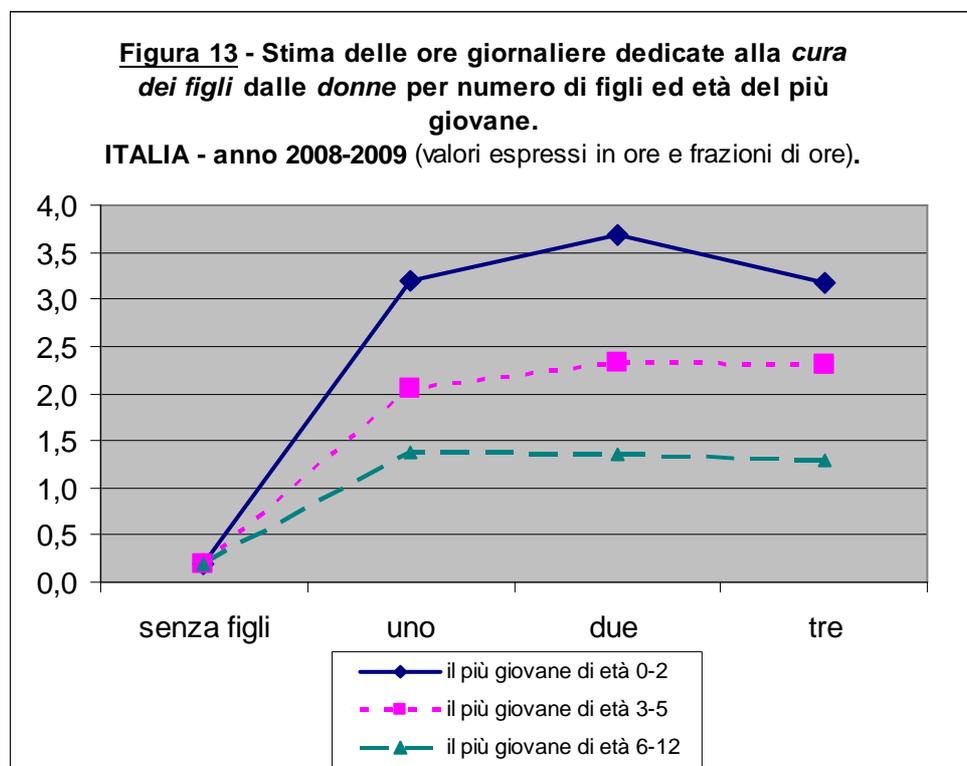
## 2.4 Risultati: la divisione del costo dei figli in termini di tempo tra i genitori.

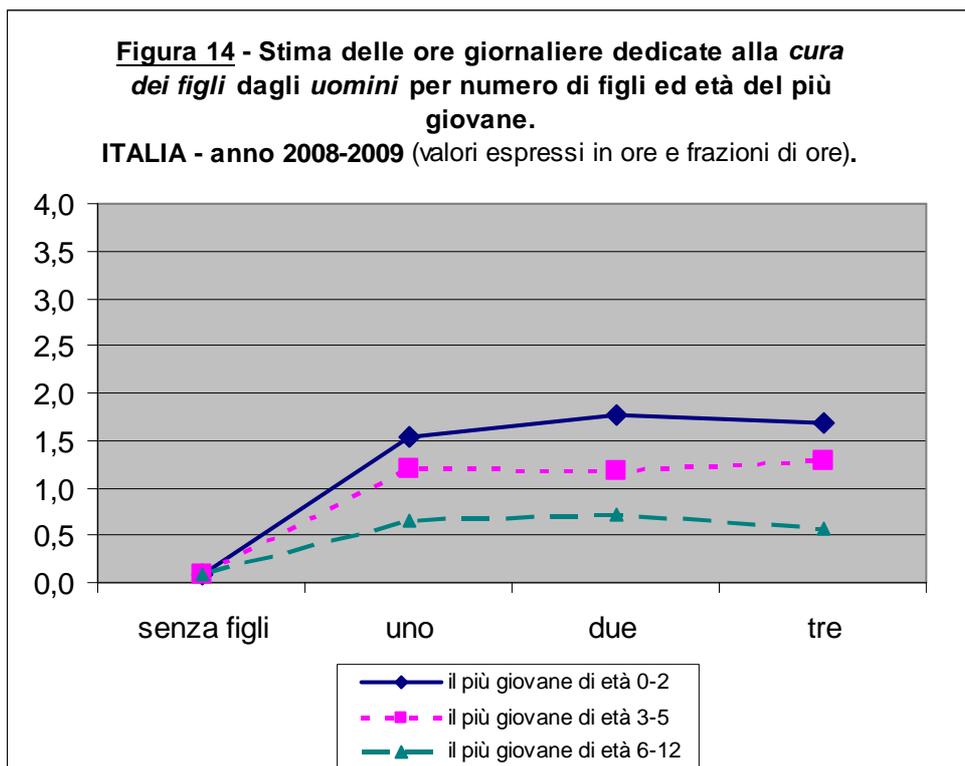
Osservando i risultati dei modelli di regressione ottenuti suddividendo il campione in uomini e donne, vediamo che le ore dedicate dalle donne alla cura dei figli ed al lavoro non retribuito risultano di gran lunga superiori a quelle degli uomini. Le differenze risultano invece ridotte nel caso del lavoro totale, da cui deriva che gli uomini dedicano un maggior numero di ore al lavoro retribuito rispetto alle donne. Questi risultati evidenziano quindi che in Italia rimane ancora radicata la specializzazione dei ruoli all'interno della famiglia, con le donne 'caregivers' e gli uomini 'breadwinners'.

Per quanto riguarda la **cura dei figli**, i risultati dell'analisi evidenziano, per l'intera popolazione italiana, che le donne dedicano a tale attività da un minimo di 1,29 ore, nel caso di tre figli di cui il minore con età superiore ai sei anni, ad un massimo di 3,68 ore nella tipologia

familiare con due figli di cui il più giovane con meno di tre anni. Gli uomini dedicano, invece, una quantità di tempo che varia tra 0,57 ore nel caso di tre o più figli di cui il più piccolo con età superiore ai sei anni e 1,76 ore in presenza di due figli di cui il minore con età inferiore ai tre anni. Possiamo notare che la maggior quantità di tempo dedicata dagli uomini a quest'attività supera di poco (circa 28 minuti) il tempo minimo dedicato dalle donne. Confrontando i dati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro, per uomini e donne, notiamo un ammontare di 1,92 ore in più per le donne, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,72 ore in più, sempre a carico delle madri.

Per entrambi i gruppi il maggior impegno è stimato in presenza di almeno un figlio di età inferiore ai tre anni, mentre il minor costo in termini di tempo è quando tutti i figli sono in età scolare. La scuola rappresenta quindi un importante aiuto alle famiglie nella gestione del tempo, pertanto la maggior disponibilità di asili potrebbe rappresentare uno strumento per poter meglio conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi. (Figure 13 e 14)



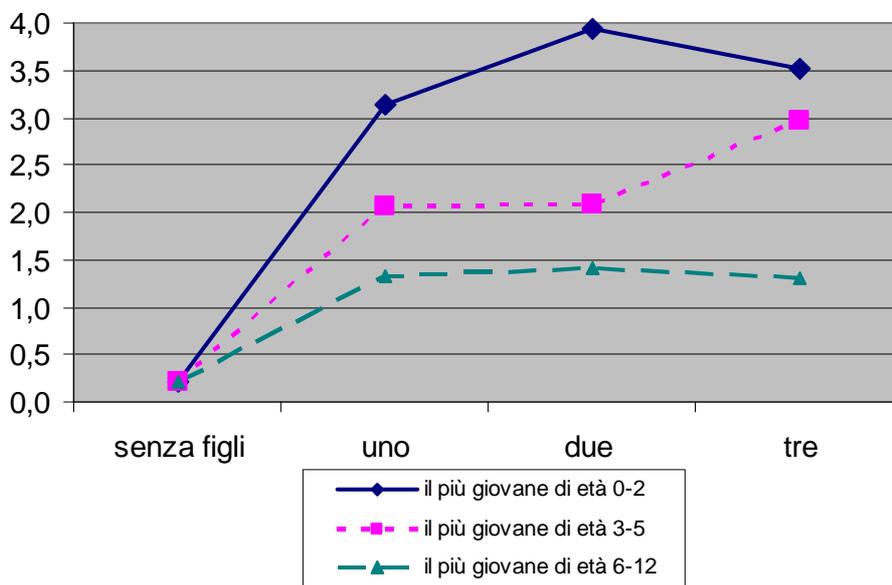


Per il Nord i risultati stimati dal modello di regressione mostrano che le donne dedicano all'attività di cura dei figli da un minimo di 1,31 ore, quando nella famiglia sono presenti tre figli di cui il più giovane con età compresa tra i sei e i dodici anni, ad un massimo di 3,94 ore nella tipologia familiare con due figli di cui il più piccolo con età inferiore ai tre anni. In entrambi i casi, l'ammontare di tempo impegnato risulta superiore alla media italiana. Gli uomini impegnano una quantità di tempo che varia tra 0,42 ore nel caso di tre figli di cui il minore con età superiore ai sei anni e 1,88 ore in presenza di due figli di cui il più giovane con età inferiore ai tre anni. Il dato minore risulta più basso della media nazionale, mentre il dato maggiore è superiore alla media italiana.

Se consideriamo i dati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro notiamo un ammontare di 2,06 ore in più a carico delle donne, mentre nel caso dei due dati più bassi la differenza risulta di 0,89 ore in più, sempre a carico delle madri. (Figure 15 e 16)

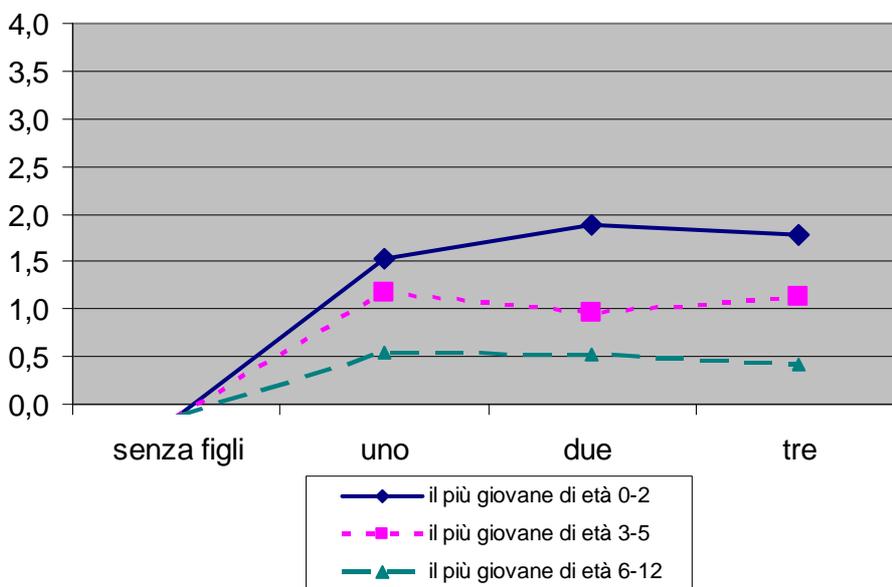
**Figura 15 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dalle donne per numero di figli ed età del più giovane.**

NORD - anno 2008-2009 (valori espressi in ore e frazioni di ore).



**Figura 16 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dagli uomini per numero di figli ed età del più giovane.**

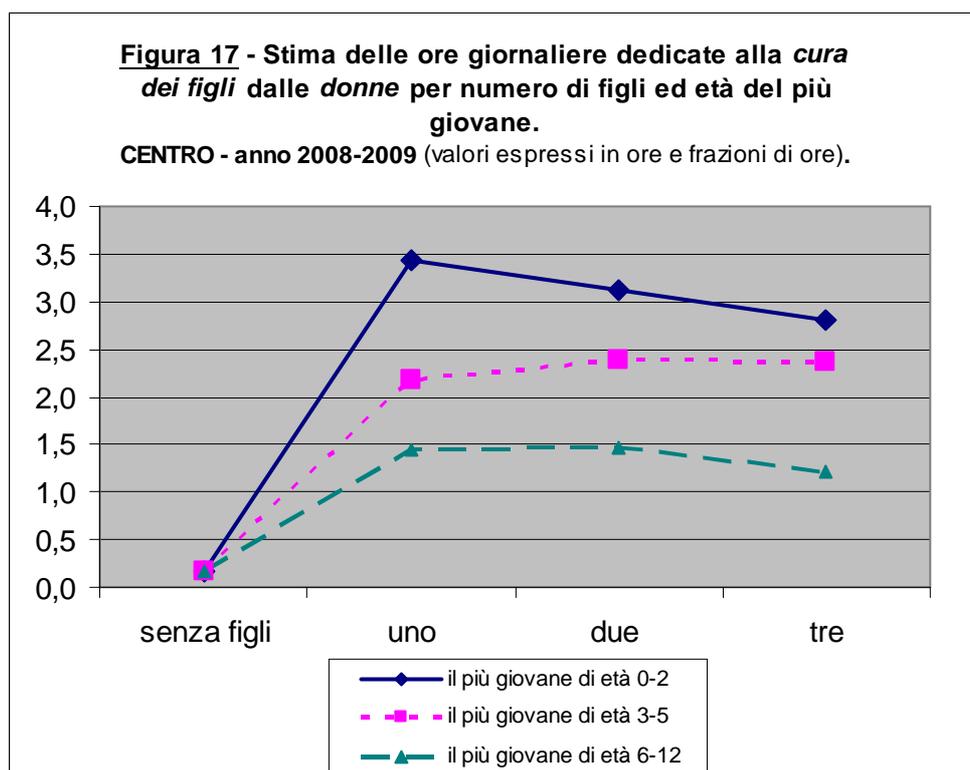
NORD - anno 2008-2009 (valori espressi in ore e frazioni di ore).

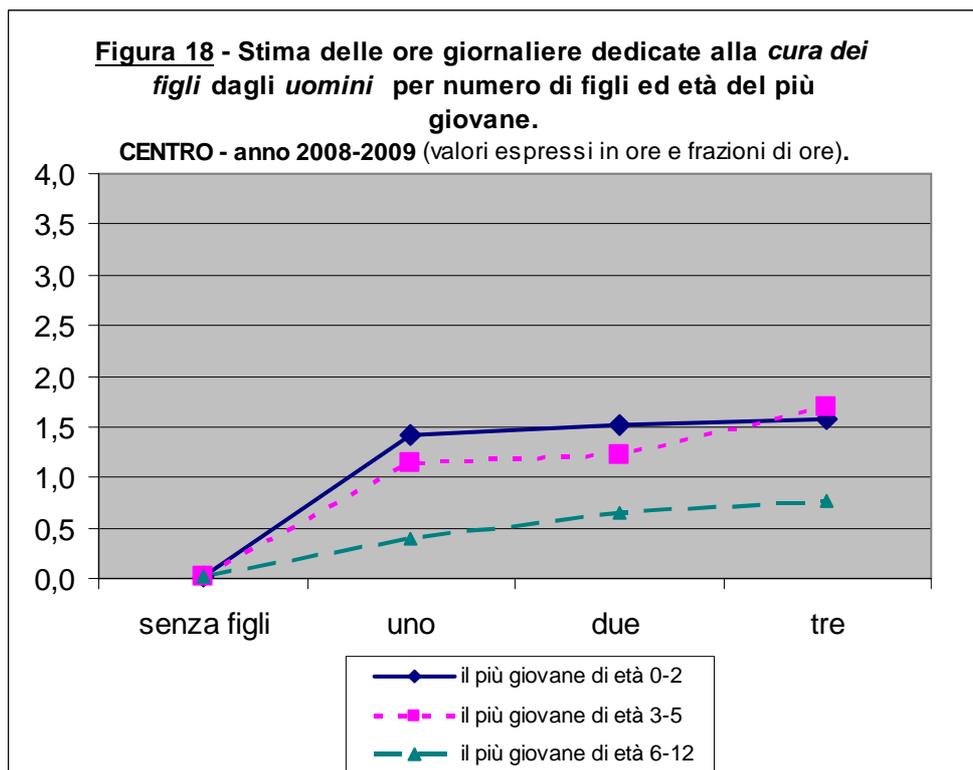


I risultati riferiti al Centro variano, per le donne, da un minimo di 1,21 ore per la tipologia familiare con tre o più figli tutti con età superiore ai sei anni, ad un massimo di 3,42 ore per il caso di un solo figlio di età inferiore ai tre anni.

Per gli uomini, invece, il range varia da 0,40 ore nella tipologia familiare con un solo figlio di età compresa tra i sei ed i dodici anni, fino a 1,57 ore nel caso di tre o più figli di cui il minore con meno di tre anni.

Dal confronto tra i dati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro per l'attività di cura dei figli notiamo un ammontare di 1,85 ore in più per le donne, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,81 ore in più, sempre a spese delle madri. (Figure 17 e 18)



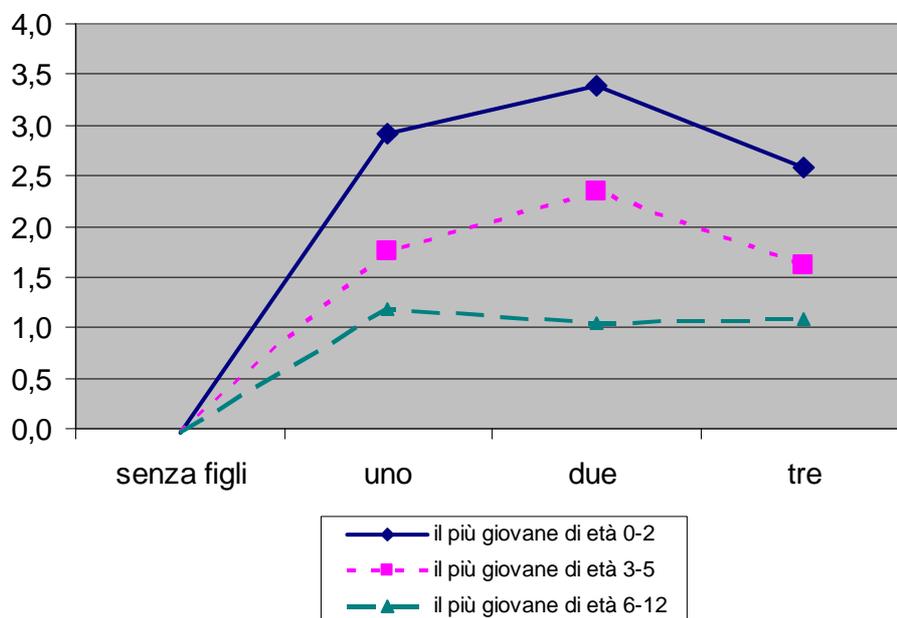


Al Sud i modelli di regressione evidenziano, per le donne, un ammontare di ore dedicato alla cura dei figli che varia da un minimo di 1,09 ore per la tipologia familiare con tre o più figli tutti con età superiore ai sei anni, ad un massimo di 3,39 ore per il caso di due figli di cui il più piccolo di età inferiore ai tre anni.

Per gli uomini, invece, il tempo investito in tale attività varia da 0,49 ore nella tipologia familiare con tre o più figli tutti con età superiore ai sei anni, fino a 1,55 ore nel caso di due figli di cui il minore di età inferiore ai tre anni.

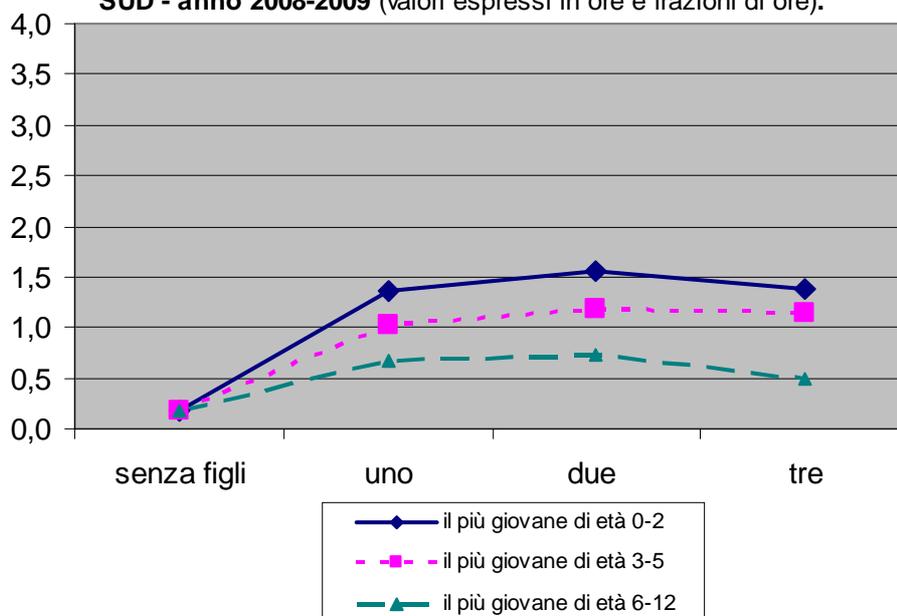
Effettuando il confronto tra i dati riferiti alle due maggiori quantità di tempo dedicate alla cura dei figli notiamo un ammontare di 1,84 ore in più per le madri, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,6 ore in più per le donne rispetto agli uomini. (Figure 19 e 20)

**Figura 19 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dalle donne per numero di figli ed età del più giovane.**  
**SUD - anno 2008-2009** (valori espressi in ore e frazioni di ore).



**Figura 20 - Stima delle ore giornaliere dedicate alla cura dei figli dagli uomini per numero di figli ed età del più giovane.**

**SUD - anno 2008-2009** (valori espressi in ore e frazioni di ore).



Confrontando i risultati ottenuti nelle tre realtà territoriali notiamo che il maggior costo dei figli in termini di tempo, per le madri, è evidenziato per le regioni del Centro-Nord, infatti in nessuna delle nove tipologie familiari il dato maggiore risulta a carico delle donne del Sud. Per gli uomini in sette delle nove tipologie familiari riscontriamo la stessa situazione, mentre nel caso di coppie con due figli di cui il minore con meno di tre anni e nel caso di tre o più figli tutti maggiori di sei anni, sono gli uomini del Sud ad investire un maggior ammontare di tempo rispetto ai padri del resto d'Italia.

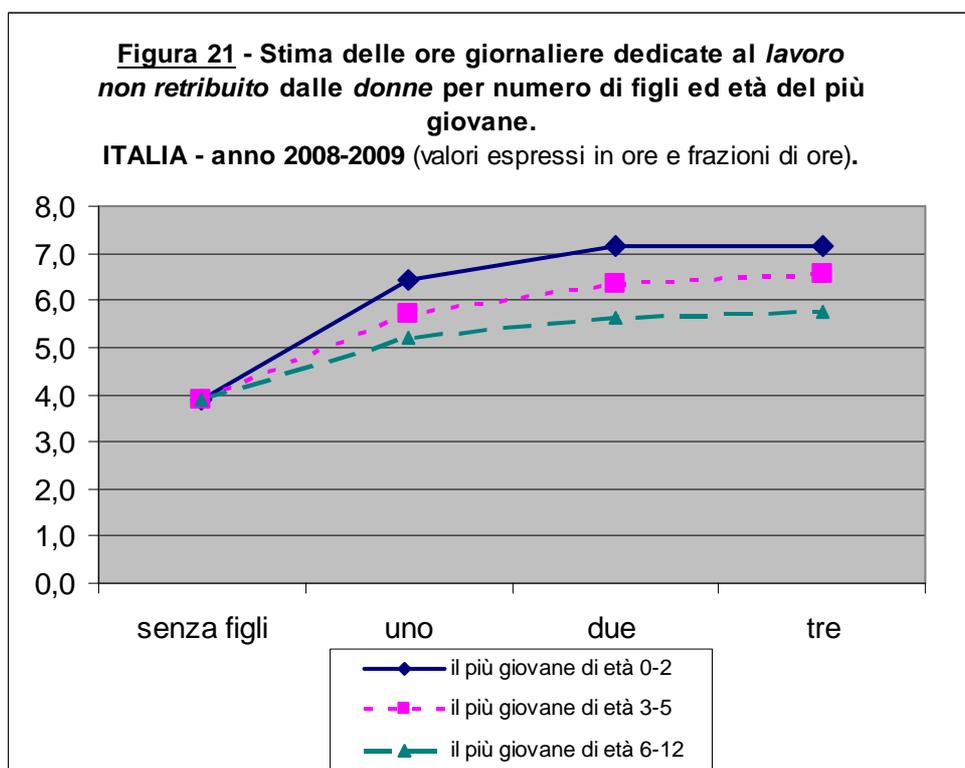
Le maggiori differenze di genere sono riscontrate al Nord, dove le differenze tra uomini e donne sono superiori rispetto ai dati della media nazionale. Il Sud presenta, invece, differenze di genere inferiori alla media italiana, mentre il Centro si colloca in mezzo tra i dati delle altre due zone, avvicinandosi maggiormente alla media dell'Italia.

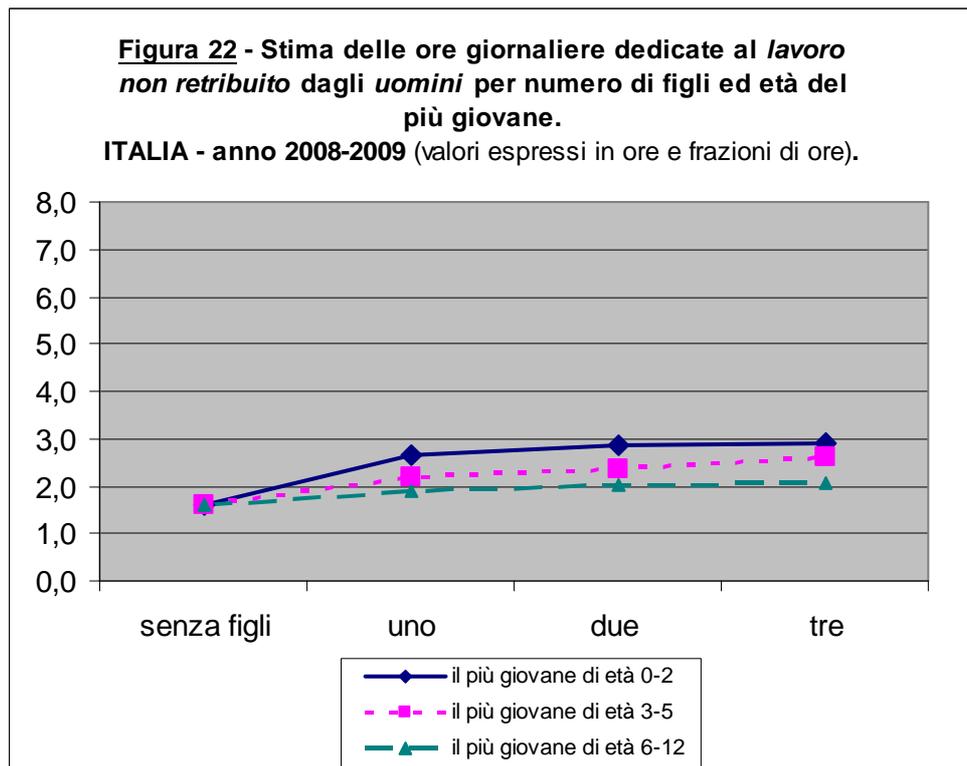
Nel modello di regressione con variabile dipendente il **lavoro non retribuito**, i risultati dell'analisi mettono in evidenza, per l'Italia, che le donne dedicano a tale attività un minimo di 3,87 ore in assenza di figli. Considerando invece le tipologie familiari con bambini il minor tempo dedicato al lavoro non retribuito si registra nel caso di un solo figlio con età superiore ai sei anni, mentre il massimo, di 7,16 ore è evidenziato nella tipologia familiare con due figli di cui il minore con meno di tre anni. La presenza di bambini nella famiglia comporta quindi fino a 3,29 ore in più rispetto alla coppia senza figli. Gli uomini, nella coppia di riferimento, impegnano 1,58 ore al lavoro non retribuito, mentre se ci troviamo in presenza di figli essi dedicano una quantità di tempo che varia tra 1,89 ore nel caso di un figlio con età superiore ai sei anni e 2,91 ore in presenza di tre o più figli di cui il più giovane con età sotto i tre anni. Per gli uomini l'arrivo dei figli comporta un aumento fino a 1,33 ore in più rispetto alla coppia senza figli. Confrontando i dati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro, per uomini e donne, notiamo un ammontare di 4,25 ore in più per le donne, mentre nel caso dei due

dati minori, in presenza di figli, la differenza risulta di 3,29 ore in più, sempre a carico delle madri.

Per entrambi i gruppi il maggior impegno è stimato in presenza di almeno un figlio di età inferiore ai tre anni, mentre il minor costo in termini di tempo è quando tutti i figli sono in età scolare.

Confrontando il tempo dedicato all'attività non retribuita da parte di uomini e donne nella coppia senza figli, i risultati dell'analisi mostrano un maggior carico di lavoro da parte delle donne pari a 2,29 ore. (Figure 21 e 22)



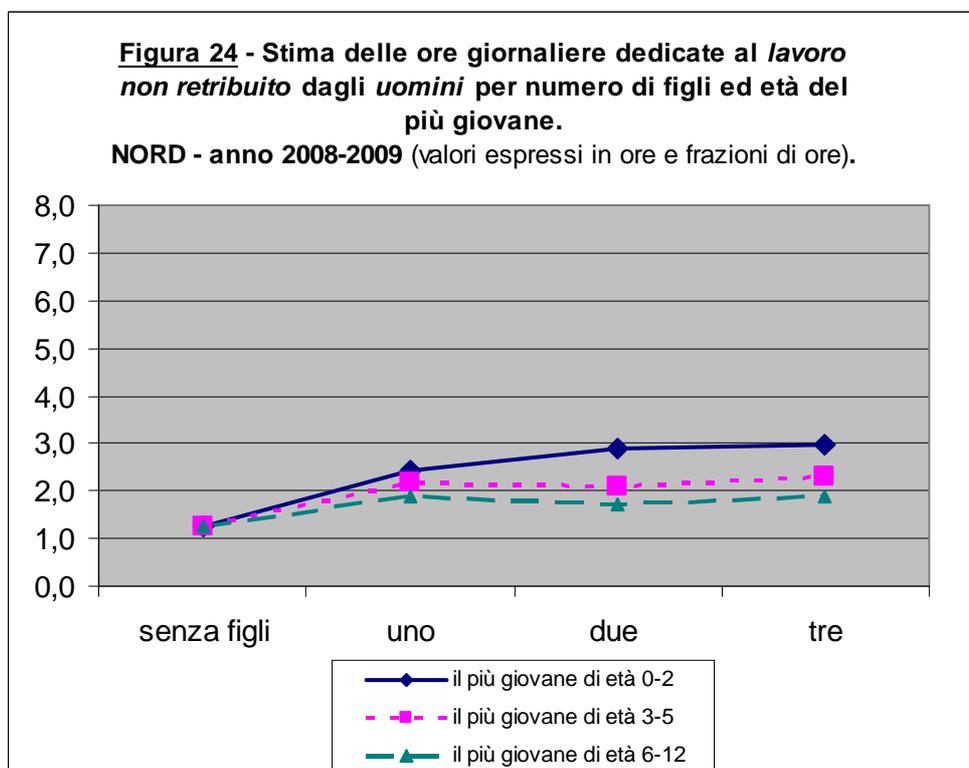
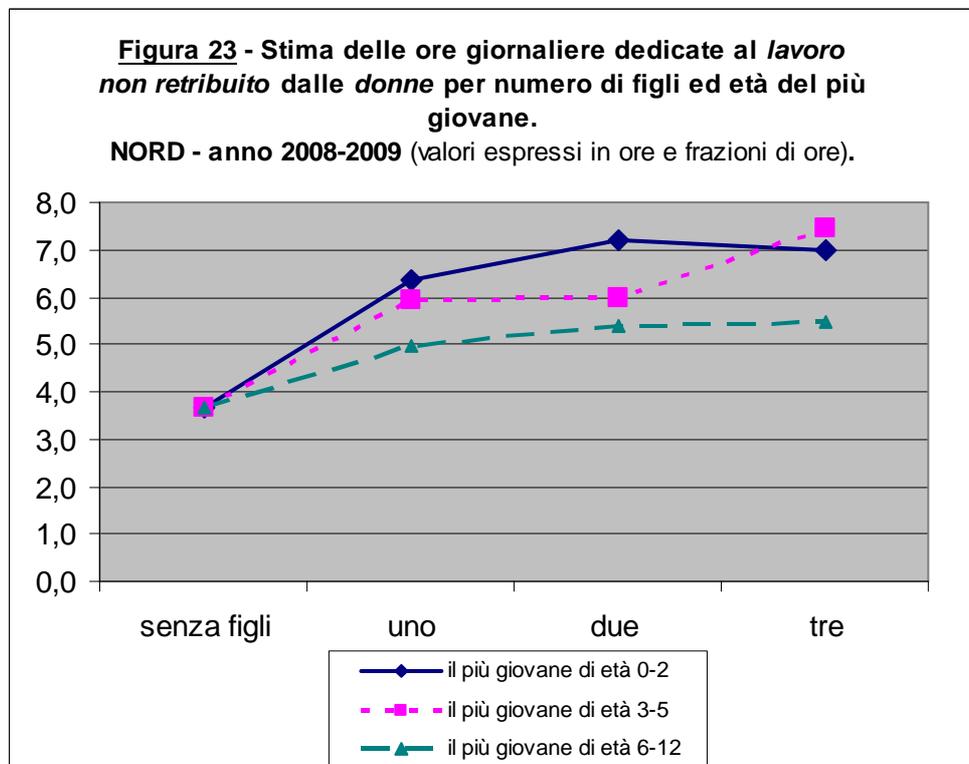


Per il Nord le stime ottenute dal modello di regressione mostrano che le madri dedicano lavoro non retribuito da un minimo di 4,95 ore, quando nella famiglia è presente un figlio con età compresa tra i sei e i dodici anni, ad un massimo di 7,45 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i tre ed i cinque anni. I padri, invece, impegnano una quantità di tempo che varia tra 1,71 ore nel caso di due figli di cui il minore con età tra i sei ed i dodici anni e 2,96 ore in presenza di tre o più figli di cui il più piccolo con età inferiore ai tre anni.

Se consideriamo i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro notiamo un ammontare di 4,49 ore in più a carico delle madri, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 3,24 ore in più, sempre a spese delle madri.

Con riferimento invece alla coppia senza figli le differenze di genere evidenziano un monte ore di 2,42 di lavoro non retribuito svolto in più dalle donne rispetto agli uomini. Le donne svolgono infatti mediamente 3,67 ore al giorno in tale attività rispetto alle 1,25 ore degli uomini.

La presenza di bambini nella famiglia comporta pertanto fino a 3,78 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri l'aumento arriva fino a 1,72 ore al giorno. (Figure 23 e 24)



Per il Centro i risultati evidenziano che le madri dedicano lavoro non retribuito da un minimo di 4,82 ore, quando nella famiglia sono presenti tre o più figli di cui il più giovane con età compresa tra i sei e i dodici anni, ad un massimo di 6,95 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età inferiore ai tre anni. I padri, invece, dedicano una quantità di tempo compresa tra 1,12 ore nel caso di un figlio con età tra i sei ed i dodici anni e 3,53 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i tre ed i cinque anni.

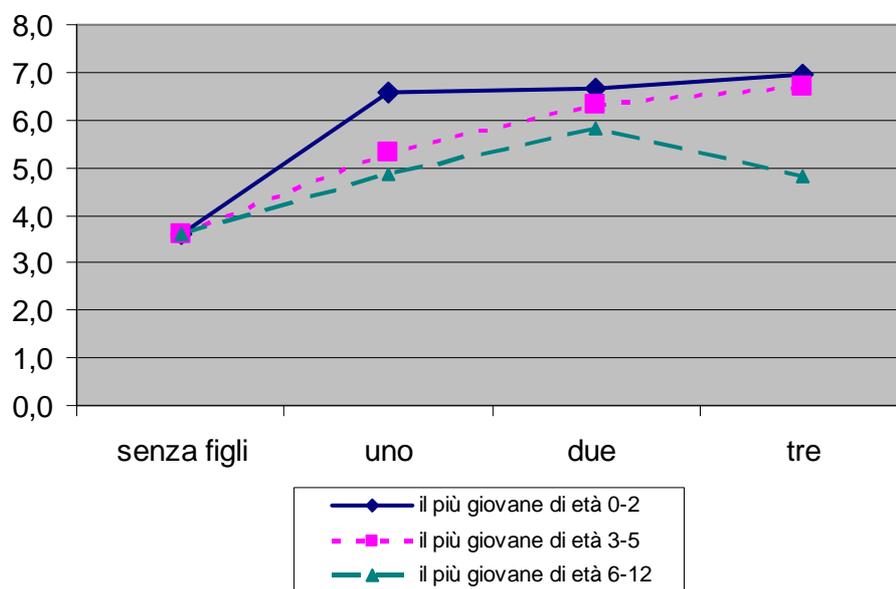
Effettuando il confronto tra i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro troviamo una differenza di 3,42 ore in più a carico delle madri, mentre nel caso dei due dati più bassi tale differenza risulta di 3,7 ore in più, sempre per le madri.

Considerando la coppia senza figli, le stime evidenziano per le donne mediamente 3,61 ore al giorno in tale attività rispetto alle 1,49 ore degli uomini. Le differenze di genere evidenziate risultano di 2,12 ore di lavoro non retribuito svolto in più dalle donne rispetto agli uomini.

La presenza di bambini nella famiglia comporta pertanto fino a 3,35 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri l'aumento arriva fino a 2,04 ore in più al giorno. (Figure 25 e 26)

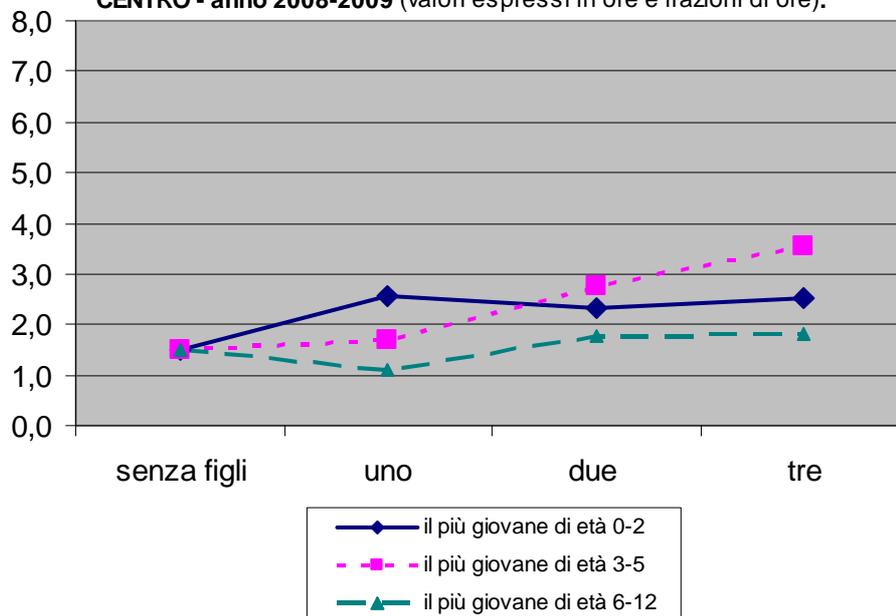
**Figura 25 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro non retribuito dalle donne per numero di figli ed età del più giovane.**

CENTRO - anno 2008-2009 (valori espressi in ore e frazioni di ore).



**Figura 26 - Stima delle ore giornaliere dedicate al lavoro non retribuito dagli uomini per numero di figli ed età del più giovane.**

CENTRO - anno 2008-2009 (valori espressi in ore e frazioni di ore).



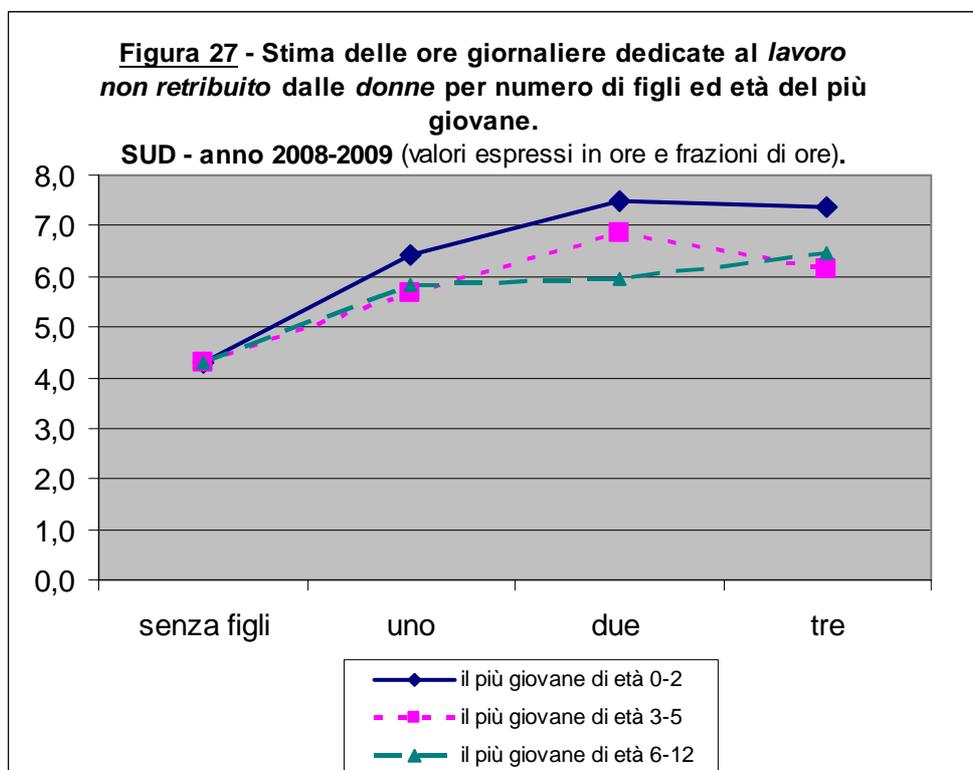
Per il Sud i risultati ottenuti evidenziano per le madri da un minimo di 5,65 ore dedicate al lavoro non retribuito, quando nella famiglia è presente un figlio nella classe di età compresa tra i tre ed i sei anni, ad un massimo di 7,51 ore nella tipologia familiare con due figli di cui il

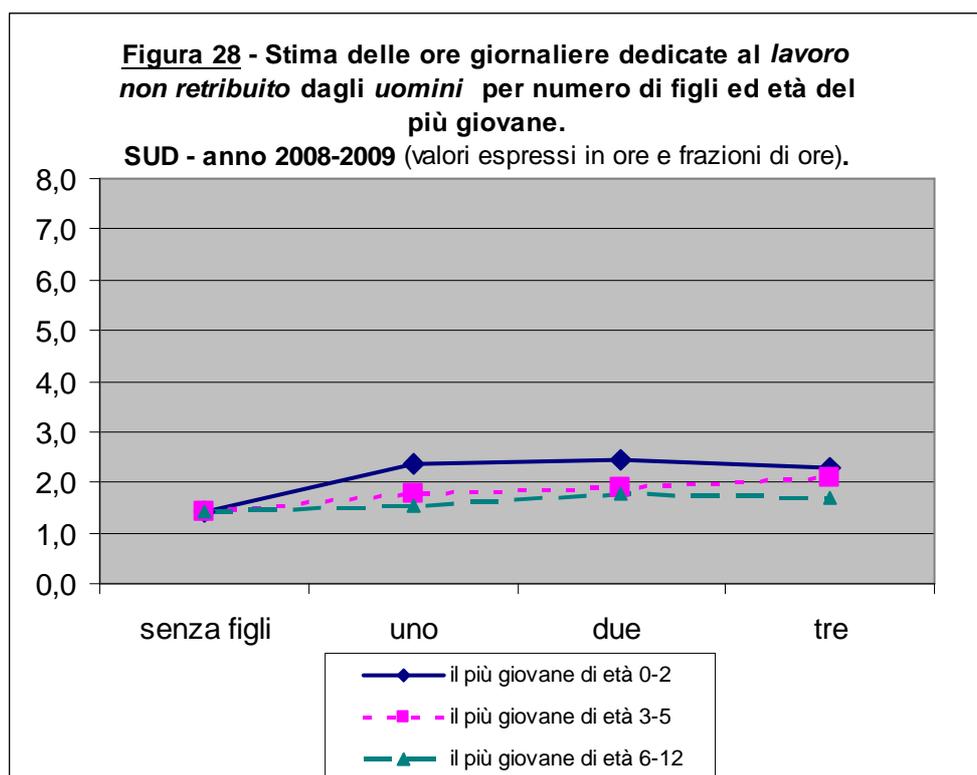
minore con età inferiore ai tre anni. I padri, invece, dedicano una quantità di tempo compresa tra 1,69 ore nel caso di tre figli con età superiore ai sei anni e 2,44 ore nella tipologia familiare con due figli di cui il più piccolo con età inferiore ai tre anni.

Confrontando i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro troviamo una differenza di 5,08 ore in più a carico delle madri, mentre nel caso dei due dati minori tale differenza risulta di 3,96 ore in più, sempre per le madri.

Considerando la coppia senza figli, le stime evidenziano mediamente 4,31 ore al giorno in tale attività rispetto alle 1,43 ore degli uomini. Le differenze di genere mostrano quindi 2,88 ore di lavoro non retribuito in più per le donne rispetto agli uomini.

La presenza di bambini nella famiglia comporta fino a 3,2 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri l'aumento arriva fino a un'ora in più al giorno. (Figure 27 e 28)





Sono le donne del Sud che dedicano il maggior numero di ore al lavoro non retribuito. Questa caratteristica è in evidenza anche nella coppia senza figli, dove il carico di lavoro per le donne si attesta sulle 4,31 ore al giorno. Questo valore risulta decisamente superiore alla media nazionale, pari a 3,88 ore.

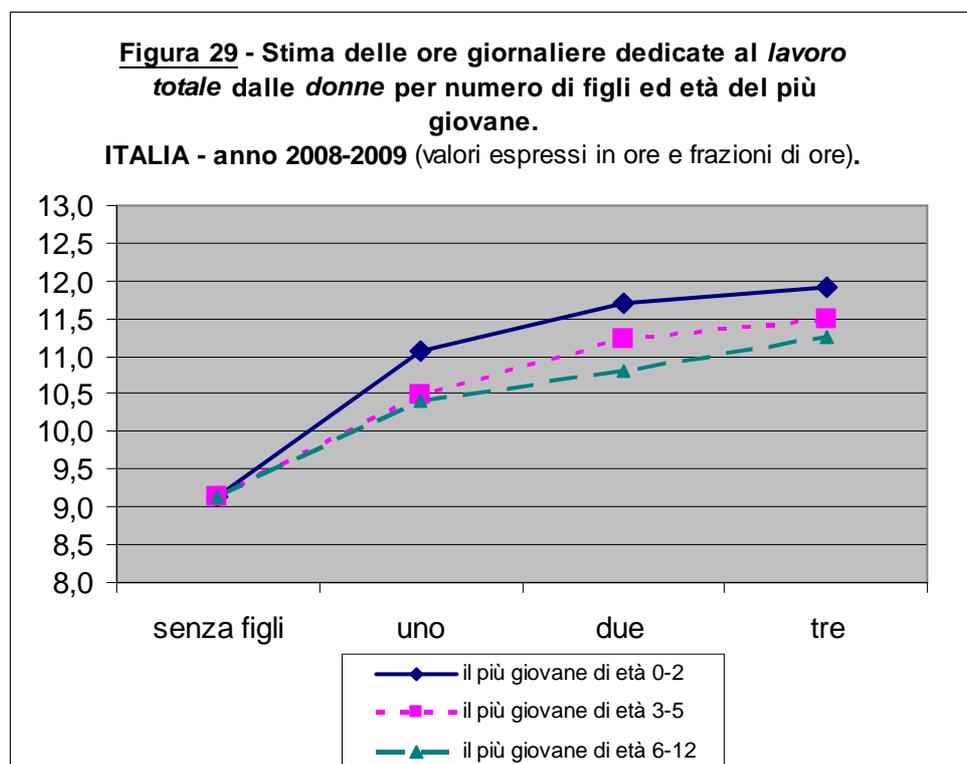
Lo stesso risultato non può essere attribuito agli uomini del Sud, in quanto solo nella tipologia familiare con due figli di cui il minore di età compresa tra i sei ed i dodici anni, essi svolgono un'attività maggiore in termini di tempo rispetto agli uomini delle altre zone d'Italia.

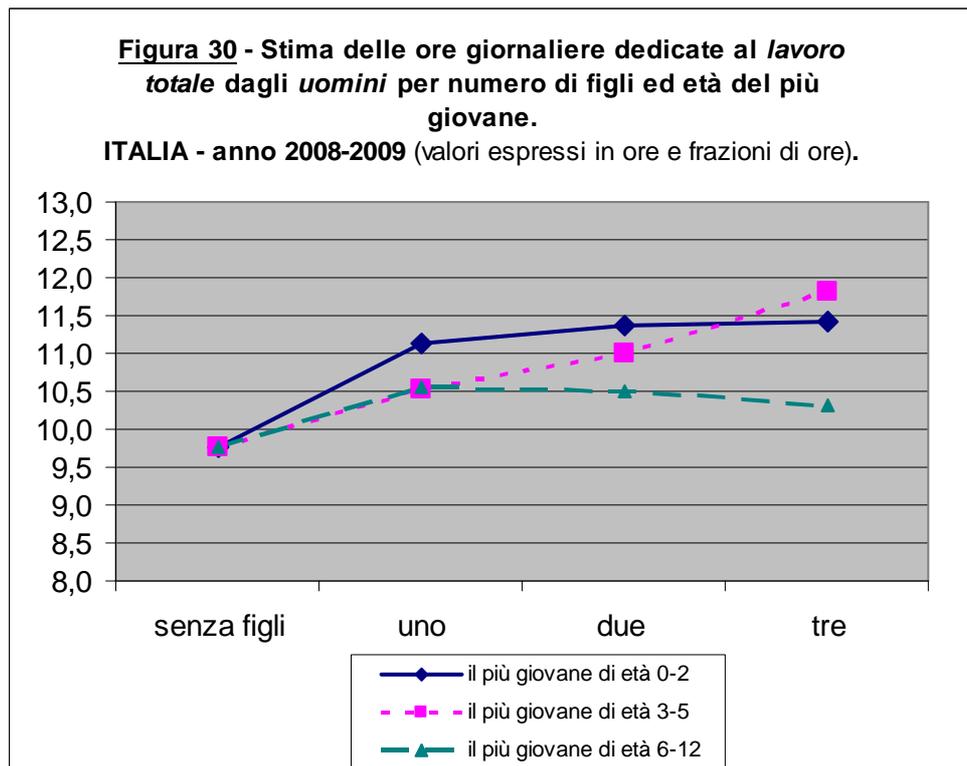
Al Sud riscontriamo le maggiori differenze di genere sia nella coppia senza figli che nel caso in cui siano presenti dei bambini.

Per la variabile dipendente **lavoro totale**, i risultati del modello di regressione mostrano, per l'Italia, che le donne impegnano un minimo di 9,14 ore in assenza di figli. Per gli uomini questo valore risulta di 9,76 ore, quindi 0,62 ore in più rispetto alle donne. Considerando invece le tipologie familiari con bambini il minor tempo dedicato al lavoro totale, per le madri, si registra nel caso di un solo figlio con età

superiore ai sei anni ed è pari a 10,42 ore, mentre il massimo, di 11,93 ore, è evidenziato nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con meno di tre anni. La presenza di bambini nella famiglia comporta quindi fino a 2,78 ore in più rispetto alle donne senza figli. I padri dedicano una quantità di tempo al lavoro totale che varia tra 10,32 ore nel caso di tre o più figli con età superiore ai sei anni e 11,82 ore in presenza di tre o più figli di cui il più giovane con età compresa tra i tre ed i cinque anni. Per gli uomini l'arrivo dei figli comporta un aumento del carico di lavoro fino a 2,06 ore. Confrontando i dati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro, per uomini e donne, notiamo un ammontare di 0,10 ore in più per le madri. Rispetto alla cura dei figli ed al lavoro non retribuito le differenze nel carico di lavoro risultano più piccole. Nel caso dei due dati minori, in presenza di figli la differenza risulta di 0,09 ore in più a carico delle madri. (Figure 29 e 30)

Nel lavoro totale le differenze tra uomini e donne risultano più basse rispetto ai due modelli precedenti. Le maggiori ore dedicate al lavoro retribuito da parte degli uomini riducono parzialmente il maggior carico di lavoro nelle attività non retribuite svolto dalle donne. L'arrivo dei figli però incide di più nell'uso del tempo delle madri rispetto ai padri.



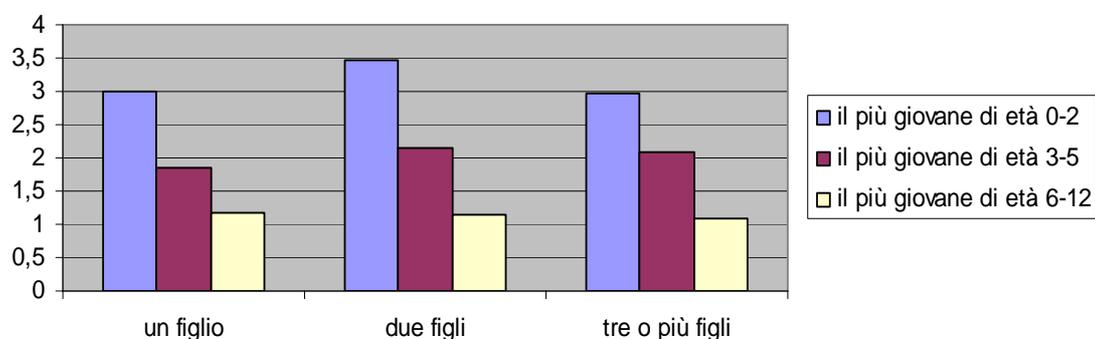


Le differenze di genere risultano evidenti anche valutando il *costo marginale* dei figli, separatamente per uomini e donne. Il costo incrementale dei figli è infatti sempre maggiore per le donne, indipendentemente dalla tipologia familiare.

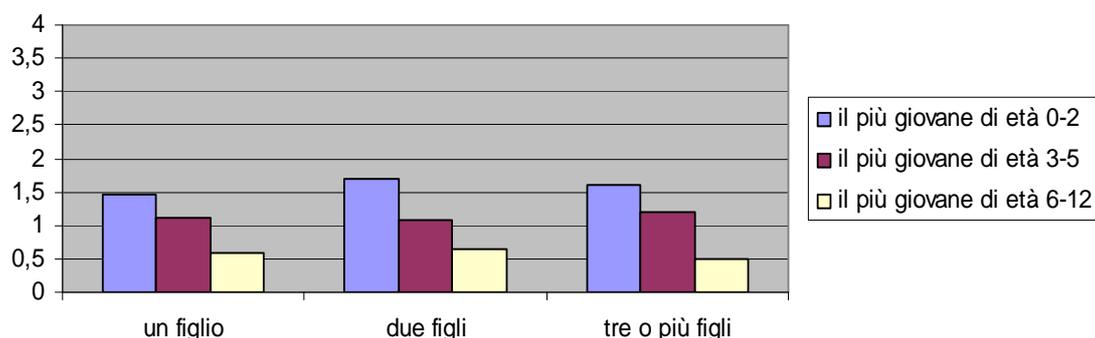
Dalle figure 29 bis e 30 bis notiamo che per gli uomini tale costo non supera mai le due ore, il valore maggiore si attesta a 1,68 ore nel caso di due figli di cui il minore con meno di tre anni. Per le donne invece, se nella famiglia è presente un figlio sotto i tre anni, i valori arrivano a tre ore nel caso della tipologia familiare con figlio unico, 3,48 nel caso di due figli e 2,97 in presenza di tre o più figli.

I costi dei figli si riducono, sia per i padri che per le madri, quando i figli sono in età scolare.

**Figura 29 bis - Stima del costo marginale dei figli in termine di ore aggiuntive di lavoro totale (rispetto alle donne senza figli), per numero di figli ed età del più giovane.**  
**ITALIA - Anni 2008-2009 - (valori espressi in ore e frazioni di ore)**



**Figura 30 bis - Stima del costo marginale dei figli in termine di ore aggiuntive di lavoro totale (rispetto agli uomini senza figli), per numero di figli ed età del più giovane.**  
**ITALIA - Anni 2008-2009 - (valori espressi in ore e frazioni di ore)**

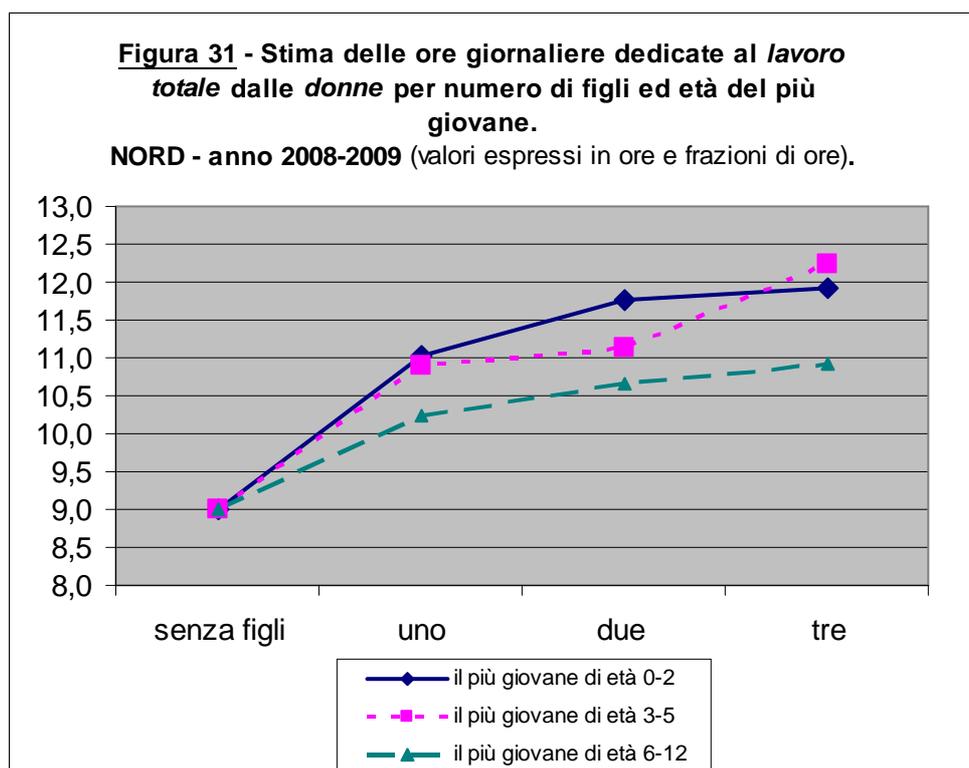


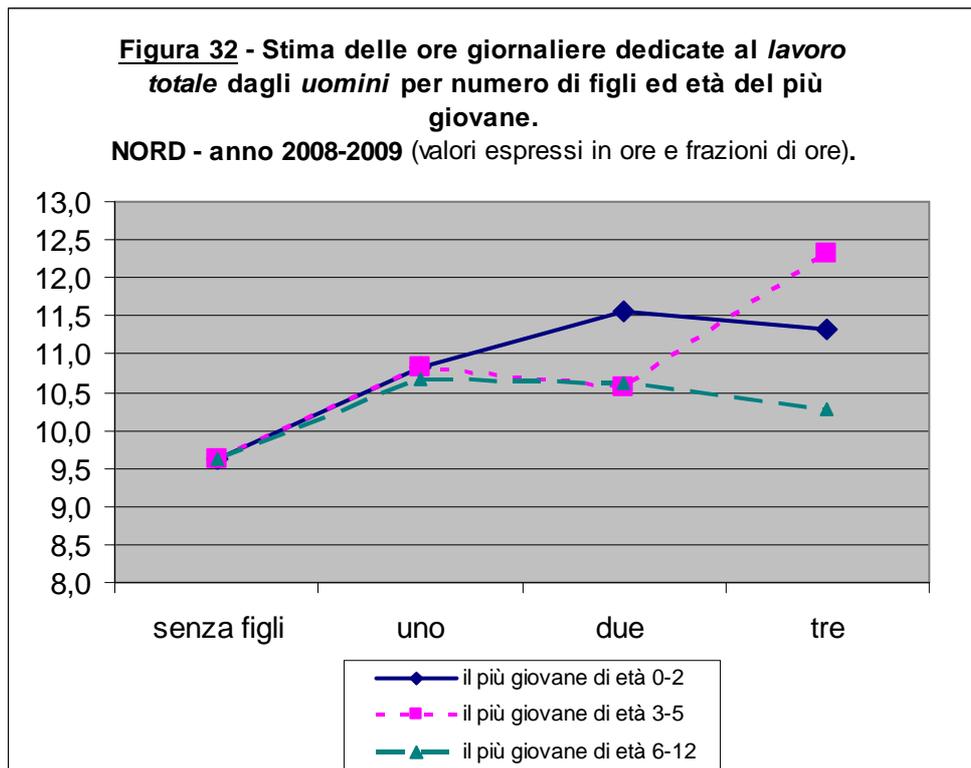
Per il Nord i risultati ottenuti dal modello di regressione mostrano che le madri dedicano al lavoro totale da un minimo di 10,23 ore, quando nella famiglia è presente un figlio con età compresa tra i sei e i dodici anni, ad un massimo di 12,24 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il più piccolo con età compresa tra i tre ed i cinque anni. I padri, invece, impegnano una quantità di tempo che varia tra 10,28 ore nel caso della tipologia familiare con tre o più figli di cui il più giovane con età tra i sei ed i dodici anni e 12,32 ore in presenza di tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i tre ed i cinque anni.

Se consideriamo i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro notiamo un ammontare di 0,08 ore in più (circa 5 minuti) a carico dei padri, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,05 ore in più (circa 3 minuti), sempre per i padri.

Con riferimento alla coppia senza figli le differenze di genere evidenziano una differenza di 0,64 ore di lavoro totale svolto in più dagli uomini rispetto alle donne. Le donne svolgono, infatti, mediamente 8,99 ore al giorno rispetto alle 9,63 ore degli uomini.

La presenza di bambini nella famiglia comporta pertanto fino a 3,25 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri l'aumento arriva a 2,69 ore al giorno. (Figure 31 e 32)



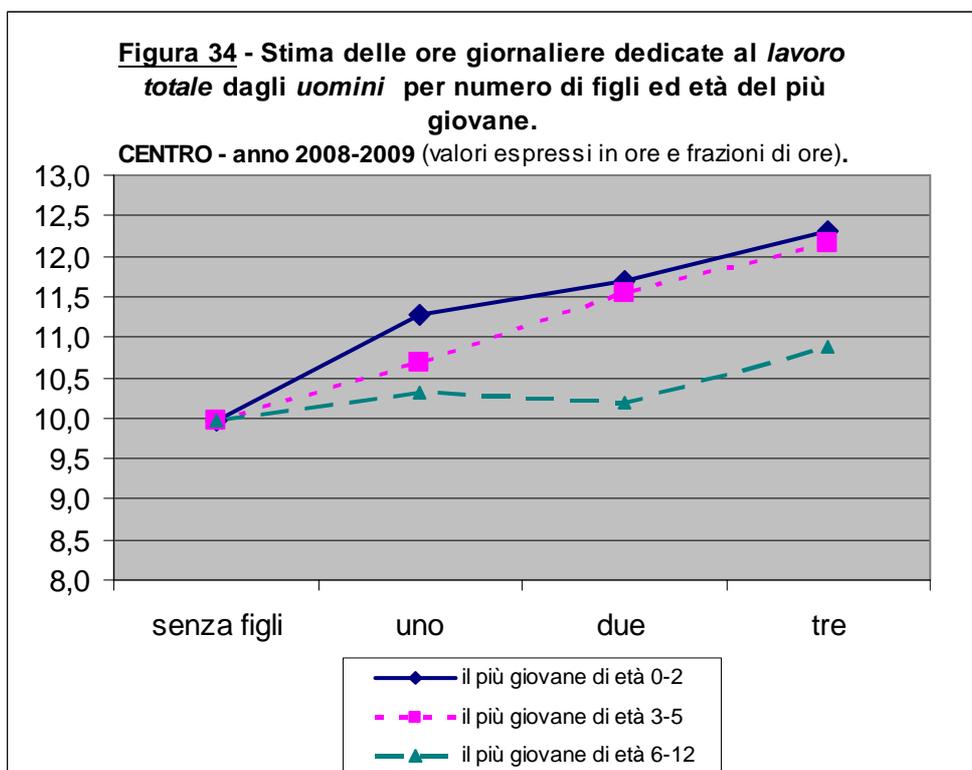
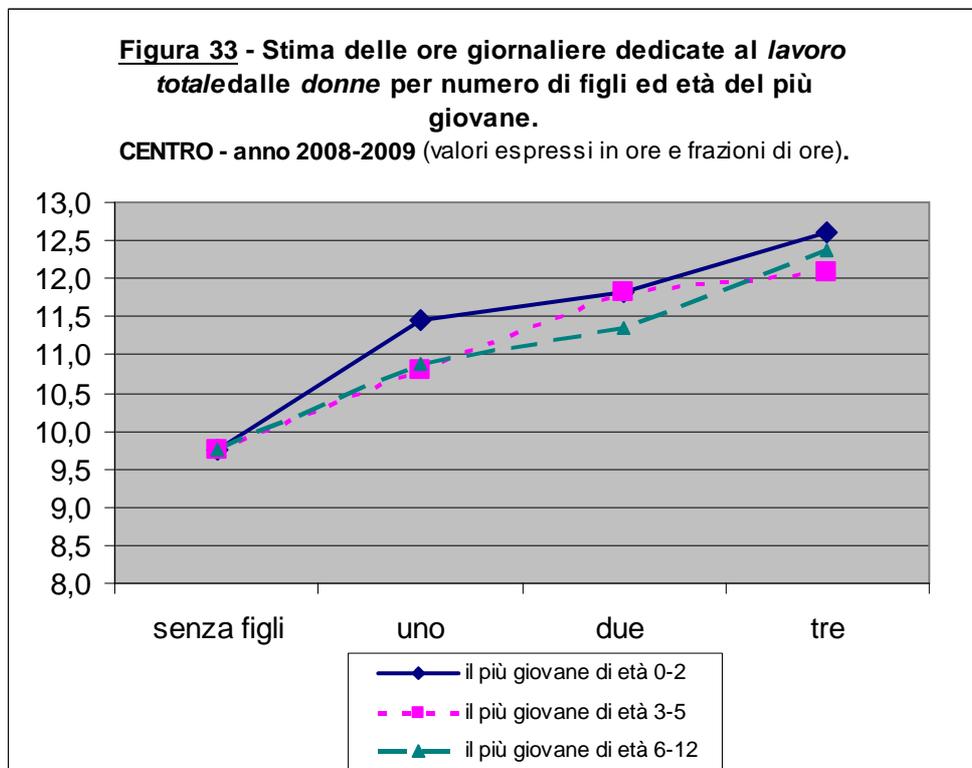


Con riferimento al Centro le stime ottenute dal modello di regressione evidenziano per le madri un ammontare di tempo riferito al lavoro totale che varia da un minimo di 10,79 ore, quando nella famiglia è presente un figlio con età compresa tra i tre e i cinque anni, ad un massimo di 12,62 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età minore ai tre anni. I padri, invece, impegnano una quantità di tempo tra le 10,19 ore nel caso della tipologia familiare con due figli di cui il più giovane con età tra i sei ed i dodici anni e 12,31 ore in presenza di tre o più figli di cui il minore con età inferiore ai tre anni.

Se consideriamo i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro notiamo un ammontare di 0,31 ore in più a carico delle madri, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,04 ore in più, sempre per le madri.

Con riferimento alla coppia senza figli le donne svolgono, infatti, mediamente 9,75 ore al giorno rispetto alle 9,97 ore degli uomini. Le differenze di genere evidenziano quindi una differenza di 0,22 ore di lavoro totale svolto in più dagli uomini rispetto alle donne.

La presenza di bambini nella famiglia comporta pertanto fino a 2,87 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri l'aumento arriva a 2,33 ore al giorno. (Figure 33 e 34)

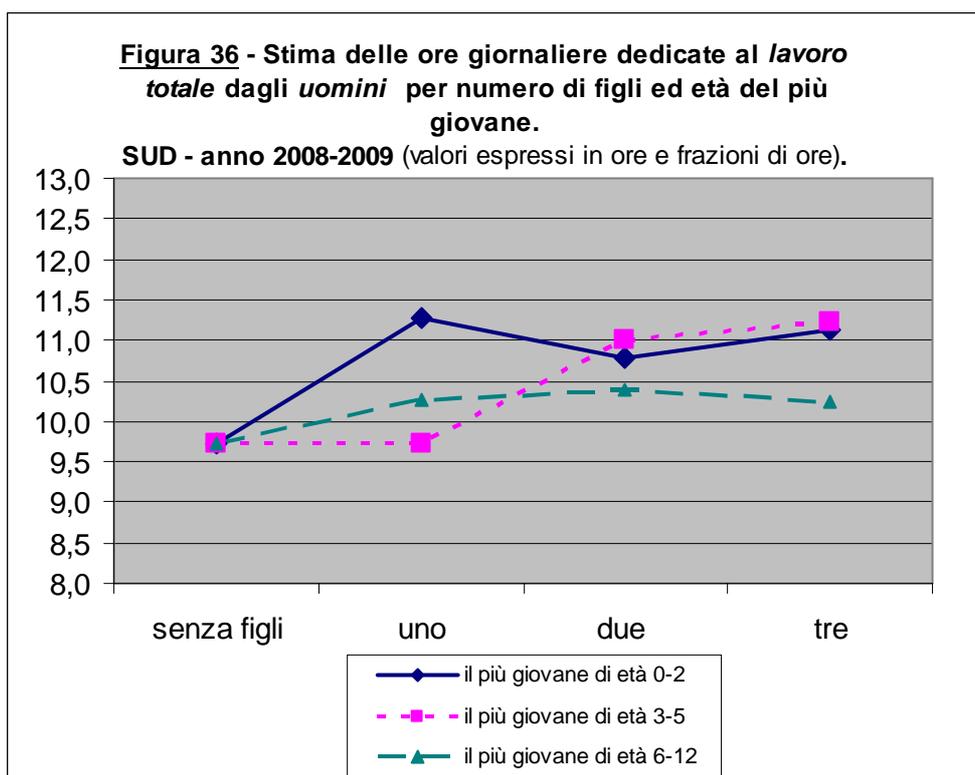
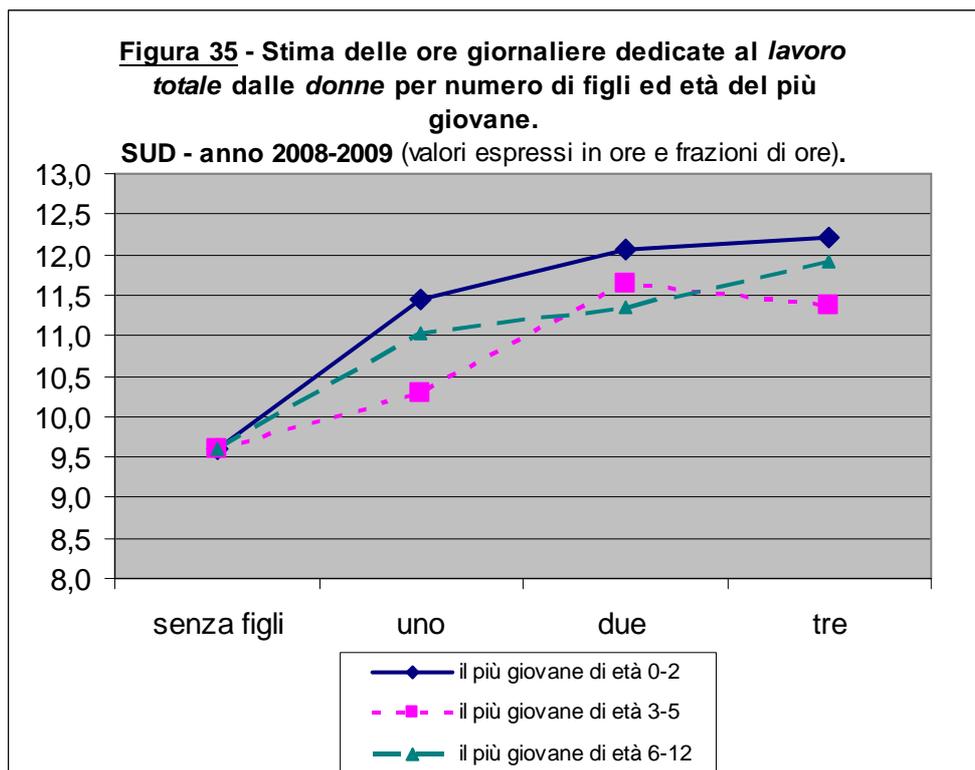


Considerando i risultati ottenuti per il Sud notiamo che le madri dedicano un ammontare di tempo riferito al lavoro totale che varia da un minimo di 10,29 ore, quando nella famiglia è presente un figlio con età compresa tra i tre e i cinque anni, ad un massimo di 12,22 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età minore ai tre anni. Per i padri, invece, viene evidenziata una quantità di tempo tra le 9,71 ore nel caso della tipologia familiare con un figlio di età compresa tra i tre e i cinque anni e 11,28 ore in presenza di un figlio di età inferiore ai tre anni.

Se consideriamo i risultati riferiti ai due maggiori carichi di lavoro notiamo una differenza di 0,93 ore in più a carico delle madri, mentre nel caso dei due dati minori la differenza risulta di 0,58 ore in più, sempre per le madri.

Con riferimento alla coppia senza figli le donne svolgono mediamente 9,61 ore al giorno rispetto alle 9,74 ore degli uomini. Le differenze di genere evidenziano quindi una differenza di 0,13 ore di lavoro totale svolto in più dagli uomini rispetto alle donne.

Dalla presenza di bambini nella famiglia derivano pertanto fino a 2,60 ore in più per le madri rispetto alle donne senza figli, mentre per i padri tale aumento arriva a 1,53 ore al giorno. (Figure 35 e 36)



In conclusione possiamo dire che in tutte e tre le realtà territoriali l'arrivo dei figli nella famiglia comporta per le donne un aumento del carico di lavoro superiore a quello riferito agli uomini. Con riferimento invece alle differenze di genere si registra il dato maggiore nelle regioni del Centro.

Se consideriamo le coppie senza figli riscontriamo l'unico caso in cui i risultati riferiti agli uomini risultano superiori a quelli delle donne, anche se in alcuni casi solo di pochi minuti. Al Nord tale differenza è di 0,13 ore in più a carico degli uomini, al Centro la differenza arriva a 0,22 ore, mentre al Nord si registra la maggior differenza con 0,64 ore in più.

L'arrivo dei figli è quindi collegato ad una riduzione dell'equità di genere.

### **2.5 Risultati: la divisione del costo dei figli in termini di tempo tra i genitori, rispetto alle tipologie di cura dei figli.**

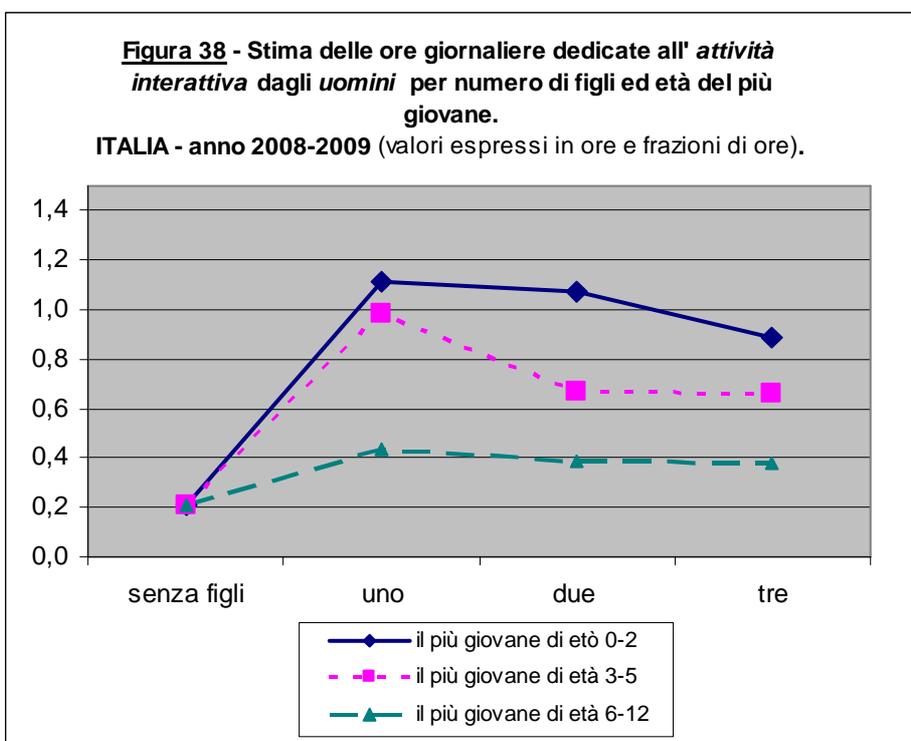
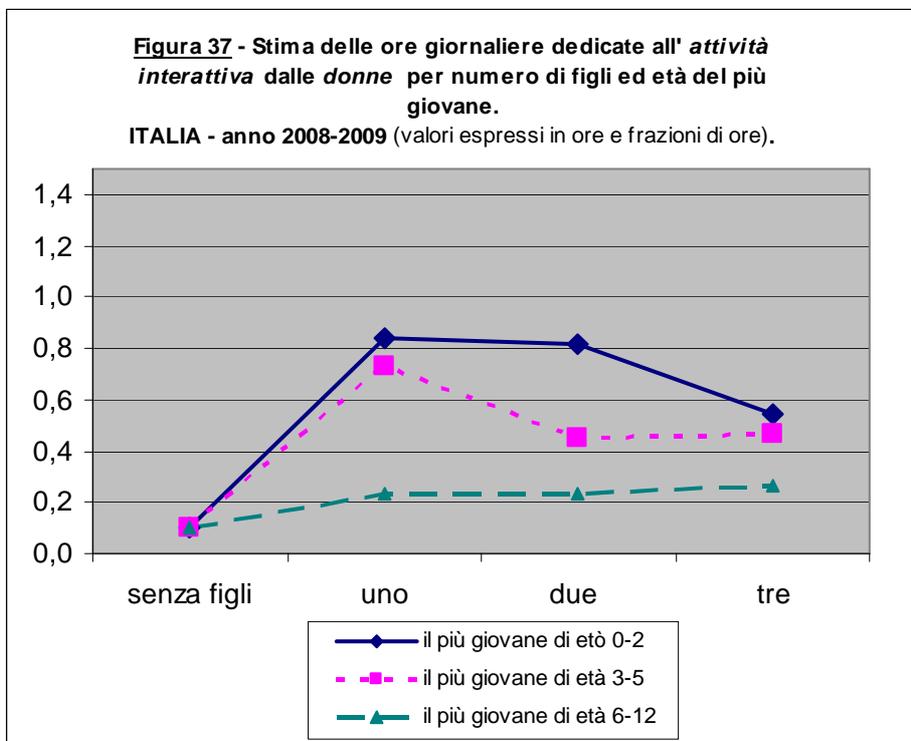
Al fine di analizzare in modo più dettagliato la suddivisione tra madri e padri del carico di lavoro derivante dalla cura dei figli ho elaborato ulteriori quattro modelli di regressione con riferimento a quattro tipologie di cura, *l'attività interattiva*, *le cure fisiche*, *il trasporto* e *i compiti*. I dati sono riferiti all'Italia nel suo complesso e suddivisi per uomini e donne.

L'**attività interattiva** comprende le attività che consistono nel giocare, leggere e parlare con i bambini.

Questa è l'unica attività che viene svolta dagli uomini in quantità maggiore rispetto alle donne, in particolare la differenza più elevata si riscontra nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con meno di tre anni ed è pari a 0,34 ore. La minore differenza è sempre nella coppia con tre o più figli, ma quando tutti i figli hanno più di sei anni, ed è pari a 0,12 ore. Sia per i padri sia per le madri le maggiori quantità di tempo impegnate nell'attività interattiva sono evidenziate quando nella famiglia è presente un bambino con meno di tre anni. Il tempo dedicato a tale attività diminuisce con l'aumentare dell'età dei bambini, indipendentemente dal numero dei figli.

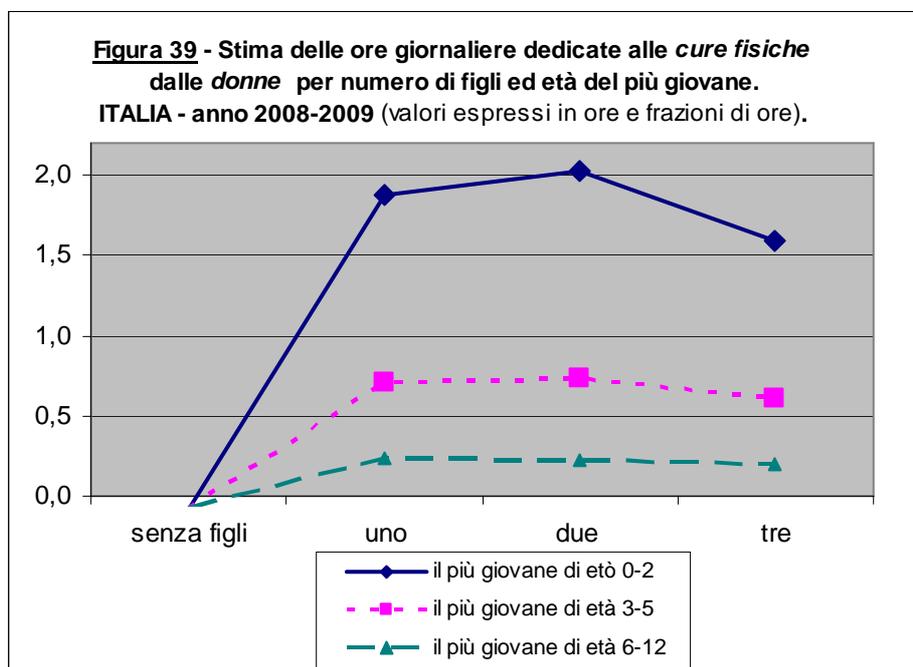
Il maggior valore stimato dal modello per le madri è pari a 0,84 ore, mentre per i padri è di 1,11 ore, in entrambi i casi nella tipologia familiare con un solo figlio minore di tre anni. Il diminuire dell'impegno dedicato in questa attività oltre che all'aumentare dell'età dei bambini si

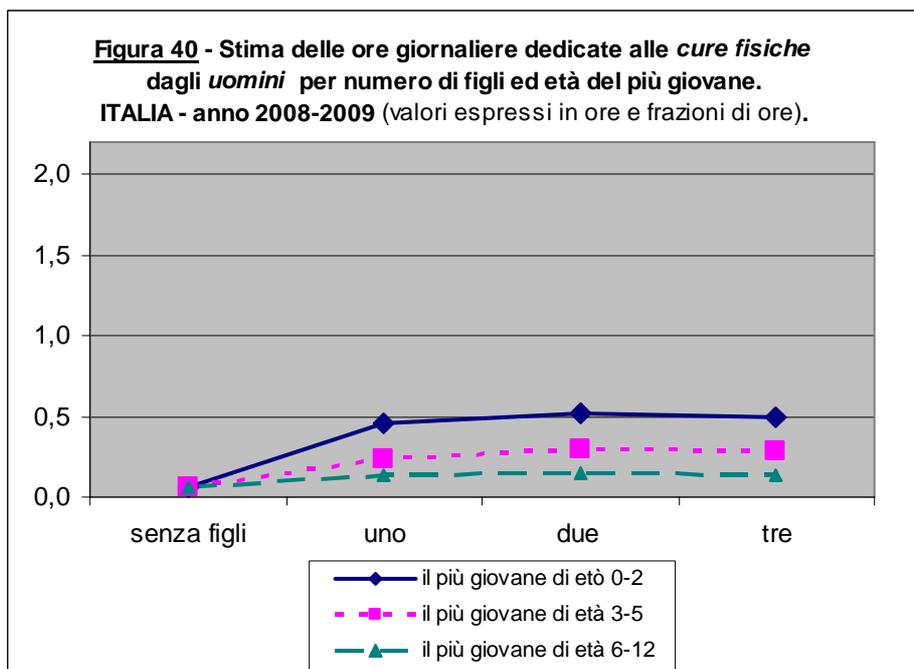
manifesta anche con l'aumentare del numero dei figli, questo perché in presenza di più figli è probabile che i bambini giochino tra loro, invece che con i genitori. (Figure 37 e 38)



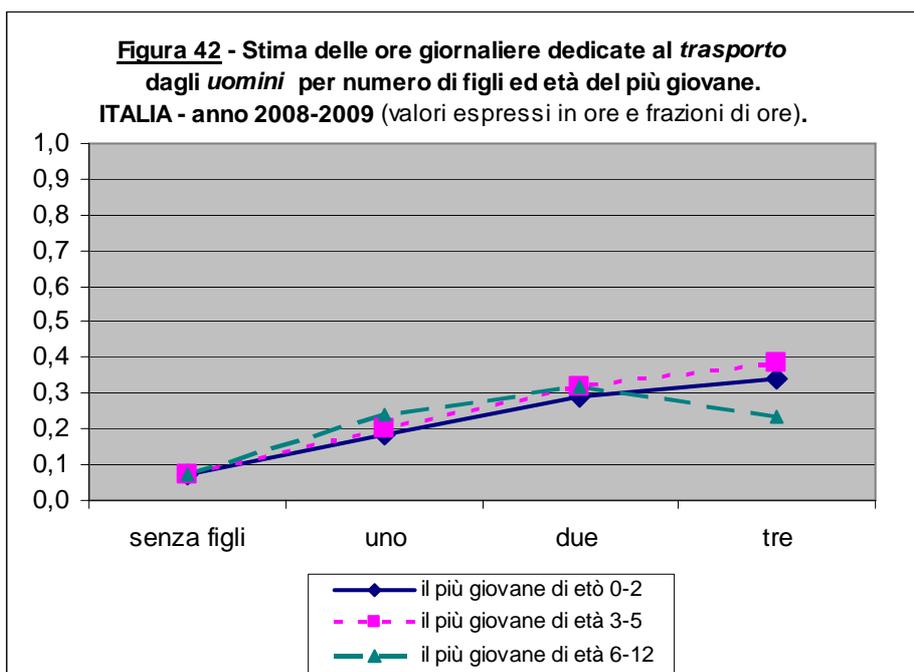
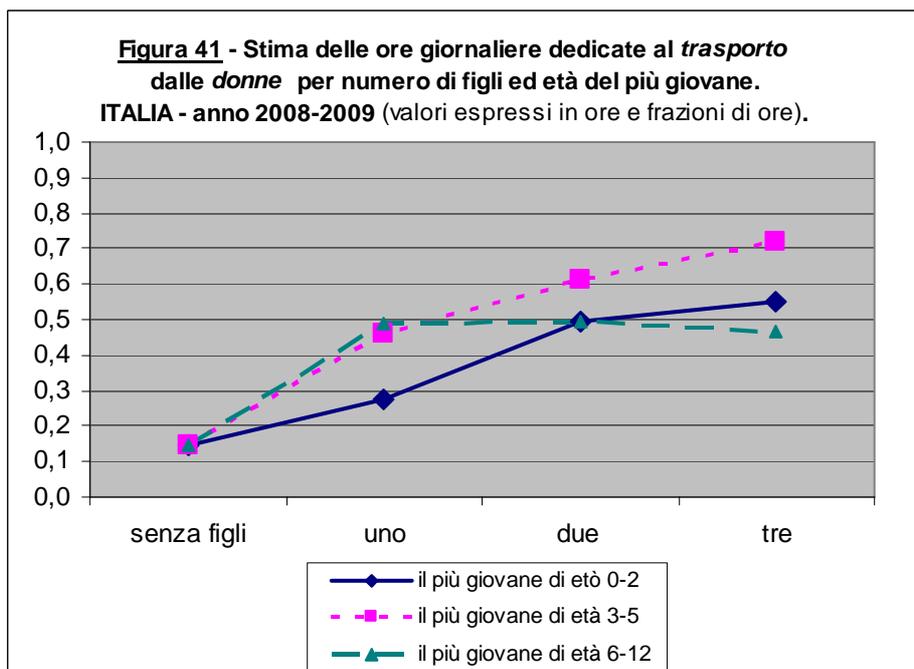
L'attività relativa alle **cure fisiche** viene svolta prevalentemente dalle madri. Le maggiori differenze di genere sono riscontrate nella coppia con due figli di cui il più giovane di età inferiore a tre anni. In questa tipologia familiare le madri svolgono in media 1,50 ore, al giorno, in più rispetto ai padri. Le minori differenze sono invece evidenziate nella famiglia con tre o più figli tutti di età superiore ai sei anni. In questo caso il carico di lavoro delle madri e dei padri è praticamente uguale, infatti il modello ha evidenziato solo 0,05 ore in più per le donne.

Il tempo dedicato a tale attività raggiunge i massimi valori in presenza di figli minori di tre anni e diminuisce con l'aumentare dell'età dei bambini, indipendentemente dal numero dei figli. Il maggior impegno stimato per le madri è di 2,03 ore, nel caso di due figli di cui il più piccolo con meno di tre anni, mentre per i padri è di 0,52 ore, nella stessa tipologia familiare. (Figure 39 e 40)





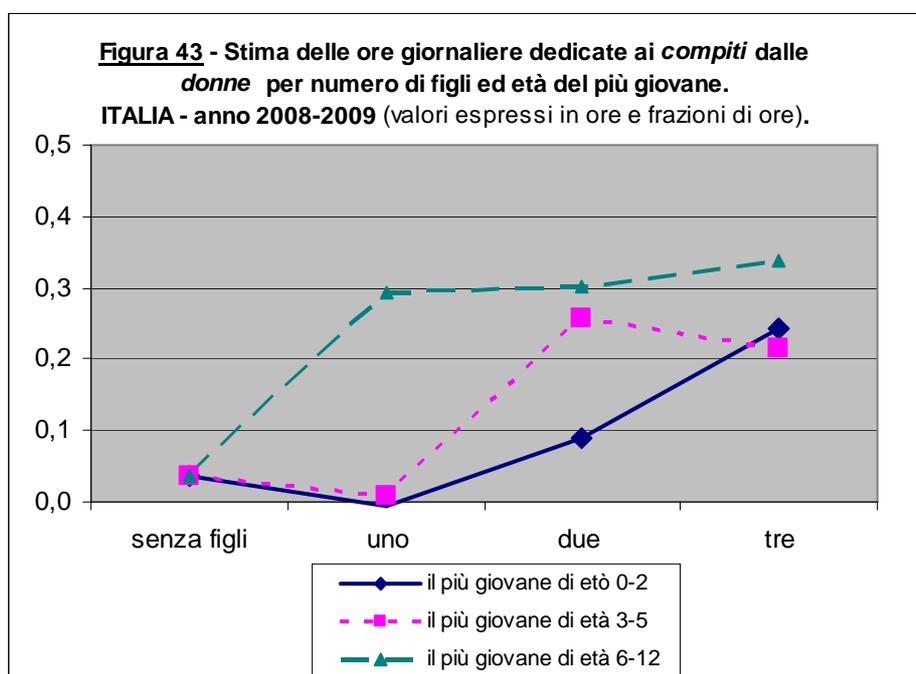
Con riferimento al **trasporto**, abbiamo una quantità di tempo impiegata dalla madri superiore a quella dei padri. In particolare le differenze variano da un minimo di 0,09 ore in presenza di un solo figlio minore di tre anni, ad un massimo di 0,33 ore nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il più giovane con età compresa tra i tre ed i cinque anni. Questa attività viene svolta dai genitori soprattutto se nella famiglia il figlio più piccolo si trova nella fascia di età 3-5 anni. I valori maggiori sono evidenziati nella famiglia con tre o più figli di cui il minore di età compresa tra i tre e cinque anni, ed i valori sono rispettivamente di 0,72 ore per le madri e 0,38 ore per i padri. (Figure 41 e 42)

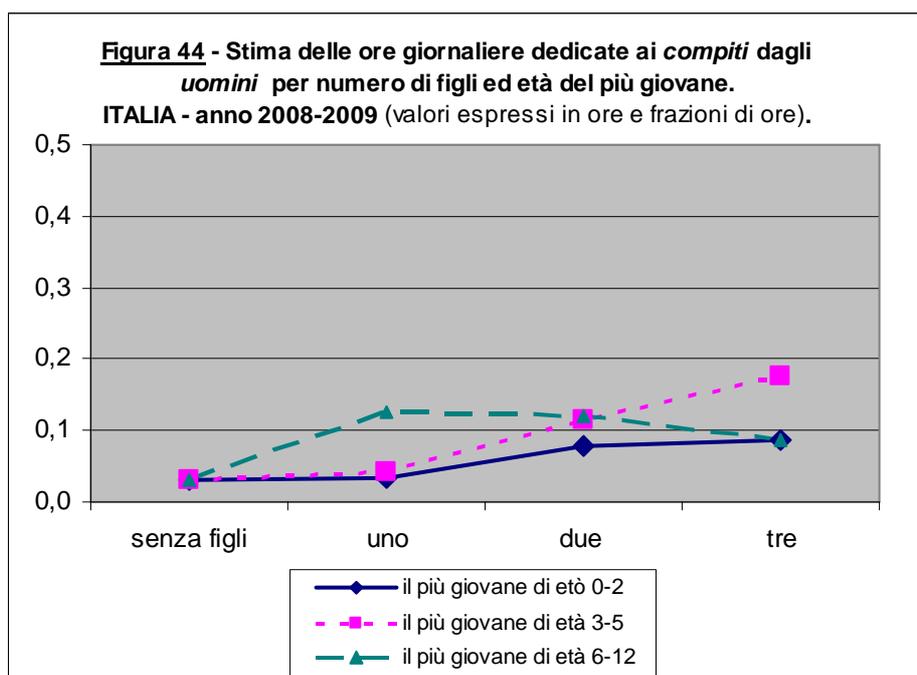


Anche nel caso dei **compiti** sono le madri che dedicano più tempo ai figli rispetto ai padri. Nelle due tipologie familiari con solo un figlio di età minore ai sei anni i risultati sono minimi, in quanto nella famiglia non è presente un figlio in età scolare. Valutando i risultati per le restanti tipologie familiari notiamo un impegno sostanzialmente uguale, tra madri e padri, nelle coppie con due figli di cui il minore con meno

tre anni. La maggior differenza è di 0,25 ore in più per le madri, nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i sei ed i dodici anni.

Come nel caso dei trasporti, anche questa attività viene svolta dai genitori maggiormente all'aumentare dell'età dei figli. Per le madri i valori più alti sono evidenziati se nella famiglia il figlio più piccolo si trova nella fascia di età 6-12 anni, invece per i padri si presenta questa stessa situazione in presenza di uno o due figli, mentre in caso di tre o più figli il maggior tempo impegnato nei compiti è evidenziato quando il figlio minore è nella fascia di età 3-5 anni. In particolare notiamo che il dato maggiore è di 0,34 ore per le donne nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i sei ed i dodici anni e di 0,18 ore per i padri nella tipologia familiare con tre o più figli di cui il minore con età compresa tra i tre ed i cinque anni. (Figure 43 e 44)





Tra le quattro tipologie di cura dei figli le maggiori differenze di genere si manifestano in quella riferita alle cure fisiche.

## 2.6 Conclusioni

I nostri risultati confermano l'ipotesi che in Italia i figli abbiano un impatto sull'uso del tempo dei genitori, riducendo sensibilmente il tempo libero e il tempo per sé.

Il nostro studio mostra inoltre che avere figli amplia le differenze di genere. Le donne spesso rimangono sole senza un sistema di welfare amico delle famiglie e senza un partner che si assuma pienamente le responsabilità familiari. Come evidenziato da Mencarini (2010) in 'Asimmetrie di genere e bilanci tempo delle famiglie' (cfr Demografia del capitale umano, a cura di M. Livi Bacci) le misure relative alla flessibilità o alla riduzione dell'orario di lavoro, ai periodi di astensione facoltativa e ai permessi per cura di familiari, possono aiutare le famiglie nel conciliare la gestione del proprio tempo e le esigenze del ciclo di vita, ma possono anche avere un impatto sulle relazioni di genere se sono rivolte prevalentemente alle donne. In questo caso, infatti, favorirebbero differenziali di responsabilità nel lavoro non

retribuito e sarebbero un ostacolo alla formazione del capitale umano per le donne e alla possibilità di equità di genere nel mercato del lavoro, non consentendo né una redistribuzione del lavoro di cura, né un cambiamento dei ruoli genitoriali.

Il sistema di welfare dovrebbe dare il suo contributo al fine di rendere maggiormente conciliabili lavoro e famiglia ad esempio tramite la flessibilità dell'orario di lavoro per entrambi i genitori o la disponibilità di servizi di qualità.

La quota di spesa sociale sul PIL destinata alla famiglia varia molto tra i paesi sviluppati, ma l'Italia è uno degli stati meno generosi da questo punto di vista (1,2% contro una media europea del 2,1%). Sembra che in paesi come il nostro manchi il riconoscimento che il sostegno alle famiglie non è un costo ma un investimento che si ripaga ampiamente nel tempo, in termini di crescita economica e di minori disuguaglianze sociali (Rosina - Tanturri 2011).

Il divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile aumenta notevolmente in presenza di figli in età scolare. Le madri spesso abbandonano il lavoro oppure riducono il loro orario e in contrapposizione i padri di bambini piccoli dedicano più tempo al lavoro di chi non ha figli. Una spiegazione per questo comportamento dei padri potrebbe essere che in questo modo si tenta di compensare la riduzione del reddito dovuto alla minor partecipazione al lavoro retribuito delle madri, ma questo sembra essere un fenomeno tipico della realtà italiana e non viene riscontrato, ad esempio, in altri paesi quali la Francia, la Svezia e gli Stati Uniti (Anxo et al. 2011).

Il ruolo delle donne nel mercato del lavoro, invece, dovrebbe essere una risorsa da valorizzare. Maurizio Ferrera afferma che “nell'ultimo decennio l'incremento dell'occupazione femminile ha contribuito alla crescita globale più dell'intera economia cinese”. Favorire la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro aiuta le famiglie a difendersi dai rischi di povertà e aiuta a ridurre la denatalità. La maggior partecipazione lavorativa delle donne ha effetti positivi poiché fa fronte a carenze di manodopera e allarga la base contributiva che

sostiene il sistema pensionistico e di welfare, producendo benefici per la società. Anche il benessere delle famiglie cresce se ci sono due stipendi, infatti le coppie a doppio reddito presentano minori rischi di cadere in povertà (Rosina - Tanturri 2011).

Negli ultimi anni i rapporti dell'Unione europea e dell'OCSE hanno portato l'attenzione sugli squilibri demografici che frenano la crescita, insistendo sull'importanza di adeguate politiche familiari che favoriscano le pari opportunità.

Un decisivo passo avanti verso una maggior equità di genere potrebbe essere compiuto attraverso l'aiuto di misure legislative che promuovano il coinvolgimento degli uomini nelle attività domestiche e di cura, per esempio istituendo periodi di congedi parentali riservati ai padri.

Anastasio, avvocato e funzionario della DTL di Modena, in un suo articolo pubblicato nella Circolare di Lavoro e Previdenza n. 9 del 4 marzo 2013, parla delle variazioni apportate al D. Lgs n. 151/2001. Egli afferma che nei suoi undici anni di storia il T.U. sulla maternità non è mai stato oggetto di così tante modifiche come nel 2012 e che quindi sembrerebbe che il legislatore abbia voluto inaugurare una nuova stagione di tutela della genitorialità, ma così non è dal momento che tutte le modifiche derivano da direttive comunitarie alle quali il nostro paese si è dovuto adeguare.

Una delle novità introdotte con le nuove regole è che, a partire dalle nascite intervenute il 1° gennaio 2013, ed in via sperimentale fino al 2015, i padri dovranno astenersi dal lavoro, per almeno un giorno, entro 5 mesi dalla nascita del bambino. Inoltre, entro lo stesso termine, potranno godere di altri due giorni di astensione in alternativa ai giorni di astensione obbligatoria della madre. Altra modifica si riferisce alla possibilità per le lavoratrici madri di rinunciare agli 11 mesi di congedo parentale ed usufruire di un equivalente contribuito economico che si concretizza in una sovvenzione per il pagamento diretto delle rette dovute agli asili nido o nella corresponsione alla lavoratrice di voucher per l'assunzione di baby-sitter. L'intenzione sembra quella di

coinvolgere maggiormente i padri nell'attività di cura dei figli e di agevolare la permanenza delle madri nel mercato del lavoro.

Per modificare la specializzazione dei ruoli all'interno della famiglia, con le donne *'caregivers'* e gli uomini *'breadwinners'*, dovrebbero però intervenire cambiamenti anche nelle consuetudini derivanti dalle norme sociali e dagli aspetti culturali radicati nel territorio italiano.

Dai valori ottenuti dall'analisi dei dati notiamo che le minori quantità di tempo dedicato al lavoro sia retribuito che non retribuito è sempre riferito alla coppia senza figli. L'arrivo dei bambini nella famiglia aumenta quindi il carico di lavoro. Il costo unitario dei figli comunque decresce all'aumentare del numero dei fratelli, probabilmente per effetto di economie di scala.

La distribuzione di questo maggior impegno non avviene in maniera equa tra i genitori, infatti esso incide maggiormente sulle madri, in particolar modo per quanto riguarda il lavoro non retribuito, sia nella sua componente di cura dei figli che di lavoro domestico.

Il diverso impegno tra padri e madri è evidenziato sia in termini di ore totali dedicate alla cura dei figli, al lavoro non retribuito ed al lavoro totale, sia in termini di costo marginale dei figli. Se consideriamo la sola cura dei figli le maggiori differenze di genere sono evidenziate al Nord, se invece consideriamo il lavoro non retribuito nel suo complesso la minore equità di genere risulta al Sud.

L'unica componente dell'attività di cura dei figli che impegna più i padri delle madri è quella dell'attività interattiva, quindi quella riferita al gioco o alle attività inerenti il parlare o leggere assieme ai bambini. Nelle altre tre tipologie analizzate sono le madri ad essere maggiormente coinvolte, ed in particolare le maggiori differenze si riscontrano nella componente relativa alle cure fisiche. Quest'ulteriore analisi evidenzia quindi il radicato ruolo di *'caregiver'* assunto dalle madri italiane, confermando pertanto quanto affermato dalla cosiddetta *Stalled Revolution*, cioè che al crescente tasso di attività lavorativa femminile non è accompagnato un parallelo aumento della condivisione dei compiti domestici.

<p style="text-align: center;"><b>APPENDICE A</b> <b>Presentazione dell'Indagine multiscopo sulle famiglie: Uso del tempo – anno 2008/2009</b></p>
--

### **A.1 Finalità e caratteristiche dell'indagine.**

Nel periodo dal 1 febbraio 2008 al 31 gennaio 2009, l'Istituto Nazionale di Statistica ha condotto la terza indagine Multiscopo sulle Famiglie "Uso del tempo". La rilevazione ha riguardato complessivamente un campione di 18.250 famiglie per un totale di 44.606 individui.

L'unità di rilevazione è costituita dalla famiglia di fatto (FF) associata alla famiglia anagrafica (FA) campionata. La famiglia di fatto è definita come quell'insieme di persone che:

1. hanno la loro dimora abituale nella stessa abitazione del capofamiglia anagrafico;
2. hanno con tale persona una relazione di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affetto.

All'interno di ciascuna FF possono essere individuati nessuno, uno o più nuclei familiari. La definizione di nucleo familiare è più restrittiva di quella di famiglia, infatti per un nucleo familiare si intende :

1. coppia, coniugata o convivente, con o senza figli mai sposati, né conviventi coniugalmente, né aventi figli propri;
2. un solo genitore con uno o più figli mai sposati, né conviventi coniugalmente, né aventi figli propri.

I componenti la famiglia di fatto che non soddisfano i precedenti requisiti, sono considerati come "membri isolati".

Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (Comuni) e allocazione temporale delle interviste nel corso dell'anno.

Le informazioni sono state raccolte mediante intervista diretta presso le abitazioni delle famiglie campione per una parte dei quesiti. Nei casi in cui l'individuo non fosse disponibile all'intervista per particolari motivi, le informazioni sono state fornite da un altro componente della famiglia. Per quanto, invece, riguarda specificatamente l'uso del tempo, le informazioni sono state raccolte tramite l'auto-compilazione di un diario

giornaliero da parte dei componenti familiari di tre anni o più e l'auto-compilazione di un diario settimanale da parte dei componenti di quindici anni e più.

In pratica, dopo aver effettuato l'intervista sulle notizie di carattere generale, il rilevatore ha chiesto ai componenti della famiglia campione di compilare i propri diari per un giorno prefissato (attribuito alla famiglia secondo una procedura casuale), ha fornito le necessarie spiegazioni e ha concordato un secondo appuntamento per il ritiro ed un primo controllo dei diari compilati.

Nel diario giornaliero, ciascun rispondente ha descritto con parole proprie le varie attività svolte nel corso della giornata, i luoghi frequentati e indicato le persone presenti. Per i bambini più piccoli il diario è stato compilato dai genitori. Per ciò che riguarda il giorno per cui è stata chiesta la compilazione del diario giornaliero, è stata adottata la seguente procedura: in ogni comune campione, il campione di famiglie partecipanti all'indagine sull'Uso del tempo è stato diviso in tre parti. Ad ogni gruppo di famiglie è stato chiesto di compilare il diario per uno solo dei tre tipi di giorno considerati nell'indagine. In un primo gruppo la rilevazione ha riguardato un giorno feriale, esclusi sabato e domenica; in un secondo gruppo la rilevazione è stata effettuata per un sabato e nel terzo gruppo è stata condotta per una domenica. In tal modo, per ciascuno dei dodici mesi del periodo d'indagine, i diari sono stati raccolti per tutti e tre i tipi di giorni, consentendo, quindi, un'analisi del diverso uso del tempo che li caratterizza. Nel complesso i diari giornalieri raccolti sono 40.944 e sono così ripartiti: 14.787 riguardano un giorno feriale (lun. - ven.), 13.286 riguardano un sabato e 12.871 sono relativi a una domenica. La diversa numerosità per i tre tipi di giorni dipende dal fatto che nell'indagine non era ammesso il ricorso alla sostituzione dei non partecipanti e dal fatto che il tasso di partecipazione è risultato diverso nei tre tipi di giornate.

A ciascun componente di quindici anni e più è stato anche chiesto di auto-compilare un diario settimanale, nel quale doveva riportare gli eventuali intervalli di tempo dedicati al lavoro retribuito, nel corso di

ciascuno dei sette giorni la settimana assegnata alla famiglia. Tale settimana, secondo le indicazioni fornite, doveva iniziare nello stesso giorno previsto per la compilazione del diario giornaliero. Nel complesso i diari settimanale raccolti sono 15.641.

Esistono diverse tecniche per la rilevazione dell'uso del tempo tramite i diari giornalieri. Nel caso dell'indagine qui illustrata, la descrizione delle diverse attività è stata effettuata con parole proprie dai rispondenti e successivamente si è proceduto al lavoro di codifica. La distinzione tra attività "principali" ed attività "secondarie" è stata lasciata al rispondente; infatti la prima deriva dalla risposta alla richiesta di indicare le diverse attività della giornata, anche le più brevi, descrivendo che cosa è stato fatto durante ciascuna attività. L'attività secondaria deriva invece dalla risposta alla domanda se nello stesso tempo ha fatto qualcos'altro.

Le informazioni raccolte con i diari risultano pertanto molto varie e con diversi gradi di dettaglio. Il lavoro di codifica operato successivamente ha ridotto tale variabilità ed uniformato il grado di dettaglio. Tale lavoro si è basato su un sistema di classificazione delle attività e dei luoghi, suggerito dalle Linee Guida Eurostat, ma opportunamente integrato in base alle specifiche esigenze nazionali e all'esperienza maturata sul tema.

La classificazione delle attività utilizza un codice a quattro cifre ed è stata impiegata per codificare sia le attività principali sia le attività secondarie; la classificazione dei luoghi utilizza, invece, un codice a due cifre ed è incentrata sulla descrizione dello spazio fisico in cui si trova il rispondente.

## **A.2. Obiettivi conoscitivi.**

La popolazione d'interesse dell'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

I principali parametri di popolazione rispetto ai quali vengono pubblicate le stime dell'indagine sono di due tipi: frequenze assolute o relative delle persone che presentano una certa caratteristica o partecipano a una certa attività e tempo medio dedicato a una certa attività.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono di due differenti tipologie: domini di tipo territoriale e domini di tipo temporale.

I domini territoriali sono i seguenti:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1 comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2 comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3 comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4 comuni con oltre 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece i domini di tipo temporale, le stime prodotte dall'indagine vengono pubblicate con riferimento a quattro tipologie di giorno: giorno feriale, giorno prefestivo (sabato), giorno festivo (domenica) e giorno medio settimanale.

### **A.3 Descrizione generale del disegno di campionamento**

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento, entrambi basati sulla struttura clusterizzata della popolazione in comuni e famiglie.

Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei aree A1, A2, B1, B2, B3 e B4, i comuni italiani sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

#### **A.4 Definizione della dimensione campionaria.**

Per la definizione della numerosità campionaria complessiva e la sua allocazione tra i differenti domini territoriali, si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari attesi delle principali stime con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

La dimensione del campione teorico a livello nazionale è stata prefissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi ed è pari a circa 21.000 famiglie e 500 comuni.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata poi definita adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti sopra.

<p style="text-align: center;"><b>APPENDICE B</b> <b>Elenco dei codici per la classificazione di attività e luoghi nell'Indagine Uso del Tempo</b></p>
--

## **CODICI ATTIVITÀ AD 1 LIVELLO**

- 0. CURA DELLA PROPRIA PERSONA
  - 1. ATTIVITÀ LAVORATIVA
  - 2. ISTRUZIONE, STUDIO
  - 3. CURA DELLA PROPRIA CASA E DELLA PROPRIA FAMIGLIA
  - 4. ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, AIUTI GRATUITI AD ALTRE FAMIGLIE, PARTECIPAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA
  - 5. VITA SOCIALE, DIVERTIMENTI, ATTIVITÀ CULTURALI E RIPOSO
  - 6. SPORT E ATTIVITÀ ALL'APERTO
  - 7. ARTI, PASSATEMPI, INFORMATICA, COMUNICAZIONE E GIOCHI
  - 8. MASS MEDIA
  - 9. SPOSTAMENTI E VIAGGI, CODICI SPECIALI

## **ELENCO COMPLETO DEI CODICI ATTIVITÀ**

### 0 CURA DELLA PROPRIA PERSONA

#### 0.1 DORMIRE, A LETTO MALATO

- 0.1.1 Dormire
- 0.1.2 Stare a letto malato

#### 0.2 MANGIARE, BERE

- 0.2.1 Mangiare, bere
  - 0.2.1.1 Pasti principali
  - 0.2.1.2 Merende, spuntini, bevande fuori dai pasti principali

#### 0.3 ALTRE CURE DELLA PROPRIA PERSONA

- 0.3.1 Lavarsi, vestirsi, pettinarsi
- 0.3.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla cura della propria persona, cure mediche
  - 0.3.9.1 Cure mediche

### 1 ATTIVITÀ LAVORATIVA

#### 1.1 LAVORO PRINCIPALE

- 1.1.1 Lavoro principale, formazione sul lavoro, altre attività svolte per lavoro
- 1.1.2 Pausa caffè ed altre brevi pause durante lavoro principale

#### 1.2 SECONDO LAVORO

- 1.2.1 Secondo lavoro
- 1.2.2 Pausa caffè ed altre brevi pause durante secondo lavoro

### 1.3 ALTRO TEMPO LEGATO AL LAVORO

- 1.3.1 Pausa pranzo
- 1.3.2 Attività svolte per lavoro, fuori dell'orario di lavoro
- 1.3.9 Altre attività specificate e non specificate legate al lavoro, ricerca di lavoro
  - 1.3.9.1 Ricerca di un lavoro

## 2 ISTRUZIONE, STUDIO

### 2.1 SCUOLA, UNIVERSITÀ

- 2.1.1 Corsi, lezioni, esami
- 2.1.2 Studio a casa (compiti), in biblioteca o altrove
  - 2.1.2.1 Compiti per le vacanze (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 2.1.2.2 Compiti a casa svolti con l'utilizzo del Personal Computer o di Internet
- 2.1.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla scuola o all'università

### 2.2 ALTRI STUDI E CORSI SPECIFICATI

- 2.2.1 Studi e partecipazione a corsi espressivo-artistici
- 2.2.2 Studi e corsi di lingue
  - 2.2.2.1 Studi e corsi di lingue svolti con l'utilizzo del Personal Computer o di Internet
- 2.2.3 Studi e corsi per l'uso del computer
- 2.2.4 Studi e corsi tecnico-operativi
- 2.2.9 Altre attività specificate e non specificate legate a studio e corsi

## 3 CURA DELLA PROPRIA CASA E DELLA PROPRIA FAMIGLIA

### 3.1 CUCINARE, LAVARE E RIORDINARE LE STOVIGLIE

- 3.1.1 Preparare i pasti
- 3.1.2 Lavare le stoviglie
  - 3.1.2.1 Apparecchiare e sparecchiare la tavola
- 3.1.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla preparazione dei pasti

### 3.2 PULIZIA E RIORDINO DELLA CASA

- 3.2.1 Pulizia e riordino dell'abitazione, dei balconi, della cantina, del garage (parti dell'edificio abitativo)
  - 3.2.1.1 Separazione ed eliminazione dei rifiuti
- 3.2.2 Pulizia del cortile, del giardino e altre parti esterne della casa
- 3.2.3 Approvvigionamento di materiale per il riscaldamento e di acqua
- 3.2.4 Sistemazione di oggetti e beni della propria famiglia
  - 3.2.4.1 Lavoretti di casa di bambini e ragazzi (per rispondenti fino a 17 anni)

3.2.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla cura della casa

### 3.3 PRODUZIONE, RIPARAZIONE E CURA DI ABITI, BIANCHERIA, CALZATURE, ECC.

3.3.1 Lavare, stendere e ritirare il bucato

3.3.2 Stiratura

3.3.3 Produzione di capi di abbigliamento, biancheria, calzature (non per lavoro)

3.3.3.1 Lavorazioni manuali

3.3.3.2 Lavorazioni a macchina

3.3.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla produzione, riparazione e cura di abiti, biancheria, calzature, ecc.

### 3.4 GIARDINAGGIO E CURA DEGLI ANIMALI

3.4.1 Cura delle piante

3.4.1.1 Cura dell'orto e di piante commestibili

3.4.1.2 Cura delle piante ornamentali

3.4.2 Cura degli animali da cortile e da allevamento

3.4.3 Cura degli animali domestici

3.4.4 Portare a passeggio il cane

3.4.9 Altre attività specificate e non specificate legate al giardinaggio e alla cura degli animali

### 3.5 COSTRUZIONE E RIPARAZIONI

3.5.1 Costruzione e ristrutturazione della propria abitazione

3.5.2 Riparazioni nella propria abitazione: pitturare le pareti, riparare impianti, ecc.

3.5.3 Costruzione, riparazione e cura di mobili o altri beni della propria abitazione

3.5.4 Manutenzione e riparazione di veicoli

3.5.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla costruzione e alla riparazione dell'abitazione, dei beni della casa e dei veicoli

### 3.6 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

3.6.1 Acquisti di beni, spesa quotidiana

3.6.1.1 Acquisti di beni via Internet

3.6.2 Acquisto di servizi commerciali per la casa e la famiglia

3.6.2.1 Acquisto di servizi commerciali via Internet

3.6.3 Acquisto di servizi amministrativi per la casa e la famiglia

3.6.3.1 Acquisto di servizi amministrativi via Internet

3.6.4 Servizi medici, altri servizi personali a pagamento

3.6.4.1 Servizi medici

3.6.4.2 Altri servizi personali a pagamento: parrucchiere, barbiere, estetista, ecc.

3.6.5 Servizi veterinari per gli animali domestici o da cortile, allevamento

3.6.9 Altre attività specificate e non specificate legate agli acquisti di beni e servizi

### 3.7 GESTIONE DELLA FAMIGLIA

3.7.1 Gestione della vita familiare

3.7.2 Gestione della vita familiare con l'uso del Personal Computer o di Internet

### 3.8 CURA DI BAMBINI/RAGAZZI DELLA PROPRIA FAMIGLIA

3.8.1 Cure fisiche e sorveglianza

3.8.1.1 Cure fisiche

3.8.1.2 Sorveglianza

3.8.2 Aiutare i bambini/ragazzi a fare i compiti

3.8.3 Giocare, leggere e parlare con bambini/ragazzi della famiglia

3.8.3.1 Giocare con i bambini/ragazzi

3.8.3.2 Leggere e parlare con i bambini/ragazzi

3.8.4 Accompagnare i bambini/ragazzi

3.8.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla cura di bambini/ragazzi

### 3.9 CURA E AIUTI AD ADULTI DELLA FAMIGLIA

3.9.1 Cure fisiche ad adulti della famiglia

3.9.1.1 Cure fisiche ad adulti disabili o malati della famiglia

3.9.2 Prestazioni sanitarie ad adulti disabili o malati della famiglia

3.9.3 Compagnia, accompagnare adulti della famiglia

3.9.3.1 Compagnia, accompagnare adulti disabili o malati della famiglia

3.9.4 Aiuto prestato ad adulti della famiglia nello svolgimento di attività varie: lavoro extra-domestico, studio, volontariato, ecc.

3.9.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla cura di adulti della famiglia

3.9.9.1 Altre attività specificate e non specificate legate alla cura di adulti disabili o malati della famiglia

## 4 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, AIUTI GRATUITI AD ALTRE FAMIGLIE, PARTECIPAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA

### 4.1 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

4.1.1 Attività di volontariato svolta nell'ambito di un gruppo/associazione

4.1.1.1 Attività di volontariato svolta nell'ambito di un gruppo/associazione con l'utilizzo del Personal Computer o di Internet

### 4.2 AIUTI DATI GRATUITAMENTE A PERSONE DI ALTRE FAMIGLIE

4.2.1 Cucinare come aiuto

4.2.2 Pulizia e riordino della casa come aiuto

4.2.3 Giardinaggio e cura di animali come aiuto

4.2.4 Costruzione e riparazioni come aiuto

4.2.5 Acquisti di beni e servizi come aiuto

- 4.2.6 Aiuto nel lavoro extra-domestico
- 4.2.7 Cura di bambini/ragazzi di altre famiglie come aiuto
  - 4.2.7.1 Cura dei propri figli non conviventi
- 4.2.8 Cura di adulti come aiuto
- 4.2.9 Altre attività specificate e non specificate legate agli aiuti gratuiti a persone di altre famiglie

#### 4.3 PARTECIPAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA

- 4.3.1 Partecipazione a incontri/riunioni
- 4.3.2 Partecipazione religiosa
  - 4.3.2.1 Pratica religiosa, funzioni e preghiere in un luogo di culto
  - 4.3.2.2 Pratica religiosa fuori dal luogo di culto, ascolto di servizi religiosi via radio e televisione
  - 4.3.2.3 Partecipazione a cerimonie religiose
  - 4.3.2.4 Visite al cimitero
- 4.3.9 Altre attività specificate e non specificate legate alla partecipazione sociale

### 5 VITA SOCIALE, DIVERTIMENTI E ATTIVITÀ CULTURALI

#### 5.1 VITA SOCIALE

- 5.1.1 Socializzare con la propria famiglia
- 5.1.2 Fare e ricevere visite (socializzare con persone non conviventi nella propria o altrui abitazione)
  - 5.1.2.1 Fare e ricevere visite dai nonni (per rispondenti fino a 17 anni)
- 5.1.3 Festeggiamenti
- 5.1.4 Conversazioni telefoniche
  - 5.1.4.1 Conversazioni telefoniche con il cellulare
  - 5.1.4.2 Messaggi sms, mms
  - 5.1.4.3 Conversazioni telefoniche, messaggi, sms via Internet
- 5.1.5 Attività di socializzazione di bambini e ragazzi, non meglio specificate (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.1 Stare con i genitori, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.2 Stare con il padre (anche non convivente), senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.3 Stare con la madre (anche non convivente), senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.4 Stare con i fratelli, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.5 Stare con i nonni, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.6 Stare con altri parenti, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 5.1.5.7 Stare con amici, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)

- 5.1.5.8 Stare con altre persone non parenti, senza indicare l'attività svolta (per rispondenti fino a 17 anni)
- 5.1.6 Parlare fuori casa con persone non conviventi
- 5.1.7 Altre attività di vita sociale svolte fuori casa
- 5.1.9 Attività specificate e non specificate legate alla vita sociale

## 5.2 DIVERTIMENTI E ATTIVITÀ CULTURALI

- 5.2.1 Cinema
- 5.2.2 Teatro, concerto
- 5.2.3 Mostre, musei
- 5.2.4 Biblioteca (non per studio)
- 5.2.5 Manifestazioni sportive come spettatore
- 5.2.9 Escursioni, gite ed altre attività specificate e non specificate legate al divertimento o alla cultura

## 5.3 RIPOSO, PAUSA, NON FAR NIENTE

- 5.3.1 Relax, riposo
- 5.3.2 Pensare, meditare
- 5.3.3 Non fare nulla, stare seduti, stare sdraiati

## 6 SPORT E ATTIVITÀ ALL'APERTO

### 6.1 ESERCIZIO FISICO: SPORT, DANZA, ECC.

- 6.1.1 Camminare, passeggiare, guardare le vetrine, fare escursioni a piedi
  - 6.1.1.1 Fare escursioni a piedi, trekking
- 6.1.2 Jogging, corsa
- 6.1.3 Ciclismo, sci, pattinaggio
  - 6.1.3.1 Ciclismo
  - 6.1.3.2 Sci, pattinaggio
- 6.1.4 Giochi con la palla
  - 6.1.4.1 Calcio, calcetto
  - 6.1.4.2 Pallavolo, pallacanestro
  - 6.1.4.3 Tennis, squash
  - 6.1.4.9 Altri sport con la palla
- 6.1.5 Ginnastica, fitness
- 6.1.6 Sport acquatici, sport nautici
  - 6.1.6.1 Nuoto e altri sport acquatici
  - 6.1.6.2 Vela, canoa, windsurf ed altri sport nautici
- 6.1.7 Danza classica, moderna, jazz, ecc. (come sport)
- 6.1.9 Altri sport specificati e non specificati

### 6.2 CACCIA, PESCA, RACCOLTA DI FUNGHI, PIANTE, BACCHE SELVATICHE, ECC.

- 6.2.1 Caccia, pesca, raccolta di funghi, piante, bacche selvatiche, e altre attività specificate svolte per procurarsi prodotti della natura

## 6.3 ALTRE ATTIVITÀ LEGATE ALLO SPORT E ALLE ATTIVITÀ ALL'APERTO

### 6.3.1 Altre attività legate allo sport e alle attività all'aperto

## 7 ARTI, PASSATEMPI E GIOCHI

### 7.1 ARTI E PASSATEMPI

7.1.1 Attività artistico-espressive (pittura, scultura, fotografia, video, musica, teatro, cinema, prosa e poesia)

7.1.1.1 Attività artistico-espressive realizzate con l'uso del Personal Computer o di Internet

7.1.2 Collezioni

7.1.3 Corrispondenza

7.1.4 Ascoltare una favola (per rispondenti fino a 17 anni)

7.1.9 Altri passatempi specificati e non specificati

7.1.9.1 Altri passatempi specificati e non specificati svolti con l'utilizzo del Personal Computer o di Internet

### 7.2 INFORMATICA E COMUNICAZIONE

7.2.1 Informatica, programmazione

7.2.2 Accesso alle informazioni tramite il computer: Internet, CD-rom, DVD

7.2.3 Posta elettronica, Chat

7.2.9 Altri utilizzi specificati e non specificati del Personal Computer

### 7.3 GIOCHI

7.3.1 Giocare da soli, giochi d'azzardo

7.3.2 Giocare con altri, giochi di società

7.3.3 Giochi con il computer, videogiochi

7.3.3.1 Giochi con il computer

7.3.3.2 Videogiochi

7.3.4 Giochi con animali

7.3.5 Giochi creativi, artistici di bambini e ragazzi: colorare, disegnare, scrivere, ecc. (per rispondenti fino a 17 anni)

7.3.5.1 Giochi creativi, artistici di bambini e ragazzi svolti con l'uso del Personal Computer: colorare, disegnare, scrivere, ecc. (per rispondenti fino a 17 anni)

7.3.6 Giochi di movimento di bambini e ragazzi: correre, giochi con la palla, la bicicletta, il triciclo, ecc. (per rispondenti fino a 17 anni)

7.3.6.1 Corsa, salti, bicicletta, triciclo (per rispondenti fino a 17 anni)

7.3.6.2 Palla, corda, campana, nascondino, ecc. (per rispondenti fino a 17 anni)

7.3.9 Altri giochi specificati e non specificati

## 8 MASS-MEDIA

### 8.1 LETTURE

- 8.1.1 Lettura di quotidiani
  - 8.1.1.1 Lettura di quotidiani su Internet
- 8.1.2 Lettura di riviste periodiche
  - 8.1.2.1 Lettura di riviste su Internet
- 8.1.3 Lettura di libri
  - 8.1.3.1 Lettura di libri su Personal Computer o Internet
- 8.1.4 Leggere fumetti, giornalini, per bambini e ragazzi (per rispondenti fino a 17 anni)
- 8.1.9 Altre letture specificate e non specificate
  - 8.1.9.1 Altre letture specificate e non specificate con l'utilizzo del Personal Computer o di Internet

### 8.2 TELEVISIONE E VIDEO

- 8.2.1 Guardare la televisione, videocassette, dvd, dvx
  - 8.2.1.1 Guardare i cartoni animati e altri programmi televisivi per bambini e ragazzi (per rispondenti fino a 17 anni)
- 8.2.2 Guardare programmi televisivi, film, video su Personal Computer o Internet
  - 8.2.2.1 Guardare i cartoni animati e altri programmi per bambini e ragazzi su Personal Computer o Internet (per rispondenti fino a 17 anni)

### 8.3 MUSICA, RADIO

- 8.3.1 Ascoltare musica
  - 8.3.1.1 Ascoltare la radio
- 8.3.2. Ascoltare musica o radio su Personal Computer o Internet

## 9 SPOSTAMENTI E VIAGGI, CODICI SPECIALI

### 9.0 SPOSTAMENTI SECONDO LA FINALITÀ

- 9.0.0 Spostamenti per la cura della propria persona
- 9.0.1 Spostamenti per lavoro
  - 9.0.1.1 Spostamenti durante il lavoro principale, per motivi di lavoro
  - 9.0.1.2 Spostamenti durante il secondo lavoro, per motivi di lavoro
  - 9.0.1.3 Spostamenti da/per il lavoro
- 9.0.2 Spostamenti per istruzione, studio
  - 9.0.2.1 Spostamenti da/per la scuola o l'università
  - 9.0.2.2 Spostamenti legati ad altri studi e corsi specificati
- 9.0.3 Spostamenti per la cura della propria famiglia e della propria casa, acquisti di beni e servizi, gestione della famiglia
  - 9.0.3.1 Spostamenti per la cura della propria famiglia
  - 9.0.3.6 Spostamenti per gli acquisti di beni e servizi, gestione della famiglia

- 9.0.3.8 Spostamenti per accompagnare un bambino della famiglia
- 9.0.3.9 Spostamenti per accompagnare un adulto della famiglia
- 9.0.4 Spostamenti legati ad attività di volontariato, aiuti ad altre famiglie, partecipazione sociale e religiosa
  - 9.0.4.1 Spostamenti legati ad attività di volontariato svolte nell'ambito di gruppi/associazioni
  - 9.0.4.2 Spostamenti legati agli aiuti gratuiti a persone di altre famiglie
  - 9.0.4.3 Spostamenti legati alla partecipazione sociale e religiosa
- 9.0.5 Spostamenti legati alla vita sociale, ai divertimenti e alle attività culturali
  - 9.0.5.1 Spostamenti legati alla vita sociale
- 9.0.7 Spostamenti legati ad altre attività del proprio tempo libero
- 9.0.8 Spostamenti legati al cambio di località, per svago
  - 9.0.8.1 Spostamenti legati al cambio di località
  - 9.0.8.2 Spostamenti per svago
- 9.0.9 Spostamenti di bambini/ragazzi in compagnia di qualcuno, senza specificare il motivo dello spostamento (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.1 Spostamenti di bambini/ragazzi con entrambi i genitori (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.2 Spostamenti di bambini/ragazzi con il padre (anche non convivente) (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.3 Spostamenti di bambini/ragazzi con la madre (anche non convivente) (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.4 Spostamenti di bambini/ragazzi con i fratelli (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.5 Spostamenti di bambini/ragazzi con i nonni (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.6 Spostamenti di bambini/ragazzi con altri parenti (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.7 Spostamenti di bambini/ragazzi con amici (per rispondenti fino a 17 anni)
  - 9.0.9.8 Spostamenti di bambini/ragazzi con altre persone non parenti (per rispondenti fino a 17 anni)

## 9.9 CODICI SPECIALI

- 9.9.5 Compilare il diario sull'Uso del Tempo ISTAT
- 9.9.7 Frase che non descrive attività o utilizzo improprio delle caselle del diario

## APPENDICE C

### Breve presentazione del metodo di regressione

Un modello è un'approssimazione della relazione che lega tra loro le variabili nella popolazione. La funzione lineare è la funzione matematica più semplice per descrivere tale relazione nel caso di due variabili quantitative.

Utilizzando i dati campionari è possibile stimare il modello lineare. La procedura considera **a** e **b** nell'equazione  $y=a+bx$  come dei parametri ignoti e li stima. Così la funzione lineare stimata fornisce i valori di  $y$  previsti in corrispondenza di valori fissati di  $x$ . Il valore di **a** stima l'intercetta ed il valore **b** la pendenza.

Per il modello  $y=a+bx$  ciascun valore di  $x$  corrisponde a un unico valore di  $y$ . Un tale modello, che viene definito *deterministico*, non è realistico nella ricerca sociale, poiché nella realtà i valori di  $y$  variano. Di fatto abbiamo una distribuzione di probabilità che riflette la variabilità nei valori di  $y$  in corrispondenza di un valore fissato di  $x$ . Un modello *probabilistico* per la relazione tra  $x$  e  $y$  considera la variabilità in  $y$  a ogni valore di  $x$ , quindi  $a+bx$  rappresenta la media dei valori di  $y$ .

Una funzione di regressione è una funzione matematica che descrive come la media della variabile risposta cambia in funzione dei valori della variabile esplicativa. Un'equazione della forma  $y=a+bx$  è detta *funzione di regressione lineare* perché impiega una retta per mettere in relazione la media di  $y$  con i valori di  $x$ . L'intercetta **a** e la pendenza **b** sono detti coefficienti di regressione lineare.

In pratica i parametri della funzione sono ignoti. I minimi quadrati forniscono l'equazione di previsione campionaria  $\hat{y}=a+bx$  che stima la media di  $y$  per tutti i soggetti della popolazione che hanno un determinato valore di  $x$ .

Ricordiamo che ciascun valore fissato di  $x$ , il modello di regressione consente che i valori di  $y$  varino intorno alla media, data da  $a+bx$ . Una qualsiasi osservazione può cadere sopra quella media (cioè sopra la retta di regressione) o sotto quella media (cioè sotto la retta di

regressione). La deviazione standard  $\sigma$  sintetizza lo scostamento medio dei valori dalla media.

Una formulazione alternativa per il modello include un termine relativo allo scostamento dell'osservazione  $y$  dalla media, ottenendo  $\mathbf{y}=\mathbf{a}+\mathbf{b}\mathbf{x}+\boldsymbol{\varepsilon}$ . Il termine  $\boldsymbol{\varepsilon}$  rappresenta la deviazione di  $y$  dalla media e viene chiamato termine di errore perché rappresenta l'errore che si commette nel prevedere l'osservazione usando la media di  $y$ . Ciascuna osservazione ha il proprio valore di  $\boldsymbol{\varepsilon}$  e la media dei valori di  $\boldsymbol{\varepsilon}$  è uguale a zero.

E' importante sottolineare che il modello di regressione approssima la vera relazione esistente tra le variabili, quindi per definizione un modello è un'approssimazione della realtà (Agresti e Finlay 2009).

E' comunque poco frequente che in uno studio di qualsivoglia motivazione e natura si sia interessati ad una variabile soltanto, più spesso si vuole studiare la relazione intercorrente tra le variabili che caratterizzano un certo fenomeno. Abbiamo quindi una variabile risposta, la  $y$ , ed una o più variabili esplicative, diciamo  $x_1, x_2, \dots, x_p$ . La  $y$  risulta dalla somma di due termini del tipo

$$\mathbf{y}=\mathbf{r}(\mathbf{x}_1, \mathbf{x}_2, \dots, \mathbf{x}_p) + \boldsymbol{\varepsilon} \quad (1)$$

Il termine  $\mathbf{r}(\mathbf{x}_1, \mathbf{x}_2, \dots, \mathbf{x}_p)$  è detto componente *sistematica*, ed esprime la relazione con le variabili esplicative, mentre  $\boldsymbol{\varepsilon}$  è detta componente *accidentale* o di *errore* e rappresenta gli scostamenti di natura casuale tra  $y$  e  $\mathbf{r}(\mathbf{x}_1, \mathbf{x}_2, \dots, \mathbf{x}_p)$  e tale componente è priva di qualsiasi connessione con le variabili esplicative. Una specificazione del modello (1) è il caso in cui  $\mathbf{r}(\cdot)$  è una funzione lineare dei parametri, cioè abbiamo

$$\mathbf{y}=\mathbf{b}_1\mathbf{x}_1+\mathbf{b}_2 \mathbf{x}_2+ \dots +\mathbf{b}_p \mathbf{x}_p + \boldsymbol{\varepsilon} \quad (2)$$

dove  $\mathbf{b}_1, \mathbf{b}_2, \dots, \mathbf{b}_p$  sono i parametri che individuano univocamente la relazione tra  $y$  e le variabili esplicative nell'ambito della relazione (2).

Questo modello risulta estremamente utile per trattare un gran numero di situazioni pratiche. Il modello individua, quindi, un iperpiano di regressione e si parla in questo caso di modello di regressione in senso stretto, o di *regressione multipla*.

Supponiamo di essere in presenza di  $n$  osservazioni  $(y_1, y_2, \dots, y_n)$  ciascuna delle quali è prodotta dal modello (2).

Tali osservazioni sono determinazioni di variabili casuali ( $Y_1, Y_2, \dots, Y_n$ ) e  $Y_i = b_1 x_{i1} + b_2 x_{i2} + \dots + b_p x_{ip} + \varepsilon_i$  con  $i=1, \dots, n$ .  $Y_i$  è la  $i$ -esima componente della variabile risposta,  $x_{i1}$  lo  $i$ -esimo valore della variabile esplicativa  $x_1$  e così via. Utilizzando la notazione matriciale, per maggior compattezza, scriviamo  $\mathbf{Y} = \mathbf{X}\mathbf{B} + \boldsymbol{\varepsilon}$ , dove  $\mathbf{Y} = (Y_1, Y_2, \dots, Y_n)^T$  è il vettore casuale contenente le componenti della variabile risposta,  $\mathbf{X} = (x_{ij})$  è una matrice  $n \times p$  detta matrice di regressione contenente i valori delle variabili esplicative ( $n \geq p$ ),  $\boldsymbol{\varepsilon} = (\varepsilon_1, \dots, \varepsilon_n)^T$  è il vettore contenente le  $n$  componenti della variabile errore,  $\mathbf{B} = (b_1, \dots, b_p)^T$  è il vettore dei parametri (o coefficienti) di regressione (Azzalini 2001).

Una componente fondamentale per valutare se  $x$  possa causare  $y$  è ricercare una spiegazione alternativa. Facciamo ciò studiando se l'associazione tra  $x$  e  $y$  permane anche quando eliminiamo gli effetti di altre variabili su questa associazione. In un'analisi multivariata si dice che una variabile è *controllata* quando la sua influenza è rimossa. A differenza di quanto accade in un laboratorio scientifico, la ricerca sociale è solitamente osservazionale piuttosto che sperimentale e non possiamo fissare a piacimento i valori, al fine di controllarli, di variabili come l'intelligenza o l'istruzione, prima di studiare le variabili d'interesse. Possiamo però approssimare un tipo di controllo sperimentale raggruppando le osservazioni con valori uguali, o simili, per le variabili di controllo. Questo è un controllo *statistico* piuttosto che sperimentale. Non sempre è ovvio quali siano le variabili che debbono essere controllate perciò la conoscenza della teoria e di ricerche precedenti può risultare di aiuto. In pratica, al fine di considerare spiegazioni alternative, introduciamo variabili di controllo e realizziamo un controllo statistico analizzando le associazioni mentre manteniamo costanti i valori delle variabili di controllo (Agresti e Finlay 2009).

Dopo aver stimato un modello di regressione è opportuno proporre un indicatore capace di riassumere l'adattamento globale e la capacità esplicativa complessiva del modello in rapporto ai dati campionari. Ciò avviene mediante l'*indice di determinazione multipla*  $\mathbf{R}^2$ , che deriva dalla

decomposizione della devianza totale delle  $y_i$  osservate nella devianza delle  $\hat{y}_i$  stimate e in quella dei residui  $\varepsilon_i$ . La devianza è una misura della variabilità e quindi dell'incertezza decisionale che accompagna ogni variabile, e nello specifico la variabile  $Y$ . Se il modello, ad esempio, spiega l'85% della variabilità complessiva di  $Y$  e solo il 15% è attribuibile ad una variabilità residua si può essere relativamente soddisfatti del modello di regressione. Se, invece, il modello spiega solo il 5% della variabilità della  $Y$ , mentre il restante 95% della variabilità totale è attribuibile alla presenza della componente erratica, allora il modello ha scarsa capacità esplicativa. L'*indice di determinazione multipla*  $R^2$  è definito dal rapporto della devianza del modello rispetto alla devianza totale. Dal punto di vista interpretativo  $R^2$  esprime la quota della variabilità complessiva di  $Y$  che può essere attribuita alla relazione lineare con  $X$ . I valori di questo indice variano tra 0 e 1. Se l'indice è uguale a 0 la devianza della regressione è zero ed il modello non ha alcuna capacità esplicativa, se invece è uguale a 1 la devianza della regressione è uguale alla devianza totale, quindi siamo nel caso di massima capacità esplicativa ed il modello è deterministico. Nelle applicazioni reali non si realizzano questi due casi estremi, per cui l'indice assume valori intermedi tra 0 e 1 (Piccolo 2004).

## APPENDICE D

### Risultati dei modelli di regressione

Tabella D.1 - Modello di regressione: risultati per coppie - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli, il lavoro non retribuito, il lavoro totale

Variabile	Cura dei figli			Lavoro non retribuito			Lavoro totale		
	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.26992	0.13481	0.0453	5.48966	0.26129	<.0001	18.89829	0.35022	<.0001
Un figlio, 0-2	4.46630	0.12807	<.0001	3.75455	0.24822	<.0001	3.27803	0.33270	<.0001
Un figlio, 3-5	2.97809	0.14002	<.0001	2.46422	0.27140	<.0001	2.09764	0.36377	<.0001
Un figlio, 6-12	1.73863	0.12898	<.0001	1.57826	0.24999	<.0001	2.03154	0.33507	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	5.15676	0.12837	<.0001	4.68466	0.24880	<.0001	4.15516	0.33348	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	3.23824	0.13251	<.0001	3.32165	0.25683	<.0001	3.28678	0.34424	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.79786	0.11005	<.0001	2.17849	0.21330	<.0001	2.35718	0.28589	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	4.58739	0.19726	<.0001	4.67031	0.38232	<.0001	4.41977	0.51244	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	3.33567	0.21566	<.0001	3.75854	0.41799	<.0001	4.29407	0.56025	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.58979	0.16861	<.0001	2.25184	0.32681	<.0001	2.62395	0.43803	<.0001
F età 20-34	0.01199	0.09025	0.8943	-0.35834	0.17492	0.0406	0.12461	0.23445	0.5951
F età 45-54	-0.00542	0.11514	0.9625	0.75732	0.22317	0.0007	0.03024	0.29912	0.9195
M età 20-34	-0.06428	0.10494	0.5402	-0.17851	0.20339	0.3802	-0.01266	0.27261	0.9630
M età 45-54	-0.22245	0.09232	0.0160	-0.16946	0.17894	0.3437	0.13033	0.23985	0.5869
Entrambi istruzione alta	0.31416	0.13545	0.0204	-0.10366	0.26253	0.6930	-0.53711	0.35188	0.1270
Entrambi istruzione bassa	-0.35942	0.09473	0.0002	-0.19990	0.18361	0.2763	0.47430	0.24610	0.0540
M alta - F media/bassa	0.04418	0.16522	0.7892	-0.60999	0.32023	0.0569	-0.65480	0.42922	0.1272
M media - F alta	0.18767	0.14933	0.2089	-0.05097	0.28943	0.8602	-0.18771	0.38794	0.6285
M media - F bassa	-0.20780	0.13258	0.1171	-0.09902	0.25698	0.7000	0.54307	0.34443	0.1150
M bassa - F media/alta	-0.00705	0.10748	0.9477	-0.15461	0.20832	0.4580	0.32748	0.27922	0.2409
F non sposata	0.20142	0.11516	0.0804	-0.42948	0.22319	0.0544	-0.35732	0.29916	0.2324
M full time - F part time	0.15403	0.09364	0.1001	0.44999	0.18150	0.0132	-0.90056	0.24328	0.0002
M full time - F non lavora	0.35128	0.08382	<.0001	1.74937	0.16246	<.0001	-1.65204	0.21775	<.0001
M non full time	0.54890	0.13656	<.0001	2.41318	0.26467	<.0001	-2.16489	0.35475	<.0001
Risorse economiche buone	-0.11057	0.26316	0.6744	-0.04352	0.51006	0.9320	0.13442	0.68366	0.8441
Risorse economiche scarse	0.08293	0.07210	0.2502	0.58113	0.13975	<.0001	-0.08697	0.18731	0.6425
Aiuti esterni	0.10733	0.14597	0.4622	-0.45493	0.28292	0.1079	-0.67105	0.37921	0.0769
Domenica	-0.36726	0.07941	<.0001	-0.58609	0.15391	0.0001	-10.97376	0.20629	<.0001
Sabato	-0.15717	0.07870	0.0459	1.81737	0.15254	<.0001	-4.72832	0.20446	<.0001
Centro	-0.11207	0.09609	0.2436	-0.11404	0.18625	0.5404	0.19391	0.24964	0.4374
Sud	-0.36870	0.07732	<.0001	-0.32901	0.14987	0.0282	0.37395	0.20087	0.0627
Comune 'grande'	0.05019	0.08918	0.5736	0.09223	0.17284	0.5936	0.31171	0.23167	0.1785
comune 'piccolo'	-0.10407	0.07449	0.1625	0.03939	0.14438	0.7850	0.20738	0.19352	0.2840
N	3597			3597			3597		
R-quadro corr	0.4485			0.2383			0.4688		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.2 - Modello di regressione: risultati per coppie - Nord  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli, il lavoro non retribuito, il lavoro totale

Variabile	Cura dei figli			Lavoro non retribuito			Lavoro totale		
	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	-0.00668	0.19010	0.9720	4.88803	0.37371	<.0001	18.36936	0.49920	<.0001
Un figlio, 0-2	4.59743	0.17922	<.0001	3.99017	0.35233	<.0001	3.26625	0.47064	<.0001
Un figlio, 3-5	3.14454	0.19897	<.0001	3.22879	0.39116	<.0001	3.12909	0.52250	<.0001
Un figlio, 6-12	1.79307	0.17946	<.0001	1.94094	0.35280	<.0001	2.22041	0.47126	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	5.72289	0.19080	<.0001	5.30364	0.37509	<.0001	4.73509	0.50105	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.96334	0.19873	<.0001	3.29572	0.39069	<.0001	3.03040	0.52187	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.84876	0.16179	<.0001	2.24491	0.31806	<.0001	2.58020	0.42486	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	5.20201	0.28413	<.0001	5.17979	0.55856	<.0001	4.64705	0.74612	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	4.07154	0.35161	<.0001	5.12002	0.69123	<.0001	5.66597	0.92333	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.64934	0.27102	<.0001	2.40174	0.53278	<.0001	2.44412	0.71169	0.0006
F età 20-34	-0.06145	0.12849	0.6325	-0.37715	0.25259	0.1356	-0.05986	0.33740	0.8592
F età 45-54	-0.07869	0.16358	0.6305	1.07829	0.32157	0.0008	0.10428	0.42955	0.8082
M età 20-34	-0.01934	0.14947	0.8971	-0.02997	0.29385	0.9188	-0.12971	0.39252	0.7411
M età 45-54	-0.13046	0.13191	0.3228	0.06947	0.25931	0.7888	0.45372	0.34639	0.1904
Entrambi istruzione alta	0.39150	0.19868	0.0489	-0.15616	0.39058	0.6893	-0.12568	0.52173	0.8097
Entrambi istruzione bassa	-0.37981	0.14542	0.0091	-0.67393	0.28589	0.0185	0.69431	0.38188	0.0692
M alta - F media/bassa	0.17271	0.23444	0.4614	-0.89289	0.46087	0.0529	-0.49834	0.61563	0.4184
M media - F alta	0.20630	0.21073	0.3277	0.05649	0.41427	0.8915	0.14621	0.55337	0.7916
M media - F bassa	-0.13245	0.19126	0.4887	-0.18481	0.37598	0.6231	1.07853	0.50223	0.0319
M bassa - F media/alta	0.15036	0.15854	0.3431	-0.34685	0.31166	0.2659	0.59806	0.41632	0.1510
F non sposata	0.22382	0.14024	0.1107	-0.45734	0.27570	0.0973	-0.60826	0.36828	0.0988
M full time - F part time	0.09692	0.12321	0.4316	0.37952	0.24221	0.1173	-1.07808	0.32354	0.0009
M full time - F non lavora	0.32698	0.12774	0.0106	1.59770	0.25113	<.0001	-1.87401	0.33546	<.0001
M non full time	0.55230	0.22878	0.0159	2.20515	0.44976	<.0001	-1.96997	0.60078	0.0011
Risorse economiche buone	-0.22101	0.32998	0.5031	-0.01103	0.64871	0.9864	0.17332	0.86654	0.8415
Risorse economiche scarse	-0.03237	0.10664	0.7615	0.67632	0.20963	0.0013	0.23902	0.28002	0.3935
Aiuti esterni	0.01961	0.20255	0.9229	-1.05810	0.39819	0.0080	-1.07552	0.53189	0.0433
Domenica	-0.18066	0.11616	0.1201	0.06056	0.22836	0.7909	-10.96044	0.30505	<.0001
Sabato	-0.07132	0.11540	0.5367	2.60616	0.22686	<.0001	-5.21399	0.30304	<.0001
Comune 'grande'	0.19287	0.13168	0.1432	0.02232	0.25886	0.9313	0.72250	0.34578	0.0368
comune 'piccolo'	0.05913	0.10888	0.5871	0.19308	0.21403	0.3671	0.63356	0.28591	0.0268
N	1708			1708			1708		
R-quadro corr	0.4903			0.2715			0.4675		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.3 - Modello di regressione: risultati per coppie - Centro  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli, il lavoro non retribuito, il lavoro totale

Variabile	Cura dei figli			Lavoro non retribuito			Lavoro totale		
	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.04026	0.32082	0.9002	4.84557	0.59415	<.0001	19.31715	0.82293	<.0001
Un figlio, 0-2	4.64116	0.31524	<.0001	4.10436	0.58382	<.0001	2.97856	0.80862	0.0003
Un figlio, 3-5	3.09905	0.33940	<.0001	1.89305	0.62856	0.0027	1.69669	0.87059	0.0518
Un figlio, 6-12	1.61616	0.31001	<.0001	0.69174	0.57413	0.2288	1.50277	0.79520	0.0593
Due figli, il più giovane 0-2	4.43796	0.32894	<.0001	3.97082	0.60920	<.0001	3.90075	0.84377	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	3.46748	0.34905	<.0001	4.09590	0.64644	<.0001	3.93825	0.89536	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.97159	0.28597	<.0001	2.49849	0.52961	<.0001	1.92314	0.73354	0.0090
Tre o più figli, il più giovane 0-2	4.34091	0.61148	<.0001	4.72665	1.13244	<.0001	5.48209	1.56849	0.0005
Tre o più figli, il più giovane 3-5	3.81299	0.64279	<.0001	4.95785	1.19044	<.0001	4.50402	1.64882	0.0065
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.80547	0.49208	0.0003	1.52944	0.91132	0.0939	3.68875	1.26223	0.0036
F età 20-34	0.07114	0.23816	0.7653	-0.38908	0.44108	0.3781	-0.06057	0.61091	0.9211
F età 45-54	0.49164	0.30813	0.1112	1.77030	0.57066	0.0020	0.70137	0.79039	0.3753
M età 20-34	-0.36513	0.27694	0.1879	-0.53498	0.51289	0.2974	0.33799	0.71038	0.6344
M età 45-54	-0.59276	0.24006	0.0139	-1.12405	0.44459	0.0118	-0.25166	0.61577	0.6829
Entrambi istruzione alta	0.46227	0.31673	0.1450	-0.05052	0.58657	0.9314	-0.29994	0.81243	0.7121
Entrambi istruzione bassa	-0.26996	0.24751	0.2759	-0.09378	0.45838	0.8380	0.98958	0.63488	0.1197
M alta - F media/bassa	0.61360	0.39916	0.1248	0.87633	0.73925	0.2364	0.94985	1.02389	0.3540
M media - F alta	0.34233	0.39766	0.3897	0.55601	0.73646	0.4506	0.38328	1.02003	0.7073
M media - F bassa	0.14701	0.33653	0.6624	0.84966	0.62326	0.1734	0.77961	0.86324	0.3669
M bassa - F media/alta	0.33849	0.26995	0.2104	0.64420	0.49995	0.1981	1.30859	0.69245	0.0593
F non sposata	0.01326	0.28069	0.9623	-0.19071	0.51983	0.7139	-0.31559	0.72000	0.6613
M full time - F part time	0.15523	0.22899	0.4981	0.30323	0.42409	0.4749	-0.80698	0.58739	0.1701
M full time - F non lavora	0.31367	0.21022	0.1363	1.63905	0.38933	<.0001	-1.85488	0.53924	0.0006
M non full time	0.14647	0.47714	0.7590	1.04154	0.88365	0.2391	-1.29213	1.22391	0.2916
Risorse economiche buone	-1.34774	1.17748	0.2529	-0.74143	2.18067	0.7340	1.02916	3.02034	0.7334
Risorse economiche scarse	0.05594	0.19047	0.7691	0.83189	0.35275	0.0187	-0.38541	0.48857	0.4305
Aiuti esterni	0.04626	0.34896	0.8946	0.43037	0.64627	0.5057	-0.04249	0.89512	0.9622
Domenica	-0.42512	0.20320	0.0369	0.03039	0.37633	0.9357	-11.04493	0.52123	<.0001
Sabato	-0.04799	0.20528	0.8152	2.13448	0.38018	<.0001	-5.53466	0.52657	<.0001
Comune 'grande'	0.30317	0.22971	0.1875	0.31368	0.42542	0.4612	0.38449	0.58923	0.5143
comune 'piccolo'	-0.06619	0.19757	0.7378	0.18203	0.36591	0.6191	-0.68446	0.50680	0.1774
N	560			560			560		
R-quadro corr	0.4184			0.2256			0.4817		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.4 - Modello di regressione: risultati per coppie - Sud  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli, il lavoro non retribuito, il lavoro totale

Variabile	Cura dei figli			Lavoro non retribuito			Lavoro totale		
	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.28244	0.21801	0.1954	6.10500	0.41947	<.0001	19.68379	0.56517	<.0001
Un figlio, 0-2	4.15227	0.22803	<.0001	3.19019	0.43873	<.0001	3.35527	0.59113	<.0001
Un figlio, 3-5	2.67502	0.24463	<.0001	1.82320	0.47069	0.0001	0.62130	0.63418	0.3274
Un figlio, 6-12	1.71329	0.23539	<.0001	1.55363	0.45291	0.0006	1.94574	0.61023	0.0015
Due figli, il più giovane 0-2	4.81424	0.20894	<.0001	4.33636	0.40202	<.0001	3.45631	0.54166	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	3.43090	0.20943	<.0001	3.09279	0.40296	<.0001	3.21720	0.54292	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.66537	0.17862	<.0001	1.97252	0.34367	<.0001	2.31787	0.46304	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.86278	0.30841	<.0001	3.95618	0.59339	<.0001	3.91029	0.79951	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.65520	0.30589	<.0001	2.40694	0.58855	<.0001	3.18701	0.79298	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.45640	0.24459	<.0001	2.22254	0.47060	<.0001	2.78930	0.63406	<.0001
F età 20-34	0.16084	0.15338	0.2946	-0.19935	0.29512	0.4995	0.36438	0.39763	0.3596
F età 45-54	-0.10061	0.19203	0.6004	0.04249	0.36948	0.9085	-0.21876	0.49782	0.6604
M età 20-34	-0.04362	0.17681	0.8052	-0.24492	0.34020	0.4717	0.06853	0.45836	0.8812
M età 45-54	-0.16270	0.15429	0.2919	0.05146	0.29686	0.8624	-0.29147	0.39998	0.4663
Entrambi istruzione alta	0.16305	0.23443	0.4869	-0.02493	0.45106	0.9559	-1.08699	0.60774	0.0739
Entrambi istruzione bassa	-0.35045	0.14643	0.0168	0.08814	0.28173	0.7545	0.14002	0.37959	0.7123
M alta - F media/bassa	-0.34014	0.29258	0.2452	-1.09472	0.56294	0.0520	-1.21472	0.75848	0.1095
M media - F alta	0.05173	0.25508	0.8393	-0.58658	0.49078	0.2322	-0.61639	0.66126	0.3514
M media - F bassa	-0.36053	0.22371	0.1073	-0.47298	0.43043	0.2720	-0.10105	0.57994	0.8617
M bassa - F media/alta	-0.41566	0.17847	0.0200	-0.48653	0.34339	0.1568	-0.23779	0.46267	0.6074
F non sposata	0.58328	0.31507	0.0644	-0.55516	0.60620	0.3599	1.58638	0.81677	0.0523
M full time - F part time	0.20215	0.19835	0.3083	0.52431	0.38164	0.1697	-0.69255	0.51421	0.1783
M full time - F non lavora	0.29595	0.13778	0.0319	1.84188	0.26510	<.0001	-1.52041	0.35718	<.0001
M non full time	0.47411	0.19549	0.0154	2.58771	0.37614	<.0001	-2.34551	0.50679	<.0001
Risorse economiche buone	0.13220	0.47511	0.7809	-0.28377	0.91412	0.7563	0.15269	1.23165	0.9014
Risorse economiche scarse	0.23278	0.11616	0.0453	0.47764	0.22349	0.0328	-0.39182	0.30112	0.1934
Aiuti esterni	0.20487	0.26821	0.4451	-0.26959	0.51605	0.6015	-0.28256	0.69531	0.6845
Domenica	-0.56474	0.13034	<.0001	-1.58121	0.25078	<.0001	-10.87815	0.33789	<.0001
Sabato	-0.33610	0.12749	0.0085	0.71252	0.24529	0.0037	-3.70924	0.33049	<.0001
Comune 'grande'	-0.19309	0.14428	0.1810	0.17995	0.27760	0.5169	-0.22678	0.37402	0.5444
comune 'piccolo'	-0.29170	0.12076	0.0159	-0.10106	0.23235	0.6637	0.11492	0.31306	0.7136
N	1329			1329			1329		
R-quadro corr	0.4127			0.2151			0.4703		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.5 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli

Variabile	Donne				Uomini		
	coeff.	St. error	Pr >  t		coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.19943	0.09093	0.0284	Intercetta	0.07954	0.06632	0.2305
Un figlio, 0-2	2.99979	0.09501	<.0001	Un figlio, 0-2	1.45661	0.06938	<.0001
Un figlio, 3-5	1.86388	0.10361	<.0001	Un figlio, 3-5	1.11999	0.07610	<.0001
Un figlio, 6-12	1.17624	0.09526	<.0001	Un figlio, 6-12	0.57354	0.07010	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	3.47778	0.09474	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.68246	0.06962	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.13660	0.09782	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.09455	0.07166	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.16055	0.08099	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.63056	0.05899	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.97034	0.14608	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.60265	0.10741	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.10411	0.15956	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.19883	0.11683	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.09429	0.12404	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.48960	0.09144	<.0001
F età 20-34	0.04170	0.05918	0.4810	M età 20-34	-0.02900	0.05174	0.5751
F età 45-54	-0.14602	0.07656	0.0566	M età 45-54	-0.08762	0.04427	0.0479
F istruzione alta	0.24041	0.07128	0.0008	M istruzione alta	-0.03697	0.05821	0.5254
F istruzione bassa	-0.19731	0.05629	0.0005	M istruzione bassa	-0.15155	0.04016	0.0002
F non sposata	0.15612	0.08549	0.0679	M non sposato	0.04093	0.06290	0.5153
F Risorse economiche buone	-0.11043	0.19543	0.5721	M Risorse economiche buone	-0.01733	0.14388	0.9041
F Risorse economiche scarse	0.06155	0.05317	0.2471	M Risorse economiche scarse	0.00118	0.03924	0.9761
Aiuti esterni	0.07027	0.10802	0.5154	Aiuti esterni	0.06080	0.07941	0.4439
F part time	0.12803	0.06732	0.0573	F part time	0.03199	0.04945	0.5176
F non lavora	0.48179	0.06048	<.0001	F non lavora	-0.12552	0.04360	0.0040
M non part time	-0.01073	0.09394	0.9090	M non part time	0.34406	0.06920	<.0001
F domenica	-0.59375	0.05895	<.0001	M domenica	0.22865	0.04341	<.0001
F sabato	-0.33837	0.05844	<.0001	M sabato	0.17825	0.04297	<.0001
Centro	-0.04971	0.07139	0.4863	Centro	-0.06497	0.05248	0.2159
Sud	-0.17067	0.05737	0.0030	Sud	-0.20885	0.04218	<.0001
Comune 'grande'	0.02660	0.06604	0.6871	Comune 'grande'	0.02033	0.04863	0.6759
comune 'piccolo'	-0.01159	0.05507	0.8333	comune 'piccolo'	-0.10650	0.04060	0.0087
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.4150			R-quadro corr	0.2345		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.6 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro non retribuito

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	3.87772	0.16900	<.0001	Intercetta	1.58385	0.13995	<.0001
Un figlio, 0-2	2.56294	0.17658	<.0001	Un figlio, 0-2	1.08614	0.14641	<.0001
Un figlio, 3-5	1.82040	0.19257	<.0001	Un figlio, 3-5	0.58643	0.16059	0.0003
Un figlio, 6-12	1.30829	0.17705	<.0001	Un figlio, 6-12	0.31054	0.14793	0.0359
Due figli, il più giovane 0-2	3.29225	0.17608	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.28234	0.14691	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.46929	0.18182	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.77859	0.15122	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.75197	0.15053	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.42867	0.12448	0.0006
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.26427	0.27150	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.32650	0.22666	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.67160	0.29656	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.01140	0.24654	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.86350	0.23054	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.47142	0.19296	0.0146
F età 20-34	-0.15039	0.10999	0.1716	M età 20-34	-0.20343	0.10919	0.0625
F età 45-54	0.33004	0.14230	0.0204	M età 45-54	0.02083	0.09343	0.8236
F istruzione alta	0.02146	0.13248	0.8713	M istruzione alta	-0.08972	0.12285	0.4652
F istruzione bassa	0.00119	0.10462	0.9909	M istruzione bassa	-0.26714	0.08475	0.0016
F non sposata	-0.34339	0.15889	0.0307	M non sposato	-0.08797	0.13274	0.5076
F Risorse economiche buone	-0.23166	0.36322	0.5236	M Risorse economiche buone	0.14470	0.30362	0.6337
F Risorse economiche scarse	0.31146	0.09882	0.0016	M Risorse economiche scarse	0.25675	0.08281	0.0019
Aiuti esterni	-0.35399	0.20076	0.0779	Aiuti esterni	-0.07250	0.16757	0.6653
F part time	0.57315	0.12511	<.0001	F part time	-0.09644	0.10435	0.3554
F non lavora	2.31529	0.11240	<.0001	F non lavora	-0.51796	0.09201	<.0001
M non part time	0.01595	0.17460	0.9272	M non part time	1.43751	0.14603	<.0001
F domenica	-1.30741	0.10956	<.0001	M domenica	0.72960	0.09160	<.0001
F sabato	0.22658	0.10861	0.0370	M sabato	1.57356	0.09068	<.0001
Centro	0.04240	0.13268	0.7493	Centro	-0.17697	0.11076	0.1102
Sud	0.24065	0.10663	0.0241	Sud	-0.61350	0.08900	<.0001
Comune 'grande'	-0.06280	0.12274	0.6089	Comune 'grande'	0.15404	0.10262	0.1334
comune 'piccolo'	0.11872	0.10236	0.2462	comune 'piccolo'	-0.08466	0.08567	0.3231
<hr/>				<hr/>			
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.3153			R-quadro corr	0.1407		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.7 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro totale

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	9.13605	0.17159	<.0001	Intercetta	9.76449	0.20305	<.0001
Un figlio, 0-2	1.93611	0.17929	<.0001	Un figlio, 0-2	1.35796	0.21242	<.0001
Un figlio, 3-5	1.36130	0.19552	<.0001	Un figlio, 3-5	0.76202	0.23298	0.0011
Un figlio, 6-12	1.27817	0.17977	<.0001	Un figlio, 6-12	0.78522	0.21463	0.0003
Due figli, il più giovane 0-2	2.56650	0.17878	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.61513	0.21314	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.10046	0.18461	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.23769	0.21940	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.66958	0.15284	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.74541	0.18060	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.78962	0.27567	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.66438	0.32884	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.34870	0.30111	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.05917	0.35768	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	2.12660	0.23408	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.55483	0.27996	0.0476
F età 20-34	0.03985	0.11167	0.7212	M età 20-34	0.11136	0.15841	0.4821
F età 45-54	0.19341	0.14448	0.1808	M età 45-54	-0.07469	0.13555	0.5817
F istruzione alta	-0.08832	0.13452	0.5115	M istruzione alta	-0.30604	0.17823	0.0860
F istruzione bassa	0.32859	0.10622	0.0020	M istruzione bassa	0.17942	0.12296	0.1446
F non sposata	-0.12741	0.16133	0.4297	M non sposato	-0.27250	0.19258	0.1572
F Risorse economiche buone	-0.08121	0.36879	0.8257	M Risorse economiche buone	0.21404	0.44050	0.6271
F Risorse economiche scarse	0.06184	0.10033	0.5377	M Risorse economiche scarse	-0.06413	0.12015	0.5936
Aiuti esterni	-0.50461	0.20384	0.0133	Aiuti esterni	-0.24950	0.24312	0.3049
F part time	-0.58711	0.12703	<.0001	F part time	-0.37074	0.15139	0.0144
F non lavora	-1.32354	0.11413	<.0001	F non lavora	-0.44056	0.13350	0.0010
M non part time	0.32746	0.17728	0.0648	M non part time	-1.45828	0.21186	<.0001
F domenica	-4.54637	0.11124	<.0001	M domenica	-6.45651	0.13290	<.0001
F sabato	-1.75454	0.11027	<.0001	M sabato	-2.97321	0.13157	<.0001
Centro	0.29781	0.13471	0.0271	Centro	-0.11011	0.16069	0.4932
Sud	0.51118	0.10827	<.0001	Sud	-0.10315	0.12912	0.4244
Comune 'grande'	0.05609	0.12462	0.6527	Comune 'grande'	0.27613	0.14888	0.0637
comune 'piccolo'	0.19238	0.10393	0.0642	comune 'piccolo'	0.06626	0.12430	0.5940
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.3739			R-quadro corr	0.4141		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.8 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Nord  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.21368	0.12725	0.0933	Intercetta	-0.13016	0.09529	0.1721
Un figlio, 0-2	2.92786	0.13474	<.0001	Un figlio, 0-2	1.66240	0.10228	<.0001
Un figlio, 3-5	1.85993	0.14923	<.0001	Un figlio, 3-5	1.30762	0.11375	<.0001
Un figlio, 6-12	1.12063	0.13439	<.0001	Un figlio, 6-12	0.67316	0.10199	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	3.73057	0.14260	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	2.00877	0.10855	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	1.87818	0.14799	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.08443	0.11293	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.20247	0.12016	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.64537	0.09121	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.30271	0.21302	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.90317	0.16264	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.74962	0.26389	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.27004	0.20075	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.09509	0.20218	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.54833	0.15480	0.0004
F età 20-34	-0.08105	0.08705	0.3519	M età 20-34	0.08117	0.07873	0.3027
F età 45-54	-0.18579	0.11126	0.0951	M età 45-54	-0.03159	0.06725	0.6386
F istruzione alta	0.22504	0.10211	0.0277	M istruzione alta	-0.03700	0.08716	0.6713
F istruzione bassa	-0.23103	0.08381	0.0059	M istruzione bassa	-0.16810	0.06172	0.0065
F non sposata	0.11773	0.10558	0.2649	M non sposato	0.09849	0.08047	0.2212
F Risorse economiche buone	-0.13543	0.24812	0.5853	M Risorse economiche buone	-0.10537	0.18930	0.5778
F Risorse economiche scarse	-0.01482	0.07985	0.8528	M Risorse economiche scarse	-0.03329	0.06088	0.5846
Aiuti esterni	0.01409	0.15169	0.9260	Aiuti esterni	0.01360	0.11613	0.9068
F part time	0.00668	0.09080	0.9414	F part time	0.09575	0.06904	0.1657
F non lavora	0.40793	0.09392	<.0001	F non lavora	-0.08951	0.07032	0.2032
M non part time	-0.10719	0.16667	0.5202	M non part time	0.51970	0.12737	<.0001
F domenica	-0.44193	0.08730	<.0001	M domenica	0.26556	0.06658	<.0001
F sabato	-0.29248	0.08696	0.0008	M sabato	0.21842	0.06618	0.0010
Comune 'grande'	0.15016	0.09875	0.1286	Comune 'grande'	0.03304	0.07538	0.6612
comune 'piccolo'	0.06244	0.08152	0.4438	comune 'piccolo'	-0.02467	0.06226	0.6919
N	1708			N	1708		
R-quadro corr	0.4262			R-quadro corr	0.2715		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.9 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Nord  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro non retribuito

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	3.67068	0.23625	<.0001	Intercetta	1.25121	0.19585	<.0001
Un figlio, 0-2	2.69101	0.25015	<.0001	Un figlio, 0-2	1.18495	0.21021	<.0001
Un figlio, 3-5	2.24899	0.27705	<.0001	Un figlio, 3-5	0.90941	0.23380	0.0001
Un figlio, 6-12	1.28282	0.24950	<.0001	Un figlio, 6-12	0.63356	0.20962	0.0025
Due figli, il più giovane 0-2	3.52781	0.26476	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.64382	0.22309	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.30768	0.27476	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.84112	0.23210	0.0003
Due figli, il più giovane 6-12	1.73893	0.22309	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.46826	0.18746	0.0126
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.31416	0.39549	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.71151	0.33427	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	3.78702	0.48994	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.06486	0.41260	0.0099
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.80748	0.37536	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.62608	0.31817	0.0493
F età 20-34	-0.31697	0.16161	0.0500	M età 20-34	-0.02173	0.16181	0.8932
F età 45-54	0.49466	0.20656	0.0167	M età 45-54	0.14923	0.13821	0.2804
F istruzione alta	-0.00786	0.18957	0.9669	M istruzione alta	-0.25239	0.17915	0.1591
F istruzione bassa	-0.16214	0.15560	0.2976	M istruzione bassa	-0.42748	0.12685	0.0008
F non sposata	-0.39328	0.19601	0.0450	M non sposato	-0.09074	0.16540	0.5833
F Risorse economiche buone	-0.23243	0.46065	0.6139	M Risorse economiche buone	0.17142	0.38906	0.6596
F Risorse economiche scarse	0.32205	0.14826	0.0300	M Risorse economiche scarse	0.30753	0.12513	0.0141
Aiuti esterni	-0.67484	0.28162	0.0167	Aiuti esterni	-0.30002	0.23869	0.2089
F part time	0.39231	0.16858	0.0201	F part time	0.00818	0.14191	0.9540
F non lavora	2.11117	0.17438	<.0001	F non lavora	-0.43720	0.14452	0.0025
M non part time	-0.15877	0.30943	0.6079	M non part time	1.78273	0.26177	<.0001
F domenica	-0.69704	0.16207	<.0001	M domenica	0.80511	0.13684	<.0001
F sabato	0.62671	0.16144	0.0001	M sabato	1.99665	0.13603	<.0001
Comune 'grande'	0.03756	0.18334	0.8377	Comune 'grande'	0.01960	0.15493	0.8993
comune 'piccolo'	0.19524	0.15135	0.1972	comune 'piccolo'	-0.01587	0.12796	0.9013
N	1708			N	1708		
R-quadro corr	0.2841			R-quadro corr	0.1686		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.10 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Nord  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro totale

	Donne				Uomini		
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	8.99374	0.24187	<.0001	Intercetta	9.62649	0.27437	<.0001
Un figlio, 0-2	2.02968	0.25610	<.0001	Un figlio, 0-2	1.21291	0.29448	<.0001
Un figlio, 3-5	1.91302	0.28365	<.0001	Un figlio, 3-5	1.20415	0.32753	0.0002
Un figlio, 6-12	1.23909	0.25544	<.0001	Un figlio, 6-12	1.04340	0.29366	0.0004
Due figli, il più giovane 0-2	2.77776	0.27106	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.93514	0.31253	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.13987	0.28130	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.93805	0.32515	0.0040
Due figli, il più giovane 6-12	1.66450	0.22840	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.99504	0.26261	0.0002
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.92669	0.40490	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.69051	0.46827	0.0003
Tre o più figli, il più giovane 3-5	3.24548	0.50160	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.69329	0.57801	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.93236	0.38429	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.64928	0.44572	0.1454
F età 20-34	-0.20273	0.16546	0.2207	M età 20-34	0.08797	0.22668	0.6980
F età 45-54	0.34455	0.21148	0.1034	M età 45-54	0.07230	0.19362	0.7089
F istruzione alta	-0.01427	0.19408	0.9414	M istruzione alta	-0.28066	0.25096	0.2636
F istruzione bassa	0.42056	0.15931	0.0084	M istruzione bassa	0.19819	0.17771	0.2649
F non sposata	-0.21053	0.20068	0.2943	M non sposato	-0.43649	0.23170	0.0598
F Risorse economiche buone	-0.09515	0.47161	0.8401	M Risorse economiche buone	0.26495	0.54503	0.6269
F Risorse economiche scarse	0.21833	0.15178	0.1505	M Risorse economiche scarse	0.07705	0.17530	0.6603
Aiuti esterni	-0.55328	0.28833	0.0552	Aiuti esterni	-0.58633	0.33437	0.0797
F part time	-0.79108	0.17259	<.0001	F part time	-0.33638	0.19880	0.0908
F non lavora	-1.44670	0.17853	<.0001	F non lavora	-0.53165	0.20246	0.0087
M non part time	0.18099	0.31679	0.5679	M non part time	-1.23515	0.36672	0.0008
F domenica	-4.54612	0.16593	<.0001	M domenica	-6.44095	0.19170	<.0001
F sabato	-1.96255	0.16528	<.0001	M sabato	-3.25873	0.19056	<.0001
Comune 'grande'	0.39626	0.18771	0.0349	Comune 'grande'	0.31532	0.21704	0.1465
comune 'piccolo'	0.45916	0.15495	0.0031	comune 'piccolo'	0.19702	0.17926	0.2719
N	1708			N	1708		
R-quadro corr	0.3669			R-quadro corr	0.4177		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.11 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Centro  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.17173	0.21036	0.4147	Intercetta	0.02572	0.15403	0.8675
Un figlio, 0-2	3.25264	0.22524	<.0001	Un figlio, 0-2	1.38584	0.16399	<.0001
Un figlio, 3-5	2.00544	0.24263	<.0001	Un figlio, 3-5	1.11497	0.17724	<.0001
Un figlio, 6-12	1.28292	0.22142	<.0001	Un figlio, 6-12	0.37452	0.16201	0.0212
Due figli, il più giovane 0-2	2.95634	0.23449	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.48210	0.17199	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.22079	0.24934	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.19252	0.18042	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.28485	0.20446	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.63370	0.14727	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.62834	0.43658	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.54616	0.31819	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.20032	0.46189	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.66282	0.33671	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.03626	0.35100	0.0033	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.74245	0.25790	0.0042
F età 20-34	0.12629	0.14539	0.3854	M età 20-34	-0.32475	0.12737	0.0111
F età 45-54	0.10178	0.19896	0.6092	M età 45-54	-0.23627	0.11188	0.0352
F istruzione alta	0.18087	0.17022	0.2885	M istruzione alta	-0.03812	0.13284	0.7743
F istruzione bassa	-0.34237	0.14207	0.0163	M istruzione bassa	-0.07337	0.10108	0.4682
F non sposata	0.06802	0.20031	0.7343	M non sposato	-0.04202	0.14769	0.7761
F Risorse economiche buone	-0.44319	0.84368	0.5996	M Risorse economiche buone	-0.80938	0.61967	0.1921
F Risorse economiche scarse	0.05324	0.13337	0.6899	M Risorse economiche scarse	-0.02246	0.09990	0.8222
Aiuti esterni	-0.02433	0.24887	0.9222	Aiuti esterni	0.18531	0.18199	0.3090
F part time	0.23132	0.16190	0.1537	F part time	-0.07357	0.11861	0.5354
F non lavora	0.46297	0.14752	0.0018	F non lavora	-0.09637	0.10605	0.3639
M non part time	-0.26645	0.33490	0.4266	M non part time	0.18188	0.24475	0.4577
F domenica	-0.73597	0.14599	<.0001	M domenica	0.31884	0.10706	0.0030
F sabato	-0.36539	0.14712	0.0133	M sabato	0.33685	0.10795	0.0019
Comune 'grande'	0.08906	0.16272	0.5844	Comune 'grande'	0.17392	0.11963	0.1466
comune 'piccolo'	0.01936	0.14121	0.8910	comune 'piccolo'	-0.09091	0.10257	0.3758
N	560			N	560		
R-quadro corr	0.4034			R-quadro corr	0.2317		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.12 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Centro  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro non retribuito

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	3.60795	0.39279	<.0001	Intercetta	1.49268	0.32667	<.0001
Un figlio, 0-2	2.98248	0.42057	<.0001	Un figlio, 0-2	1.05869	0.34779	0.0024
Un figlio, 3-5	1.72576	0.45304	0.0002	Un figlio, 3-5	0.20554	0.37589	0.5847
Un figlio, 6-12	1.23996	0.41343	0.0028	Un figlio, 6-12	-0.36987	0.34358	0.2822
Due figli, il più giovane 0-2	3.03378	0.43783	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	0.83910	0.36475	0.0218
Due figli, il più giovane 3-5	2.73126	0.46555	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.27502	0.38263	0.0009
Due figli, il più giovane 6-12	2.21557	0.38176	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.28006	0.31232	0.3703
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.34494	0.81518	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.02612	0.67480	0.1289
Tre o più figli, il più giovane 3-5	3.07366	0.86243	0.0004	Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.03930	0.71408	0.0045
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.21655	0.65538	0.0640	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.32591	0.54695	0.5515
F età 20-34	-0.00595	0.27146	0.9825	M età 20-34	-0.60623	0.27012	0.0252
F età 45-54	0.68768	0.37149	0.0647	M età 45-54	-0.33642	0.23727	0.1568
F istruzione alta	-0.23509	0.31783	0.4598	M istruzione alta	0.02826	0.28173	0.9201
F istruzione bassa	-0.26649	0.26527	0.3155	M istruzione bassa	-0.12103	0.21436	0.5726
F non sposata	-0.19377	0.37402	0.6046	M non sposato	0.01522	0.31321	0.9613
F Risorse economiche buone	0.15491	1.57530	0.9217	M Risorse economiche buone	-0.98673	1.31418	0.4531
F Risorse economiche scarse	0.46087	0.24903	0.0648	M Risorse economiche scarse	0.38058	0.21187	0.0730
Aiuti esterni	-0.01109	0.46469	0.9810	Aiuti esterni	0.61460	0.38596	0.1119
F part time	0.56931	0.30230	0.0602	F part time	-0.39329	0.25155	0.1185
F non lavora	2.30429	0.27545	<.0001	F non lavora	-0.66620	0.22490	0.0032
M non part time	-0.31544	0.62532	0.6142	M non part time	0.54776	0.51906	0.2918
F domenica	-1.09871	0.27259	<.0001	M domenica	1.16393	0.22706	<.0001
F sabato	0.36154	0.27470	0.1887	M sabato	1.83262	0.22895	<.0001
Comune 'grande'	0.16025	0.30383	0.5981	Comune 'grande'	0.05992	0.25372	0.8134
comune 'piccolo'	0.24916	0.26367	0.3451	comune 'piccolo'	-0.09282	0.21754	0.6698
<hr/>				<hr/>			
N	560			N	560		
R-quadro corr	0.2698			R-quadro corr	0.1461		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.13 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Centro  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro totale

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	9.75357	0.42169	<.0001	Intercetta	9.97328	0.45587	<.0001
Un figlio, 0-2	1.69110	0.45152	0.0002	Un figlio, 0-2	1.30302	0.48535	0.0075
Un figlio, 3-5	1.03788	0.48637	0.0333	Un figlio, 3-5	0.71436	0.52456	0.1738
Un figlio, 6-12	1.11991	0.44385	0.0119	Un figlio, 6-12	0.35104	0.47948	0.4644
Due figli, il più giovane 0-2	2.06039	0.47005	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.72657	0.50901	0.0007
Due figli, il più giovane 3-5	2.07718	0.49981	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.57127	0.53397	0.0034
Due figli, il più giovane 6-12	1.59180	0.40985	0.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.22010	0.43585	0.6138
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.86458	0.87516	0.0011	Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.33205	0.94169	0.0136
Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.32048	0.92589	0.0125	Tre o più figli, il più giovane 3-5	2.18112	0.99650	0.0290
Tre o più figli, il più giovane 6-12	2.62986	0.70360	0.0002	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.90420	0.76328	0.2367
F età 20-34	0.01247	0.29144	0.9659	M età 20-34	0.06682	0.37696	0.8594
F età 45-54	0.30219	0.39882	0.4490	M età 45-54	0.01810	0.33111	0.9564
F istruzione alta	-0.20085	0.34122	0.5564	M istruzione alta	-0.02999	0.39315	0.9392
F istruzione bassa	0.41214	0.28478	0.1484	M istruzione bassa	0.30392	0.29915	0.3101
F non sposata	0.08768	0.40154	0.8272	M non sposato	-0.44054	0.43709	0.3140
F Risorse economiche buone	1.81089	1.69121	0.2848	M Risorse economiche buone	-1.12744	1.83395	0.5390
F Risorse economiche scarse	-0.10339	0.26735	0.6991	M Risorse economiche scarse	-0.18882	0.29566	0.5233
Aiuti esterni	-0.35497	0.49888	0.4771	Aiuti esterni	0.34441	0.53861	0.5228
F part time	-0.36674	0.32454	0.2590	F part time	-0.50907	0.35105	0.1476
F non lavora	-1.23166	0.29571	<.0001	F non lavora	-0.61845	0.31386	0.0493
M non part time	0.00803	0.67133	0.9905	M non part time	-0.35263	0.72436	0.6266
F domenica	-4.69480	0.29265	<.0001	M domenica	-6.44997	0.31686	<.0001
F sabato	-1.70579	0.29491	<.0001	M sabato	-3.74547	0.31950	<.0001
Comune 'grande'	-0.22592	0.32618	0.4889	Comune 'grande'	0.52029	0.35407	0.1423
comune 'piccolo'	-0.37847	0.28307	0.1818	comune 'piccolo'	-0.25371	0.30357	0.4037
N	560			N	560		
R-quadro corr	0.3623			R-quadro corr	0.4553		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.14 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Sud  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	-0.04658	0.14886	0.7544	Intercetta	0.17999	0.10240	0.0790
Un figlio, 0-2	2.95940	0.16828	<.0001	Un figlio, 0-2	1.17112	0.11503	<.0001
Un figlio, 3-5	1.80185	0.17903	<.0001	Un figlio, 3-5	0.85098	0.12481	<.0001
Un figlio, 6-12	1.23781	0.17258	<.0001	Un figlio, 6-12	0.48565	0.12138	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	3.43340	0.15287	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.37236	0.10587	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.38404	0.15383	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.00719	0.10699	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	1.08499	0.13057	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.55364	0.09008	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.62164	0.22716	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.20388	0.15847	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.65517	0.22485	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.97218	0.15587	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	1.13723	0.17850	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.30728	0.12492	0.0140
F età 20-34	0.16914	0.09852	0.0863	M età 20-34	-0.02418	0.08132	0.7662
F età 45-54	-0.16561	0.12485	0.1849	M età 45-54	-0.08122	0.06861	0.2367
F istruzione alta	0.28682	0.12476	0.0217	M istruzione alta	-0.05245	0.09711	0.5892
F istruzione bassa	-0.05878	0.09090	0.5180	M istruzione bassa	-0.16990	0.06163	0.0059
F non sposata	0.63270	0.23236	0.0066	M non sposato	-0.06100	0.16227	0.7070
F Risorse economiche buone	-0.04807	0.35038	0.8909	M Risorse economiche buone	0.18958	0.24497	0.4391
F Risorse economiche scarse	0.15282	0.08530	0.0734	M Risorse economiche scarse	0.06680	0.05957	0.2623
Aiuti esterni	0.18175	0.19683	0.3560	Aiuti esterni	0.04360	0.13713	0.7506
F part time	0.28753	0.13561	0.0342	F part time	-0.07938	0.09450	0.4010
F non lavora	0.52680	0.09686	<.0001	F non lavora	-0.20564	0.06604	0.0019
M non part time	0.00170	0.12196	0.9889	M non part time	0.26327	0.08508	0.0020
F domenica	-0.70634	0.09599	<.0001	M domenica	0.14335	0.06724	0.0332
F sabato	-0.40120	0.09387	<.0001	M sabato	0.06476	0.06566	0.3241
Comune 'grande'	-0.14672	0.10642	0.1682	Comune 'grande'	-0.04158	0.07434	0.5761
comune 'piccolo'	-0.09725	0.08831	0.2710	comune 'piccolo'	-0.20461	0.06223	0.0010
N	1329			N	1329		
R-quadro corr	0.4193			R-quadro corr	0.1801		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.15 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Sud  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro non retribuito

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	4.31089	0.27613	<.0001	Intercetta	1.43418	0.22382	<.0001
Un figlio, 0-2	2.10976	0.31216	<.0001	Un figlio, 0-2	0.94243	0.25142	0.0002
Un figlio, 3-5	1.34697	0.33210	<.0001	Un figlio, 3-5	0.34895	0.27279	0.2011
Un figlio, 6-12	1.52395	0.32015	<.0001	Un figlio, 6-12	0.11505	0.26529	0.6646
Due figli, il più giovane 0-2	3.19630	0.28357	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.00379	0.23139	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	2.54737	0.28536	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.46412	0.23385	0.0474
Due figli, il più giovane 6-12	1.62419	0.24221	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.35608	0.19690	0.0708
Tre o più figli, il più giovane 0-2	3.04054	0.42139	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.83194	0.34636	0.0164
Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.83134	0.41710	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.65721	0.34068	0.0539
Tre o più figli, il più giovane 6-12	2.14066	0.33113	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.25748	0.27303	0.3458
F età 20-34	0.04410	0.18276	0.8094	M età 20-34	-0.21560	0.17775	0.2254
F età 45-54	0.07345	0.23159	0.7512	M età 45-54	0.04919	0.14996	0.7429
F istruzione alta	0.22257	0.23143	0.3364	M istruzione alta	0.07883	0.21226	0.7104
F istruzione bassa	0.28983	0.16863	0.0859	M istruzione bassa	-0.18102	0.13469	0.1792
F non sposata	-0.22454	0.43103	0.6025	M non sposato	-0.28082	0.35468	0.4286
F Risorse economiche buone	-0.36709	0.64998	0.5723	M Risorse economiche buone	0.09218	0.53543	0.8633
F Risorse economiche scarse	0.26771	0.15823	0.0909	M Risorse economiche scarse	0.21664	0.13019	0.0964
Aiuti esterni	-0.08318	0.36512	0.8198	Aiuti esterni	-0.21162	0.29973	0.4803
F part time	0.93546	0.25157	0.0002	F part time	-0.22493	0.20654	0.2764
F non lavora	2.56289	0.17968	<.0001	F non lavora	-0.59525	0.14434	<.0001
M non part time	0.04914	0.22624	0.8281	M non part time	1.35319	0.18595	<.0001
F domenica	-2.12364	0.17806	<.0001	M domenica	0.47864	0.14698	0.0012
F sabato	-0.31027	0.17412	0.0750	M sabato	0.94515	0.14351	<.0001
Comune 'grande'	-0.24293	0.19741	0.2187	Comune 'grande'	0.41569	0.16249	0.0106
comune 'piccolo'	0.07940	0.16381	0.6279	comune 'piccolo'	-0.16944	0.13602	0.2131
N	1329			N	1329		
R-quadro corr	0.3376			R-quadro corr	0.0949		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.16 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Sud  
variabile dipendente: tempo impiegato per il lavoro totale

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	9.60678	0.27371	<.0001	Intercetta	9.73533	0.34682	<.0001
Un figlio, 0-2	1.83501	0.30942	<.0001	Un figlio, 0-2	1.54283	0.38958	<.0001
Un figlio, 3-5	0.68312	0.32918	0.0382	Un figlio, 3-5	-0.02107	0.42271	0.9603
Un figlio, 6-12	1.42140	0.31734	<.0001	Un figlio, 6-12	0.53716	0.41109	0.1915
Due figli, il più giovane 0-2	2.46814	0.28108	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	1.04678	0.35855	0.0036
Due figli, il più giovane 3-5	2.03280	0.28285	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	1.27963	0.36237	0.0004
Due figli, il più giovane 6-12	1.73932	0.24008	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.64339	0.30510	0.0352
Tre o più figli, il più giovane 0-2	2.61022	0.41769	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.38739	0.53671	0.0098
Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.77652	0.41344	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	1.50170	0.52790	0.0045
Tre o più figli, il più giovane 6-12	2.31740	0.32822	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.49455	0.42307	0.2426
F età 20-34	0.36350	0.18116	0.0450	M età 20-34	0.20369	0.27543	0.4597
F età 45-54	-0.03725	0.22956	0.8711	M età 45-54	-0.38527	0.23237	0.0976
F istruzione alta	-0.08415	0.22939	0.7138	M istruzione alta	-0.44898	0.32891	0.1725
F istruzione bassa	0.20718	0.16715	0.2154	M istruzione bassa	0.11378	0.20872	0.5857
F non sposata	0.51039	0.42724	0.2325	M non sposato	1.14506	0.54959	0.0374
F Risorse economiche buone	-0.31301	0.64426	0.6272	M Risorse economiche buone	0.46845	0.82968	0.5724
F Risorse economiche scarse	-0.04743	0.15683	0.7624	M Risorse economiche scarse	-0.22026	0.20174	0.2751
Aiuti esterni	-0.47217	0.36192	0.1922	Aiuti esterni	0.01892	0.46445	0.9675
F part time	-0.30583	0.24936	0.2202	F part time	-0.45685	0.32005	0.1537
F non lavora	-1.23340	0.17810	<.0001	F non lavora	-0.35533	0.22366	0.1124
M non part time	0.43543	0.22425	0.0524	M non part time	-1.70657	0.28815	<.0001
F domenica	-4.45426	0.17650	<.0001	M domenica	-6.45508	0.22775	<.0001
F sabato	-1.49666	0.17259	<.0001	M sabato	-2.20899	0.22237	<.0001
Comune 'grande'	-0.28082	0.19568	0.1515	Comune 'grande'	0.12584	0.25179	0.6173
comune 'piccolo'	0.09720	0.16237	0.5495	comune 'piccolo'	0.07285	0.21077	0.7297
N	1329			N	1329		
R-quadro corr	0.3847			R-quadro corr	0.4056		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.17 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli - Attività interattive

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.09834	0.04429	0.0265	Intercetta	0.21101	0.04841	<.0001
Un figlio, 0-2	0.73820	0.03933	<.0001	Un figlio, 0-2	0.90237	0.04340	<.0001
Un figlio, 3-5	0.63114	0.04274	<.0001	Un figlio, 3-5	0.76964	0.04744	<.0001
Un figlio, 6-12	0.13410	0.03907	0.0006	Un figlio, 6-12	0.22618	0.04343	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	0.71842	0.03896	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	0.86061	0.04326	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	0.34934	0.03995	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.45884	0.04423	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	0.13220	0.03287	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.17312	0.03616	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.44809	0.06010	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.67567	0.06673	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.36979	0.06576	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.45102	0.07275	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.16658	0.05091	0.0011	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.16954	0.05664	0.0028
F età 20-34	-0.03927	0.02448	0.1088	M età 20-34	-0.01292	0.03231	0.6892
F età 45-54	-0.02996	0.03168	0.3443	M età 45-54	-0.05998	0.02768	0.0303
F istruzione alta	0.10377	0.03009	0.0006	M istruzione alta	0.00195	0.03634	0.9572
F istruzione media	0.03525	0.02290	0.1237	M istruzione media	0.01449	0.02499	0.5620
F Risorse economiche buone	0.05580	0.08095	0.4907	M Risorse economiche buone	-0.03047	0.09001	0.7350
F Risorse economiche scarse	-0.02768	0.02178	0.2038	M Risorse economiche scarse	-0.03542	0.02424	0.1441
Aiuti esterni	-0.02571	0.04464	0.5647	Aiuti esterni	0.00109	0.04948	0.9824
F domenica	-0.04699	0.03167	0.1380	M domenica	-0.01892	0.03535	0.5925
F sabato	-0.01944	0.02736	0.4774	M sabato	-0.01903	0.03042	0.5315
M durata lavoro retribuito	0.00370	0.00266	0.1637	M durata lavoro retribuito	-0.02823	0.00297	<.0001
F durata lavoro retribuito	-0.01902	0.00322	<.0001	F durata lavoro retribuito	0.00341	0.00357	0.3402
Centro	-0.06936	0.02950	0.0188	Centro	-0.07765	0.03276	0.0178
Sud	-0.14765	0.02251	<.0001	Sud	-0.13829	0.02503	<.0001
Comune 'grande'	0.02381	0.02734	0.3840	Comune 'grande'	0.02024	0.03041	0.5057
Comune 'piccolo'	0.01542	0.02280	0.4988	comune 'piccolo'	-0.01111	0.02539	0.6616
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.1922			R-quadro corr	0.2270		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.18 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli - Cure fisiche

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	-0.07871	0.06713	0.2411	Intercetta	0.06769	0.02647	0.0106
Un figlio, 0-2	1.95984	0.05961	<.0001	Un figlio, 0-2	0.39454	0.02373	<.0001
Un figlio, 3-5	0.78427	0.06477	<.0001	Un figlio, 3-5	0.17109	0.02594	<.0001
Un figlio, 6-12	0.32017	0.05922	<.0001	Un figlio, 6-12	0.06814	0.02375	0.0041
Due figli, il più giovane 0-2	2.10516	0.05904	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	0.45476	0.02365	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	0.81672	0.06054	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.23276	0.02418	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	0.29626	0.04983	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.07756	0.01977	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	1.67085	0.09109	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.42090	0.03649	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.68426	0.09967	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.21340	0.03978	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.27811	0.07716	0.0003	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.07211	0.03097	0.0200
F età 20-34	0.10598	0.03711	0.0043	M età 20-34	0.00585	0.01766	0.7403
F età 45-54	-0.02130	0.04801	0.6574	M età 45-54	-0.02187	0.01514	0.1487
F istruzione alta	0.20656	0.04561	<.0001	M istruzione alta	0.05728	0.01987	0.0040
F istruzione media	0.04260	0.03470	0.2196	M istruzione media	0.03839	0.01366	0.0050
F Risorse economiche buone	-0.13219	0.12269	0.2814	M Risorse economiche buone	0.05292	0.04922	0.2824
F Risorse economiche scarse	0.05448	0.03302	0.0990	M Risorse economiche scarse	-0.00791	0.01326	0.5507
Aiuti esterni	0.05456	0.06765	0.4200	Aiuti esterni	0.11525	0.02706	<.0001
F domenica	-0.02597	0.04800	0.5885	M domenica	-0.01992	0.01933	0.3028
F sabato	-0.01201	0.04147	0.7721	M sabato	-0.04078	0.01663	0.0143
M durata lavoro retribuito	0.01813	0.00403	<.0001	M durata lavoro retribuito	-0.01514	0.00162	<.0001
F durata lavoro retribuito	-0.04741	0.00488	<.0001	F durata lavoro retribuito	0.00950	0.00195	<.0001
Centro	-0.01599	0.04471	0.7207	Centro	-0.02253	0.01791	0.2086
Sud	0.01006	0.03412	0.7682	Sud	-0.04425	0.01368	0.0012
Comune 'grande'	0.01098	0.04144	0.7911	Comune 'grande'	0.00263	0.01663	0.8743
Comune 'piccolo'	0.04132	0.03456	0.2318	comune 'piccolo'	-0.02562	0.01388	0.0651
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.4384			R-quadro corr	0.1896		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.19 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli - Trasporto

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.14577	0.04305	0.0007	Intercetta	0.07169	0.03057	0.0191
Un figlio, 0-2	0.12738	0.03822	0.0009	Un figlio, 0-2	0.10998	0.02741	<.0001
Un figlio, 3-5	0.31384	0.04154	<.0001	Un figlio, 3-5	0.12822	0.02996	<.0001
Un figlio, 6-12	0.34253	0.03798	<.0001	Un figlio, 6-12	0.16822	0.02743	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	0.34759	0.03786	<.0001	Due figli, il più giovane 0-2	0.21920	0.02732	<.0001
Due figli, il più giovane 3-5	0.46714	0.03882	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.24608	0.02793	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	0.34960	0.03195	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.24906	0.02283	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.40342	0.05841	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.27147	0.04214	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.57219	0.06392	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.31294	0.04595	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.31878	0.04948	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.16150	0.03577	<.0001
F età 20-34	-0.02856	0.02379	0.2302	M età 20-34	0.00614	0.02040	0.7634
F età 45-54	-0.03955	0.03079	0.1991	M età 45-54	0.01357	0.01748	0.4378
F istruzione alta	0.01702	0.02925	0.5606	M istruzione alta	-0.00422	0.02295	0.8541
F istruzione media	0.05947	0.02225	0.0076	M istruzione media	0.04427	0.01578	0.0051
F Risorse economiche buone	0.02841	0.07868	0.7180	M Risorse economiche buone	-0.01970	0.05684	0.7290
F Risorse economiche scarse	-0.01681	0.02117	0.4274	M Risorse economiche scarse	0.02099	0.01531	0.1705
Aiuti esterni	0.01896	0.04338	0.6621	Aiuti esterni	-0.01012	0.03125	0.7460
F domenica	-0.33631	0.03078	<.0001	M domenica	-0.12483	0.02233	<.0001
F sabato	-0.17779	0.02659	<.0001	M sabato	-0.03513	0.01921	0.0675
M durata lavoro retribuito	0.02283	0.00258	<.0001	M durata lavoro retribuito	-0.01655	0.00187	<.0001
F durata lavoro retribuito	-0.02262	0.00313	<.0001	F durata lavoro retribuito	0.01290	0.00226	<.0001
Centro	0.05305	0.02867	0.0644	Centro	0.00603	0.02069	0.7706
Sud	-0.02418	0.02188	0.2692	Sud	-0.00634	0.01580	0.6882
Comune 'grande'	-0.00253	0.02658	0.9243	Comune 'grande'	-0.00466	0.01921	0.8084
Comune 'piccolo'	-0.05329	0.02216	0.0162	comune 'piccolo'	-0.02068	0.01603	0.1971
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.1792			R-quadro corr	0.0683		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

Tabella D.20 - Modello di regressione: risultati per donne e uomini - Italia  
variabile dipendente: tempo impiegato per la cura dei figli - Compiti

Donne				Uomini			
Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t	Variabile	coeff.	St. error	Pr >  t
Intercetta	0.03495	0.03329	0.2938	Intercetta	0.03112	0.01816	0.0867
Un figlio, 0-2	-0.04079	0.02956	0.1677	Un figlio, 0-2	0.00181	0.01628	0.9114
Un figlio, 3-5	-0.02660	0.03212	0.4075	Un figlio, 3-5	0.00941	0.01779	0.5971
Un figlio, 6-12	0.25972	0.02937	<.0001	Un figlio, 6-12	0.09466	0.01629	<.0001
Due figli, il più giovane 0-2	0.05419	0.02928	0.0643	Due figli, il più giovane 0-2	0.04824	0.01623	0.0030
Due figli, il più giovane 3-5	0.22225	0.03002	<.0001	Due figli, il più giovane 3-5	0.08223	0.01659	<.0001
Due figli, il più giovane 6-12	0.26812	0.02471	<.0001	Due figli, il più giovane 6-12	0.08903	0.01356	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.20669	0.04516	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 0-2	0.05548	0.02503	0.0267
Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.17993	0.04942	0.0003	Tre o più figli, il più giovane 3-5	0.14548	0.02729	<.0001
Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.30368	0.03826	<.0001	Tre o più figli, il più giovane 6-12	0.05448	0.02125	0.0104
F età 20-34	-0.00958	0.01840	0.6025	M età 20-34	0.00514	0.01212	0.6714
F età 45-54	-0.05059	0.02381	0.0337	M età 45-54	-0.00685	0.01038	0.5096
F istruzione alta	0.05396	0.02262	0.0171	M istruzione alta	0.02870	0.01363	0.0353
F istruzione media	0.02303	0.01721	0.1808	M istruzione media	0.02076	0.00937	0.0268
F Risorse economiche buone	0.01176	0.06084	0.8467	M Risorse economiche buone	-0.03193	0.03376	0.3443
F Risorse economiche scarse	0.02772	0.01637	0.0905	M Risorse economiche scarse	0.00308	0.00909	0.7351
Aiuti esterni	0.00443	0.03355	0.8950	Aiuti esterni	-0.02027	0.01856	0.2748
F domenica	-0.11104	0.02380	<.0001	M domenica	-0.04428	0.01326	0.0008
F sabato	-0.05493	0.02056	0.0076	M sabato	-0.01613	0.01141	0.1574
M durata lavoro retribuito	0.01067	0.00200	<.0001	M durata lavoro retribuito	-0.00667	0.00111	<.0001
F durata lavoro retribuito	-0.01797	0.00242	<.0001	F durata lavoro retribuito	0.00287	0.00134	0.0321
Centro	0.00618	0.02217	0.7805	Centro	0.00245	0.01229	0.8421
Sud	0.03420	0.01692	0.0433	Sud	0.00974	0.00939	0.2995
Comune 'grande'	-0.02831	0.02055	0.1683	Comune 'grande'	0.00505	0.01141	0.6579
Comune 'piccolo'	0.000144	0.01713	0.9933	comune 'piccolo'	-0.01406	0.00952	0.1400
N	3597			N	3597		
R-quadro corr	0.1089			R-quadro corr	0.0318		

Fonte: Indagine uso del tempo 2008-2009

## **BIBLIOGRAFIA**

M. LIVI BACCI (a cura di) – Demografia del capitale umano, il Mulino, Bologna (2010)

A. ROSINA e M.L. TANTURRI – Goodbye Malthus, Rubbettino, Soveria Mannelli-Catanzaro- (2011)

P. MC DONALD – Gender Equity in theories of fertility transition – Population and Development Review (2000)

L. C. SAYER e J. C. GORNICK – Cross-national variation in the influence of employment hours on child care time – European Sociology Review (2011)

L. CRAIG e K. MULLAN – Lone and partnered mothers' childcare time within context in four countries - European Sociology Review (2011)

L. CRAIG e K. MULLAN – Parenthood, gender and work-family time in the United States, Australia, Italy, France and Denmark – Journal of Marriage and Family (2010)

C. M. KALENKOSKI, D. C. RIBAR e L. S. STRATTON – Parental child care in single parent, cohabiting and married couple families: time diary evidence from the United States and the United Kingdom – The Levy Economics Institute (2005)

M.C. ROMANO, L. MENCARINI e M. L. TANTURRI (a cura di) – Uso del tempo e ruoli di genere: tra lavoro e famiglia nel ciclo di vita (Istat – 2012)

M. L. TANTURRI – How much does a child cost its parents in terms of time in an aged society? An estimate for Italy with time-use survey data (2012)

G. ANASTASIO – Le novità sulle tutele della genitorialità: le variazioni al D.Lgs. n. 151/2001 - Centro Studi Lavoro e Previdenza (2013)

ISTAT – Indagine Multiscopo sulle Famiglie Uso del tempo Anno 2008-2009 – Manuale utente

A. AGRESTI e B. FINLAY – Statistica per le scienze sociali - capp. 9 e 10, Pearson Paravia Bruno Mondadori, Milano (2009)

A. AZZALINI – Inferenza statistica, una presentazione basata sul concetto di verosimiglianza – cap. 5, Springer, Milano (2001)

D. PICCOLO – Statistica per le decisioni – cap. 18, il Mulino, Bologna (2004)

## **SITI CONSULTATI**

### [www.istat.it](http://www.istat.it):

- banca dati I.Stat
- Tasso di occupazione dei 20-64enni

### [www.neodemos.it](http://www.neodemos.it):

- Cari figli italiani. Quanto costano ai genitori in termini di tempo? (M.L. Tanturri)
- La divisione dei carichi familiari nelle coppie italiane. (S. Meggiolaro)
- Un altro passo indietro per le donne italiane (L. Mencarini e D. Del Boca)
- Maternità e lavoro femminile, una scelta possibile? (V. Camolese)

### [www.treccani.it](http://www.treccani.it):

- Il concetto di tempo in Seneca (di Stefano Maso)
- Agostino: interiorità e tempo (di Luigi Alici)

## **INDICE**

1. INTRODUZIONE .....	1
1.1.Premesse teoriche .....	1
1.2.Una panoramica degli ambiti di studio .....	2
2. IL COSTO DEI FIGLI IN TERMINI DI TEMPO .....	10
2.1.Il concetto di tempo .....	10
2.2.Dati e definizioni .....	11
2.3.Risultati: il costo dei figli in termini di tempo per le coppie .....	17
2.4.Risultati: la divisione del costo dei figli in termini di tempo tra i genitori .....	36
2.5.Risultati: la divisione del costo dei figli in termini di tempo tra i genitori, rispetto alle tipologie di cura dei figli .....	59
2.6.Conclusioni .....	65
APPENDICE A: Presentazione dell'indagine multiscopo sulle famiglie Uso del Tempo – anno 2008-2009 .....	69
APPENDICE B: Elenco dei codici per la classificazione di attività e luoghi nell'Indagine Uso del Tempo .....	75
APPENDICE C: Breve presentazione del metodo di regressione .....	84
APPENDICE D: Risultati dei modelli di regressione .....	88
BIBLIOGRAFIA .....	108
SITI CONSULTATI .....	109